DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 305

il Quotidiano del NordEst

Martedì 28 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Missione salvavita per una piccola di tre mesi
A pagina V

La storia
Il Vivaldi "nascosto" nell'affresco di Tiepolo alla Pietà di Venezia
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Globe Soccer Awards 2021, l'Italia fa il pieno di premi
A pagina 20

«Con tre dosi quarantena breve»

▸Il governo studia un piano anti-paralisi Zaia: «Regole da rivedere per i vaccinati»

▸Un veneto su dieci confinato dentro casa dopo un contatto con un positivo al Covid

Le regole delle quarantene cambieranno. Il Paese non reggerà l'urto di milioni di persone bloccate a casa perché contatti stretti di positivi. Il governo prepara una nuova regolamentazione per tagliare l'isolamento a chi ha completato il ciclo vaccinale, terza dose compresa. Ieri mattina il ministro Speranza, molto cauto, ne ha parlato con il commissario Figliuolo. Oggi il vaccinato contatto stretto di un positivo deve isolarsi per sette giorni. Questo periodo potrà essere eliminato, purché ci sia un tampone negativo, o ridotto a tre-cinque giorni. Le Regioni, Veneto e Friuli in testa spingono in questa direzione. «La quarantena per i vaccinati va rivista», dice Zaia. Un veneto su dieci intanto è confinato in casa, "quarantenato" perché entrato in contatto con un positivo al Covid. Ed è una stima al ribasso. Il dato ufficiale è quello delle persone in isolamento, cioè i positivi: 71.761 i veneti che attualmente hanno il Covid-19 e sono isolati. Ma le persone che sono state a contatto con questi settantamila malati e che, quindi, devono stare in quarantena, quante sono? «Almeno 500mila persone», ha detto Zaia.

Evangelisti e Vanzan alle pagine 2 e 5

L'analisi

Cosa c'è oltre il voto per il futuro Presidente

Paolo Pombeni

Ci si può divertire in vari modi a predire cosa potrà succedere nelle prossime votazioni per il Quirinale, ma si rimane sempre fermi al toto nomi, come se il problema di fondo fosse semplicemente trovare la persona giusta su cui far convergere il necessario numero di voti.

In realtà il problema è come garantire la tenuta del sistema oltre una contingenza, certo importante, ma da sola non risolutiva. Innanzitutto perché connessa con la soluzione che si vorrà dare all'individuazione del successore di Sergio Mattarella c'è la questione del futuro del governo: non solo quello in carica, ma anche quello che si potrà formare dopo le elezioni nazionali che al più tardi arriveranno nella primavera del 2023.

E la gestione del Pnrr durerà fino al 2026, è bene non dimenticarlo, e per quella serve una guida all'altezza e un ancoraggio europeo solido, al netto di tutte le variabili inaspettate che in quel campo possono arrivare nel prossimo futuro.

Continua a pagina 23

Padova

«Con il richiamo protetti al 93% dalla malattia grave»

Funzionano, eccome, i vaccini. Proteggono dall'infezione: non del tutto, ma molto. Proteggono dalle malattie gravi: tantissimo. E proteggono anche dalla nuova variante Omicron. L'hanno accertato all'Izsve, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, in un laboratorio super sicuro. In chi ha fatto la terza dose, la protezione da infezione contro la variante Omicron è del 75%, mentre la protezione da malattia grave dovuta a Omicron è del 93%.

Vanzan a pagina 5

Regione Veneto

I superpresenti del Consiglio: in 21 non hanno perso una seduta

Alda Vanzan

Non sempre intervengono in aula, spesso (e forse mal volentieri) si limitano a premere un bottone - sì, no, approvato, bocciato - a seconda delle indicazioni che arrivano dai banchi della giunta. Ma, a costo di passare per afoni, alcuni consiglieri regionali veneti del pattuglione zaian-leghista una medaglietta se la sono conquistata: parleranno anche poco, ma sono presentissimi.

Segue a pagina 7

Cortina. Assembramenti e proteste, Dolomiti Superski si scusa

Sistema in tilt, code e caos per lo skipass

DISAGI La coda che si è formata per acquistare l'abbonamento.

Dibona a pagina 11

L'auto vola nel fosso Carlotta muore tra le braccia del papà

▸Treviso, la 18enne era con altri tre ragazzi: per loro soltanto lievi ferite

Morire a 18 anni, di ritorno da una serata in compagnia, sbalzata dall'auto in cui viaggiava insieme ad altri tre amici. A meno di un chilometro da casa. Carlotta De Rossi, studentessa di Villorba è spirata domenica notte tra le braccia degli amici e dei genitori. Una tragedia collettiva per il paese, di cui papà Roberto è storico panettiere. «La guancia di Carlotta era ancora calda, la tenevo qui sul palmo, lei respirava ancora», racconta il padre in lacrime.

Pattaro a pagina 9

Vicenza

«Ti amo, pagami» Presa la banda dei rifugiati-truffatori

Presa una banda di rifugiati: sono accusati di aver spillato 12mila euro a una donna. L'avevano ingannata sui social.

A pagina 9

Credito

Banca Ifis sposta la sede a Losanna

La Scogliera, azionista di controllo con il 50,5% del capitale di Banca Ifis, ha comunicato l'avvenuta efficacia della delibera di trasferimento della propria sede legale nel Cantone di Vaud (Losanna, Svizzera) deliberato dall'assemblea degli azionisti lo scorso giugno. Il completamento del trasferimento è previsto entro fine gennaio 2022.

Crema a pagina 14

Ristoranti

Palladio rientra nel capitale degli Alajmo

Palladio torna a cinque stelle per completare il rilancio della catena di ristoranti d'alta qualità della famiglia Alajmo pronta ad aprire un nuovo locale nel 2022 e a chiudere il fatturato a oltre 10 milioni quest'anno malgrado i problemi legati alla pandemia. Per la società finanziaria vicentina, che recentemente ha visto l'entrata in cda dell'ex presidente di Edizione Gianni Mion, si tratta di un ritorno dopo quattro anni d'assenza, per gli Alajmo di un'ulteriore spinta verso nuove nuovi traguardi.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'andamento della pandemia

Quarantena più breve per chi ha la terza dose Il piano anti-paralisi

▶Il governo corre ai ripari contro la corsa di Omicron: Cts convocato per domani

▶Isolamento ridotto da sette a tre giorni o eliminato del tutto con tampone negativo

IL CASO

ROMA Le regole delle quarantene cambieranno, saranno alleggerite per chi ha completato il ciclo vaccinale anche con la terza dose. Il Cts si esprimerà domani alle 11. Perché si interviene? Il Paese non può reggere l'urto di milioni di persone bloccate a casa in quanto contatti stretti di positivi: si fermerebbero i servizi pubblici, si sguarnirebbero le forze dell'ordine, mancherebbero medici e infermieri. Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ipotizza che con l'attuale ritmo di crescita dei contagi tra due settimane potremmo trovarci con 10 milioni di persone che non potranno uscire di casa e andare al lavoro perché contatti stretti di positivi. Sarebbe la paralisi. Il governo prepara una nuova regolamentazione per tagliare l'isolamento a chi ha completato il ciclo vaccinale, terza dose compresa. Ieri mattina il ministro Speranza, molto cauto, ne ha parlato con il commissario Figliuolo. In sintesi: oggi il vaccinato contatto stretto di un positivo deve isolarsi per sette giorni. Questo periodo sarà ridotto a tre-cinque giorni. Questa strategia avrà un effetto collaterale importante: sarà di ulteriore stimolo alla corsa alla terza dose. Tra le proposte anche la formula di eliminare del tutto l'isolamento, ma solo dopo un tampone negativo.

RIFLESSIONE

Il quesito al Comitato tecnico scientifico è già stato inviato e il Cts si riunirà domani. Nelle ore successive arriverà la circolare del direttore Settore prevenzione del Ministero della Salute, il professor Gianni Rezza. Dice il generale Francesco Figliuolo: «La riflessione sul numero di persone in quarantena l'abbiamo fatta col ministro Speranza. Gli scienziati stanno studiando la situazione». Le Regioni spingono con forza verso questa svolta, a partire dai governatori del Nord come Zaia (Veneto), Toti (Liguria), Fontana (Lombardia) e Fedriga (Friuli-Venezia Giulia). Quest'ultimo, che è anche presidente della Conferenza delle Regioni, osserva: «Condivido la riflessione che vada rivista la quarantena per i vaccinati. Massima sicurezza senza bloccare il Paese». E Zaia: «Il tema deve essere assolutamente affrontato, il Cts si esprima».

INCOGNITE

Il Lazio è più prudente: l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, sostiene che in questa fase della pandemia non si può abbassare la guardia. Fabio Ciciliano, uno dei membri del Comitato: «Un intervento è necessario, ma sarebbe utile avere a disposizione i numeri sui ricoveri causati dalla Omicron». C'è all'orizzonte un'incognita: la riapertura delle scuole prevista per il 7 gennaio. Se il virus tornerà a correre tra i più piccoli, il contraccolpo sulle famiglie e gli isolamenti dei genitori potrebbe essere molto forte. Anche il numero dei contagi di ieri ha confermato che l'epidemia non si sta fermando: 30.810 nuovi infetti (numero elevato tenendo conto delle festività natalizie), tasso di positività all'8,9 per cento, 142 morti e soprattutto altri 540 posti letto occupati da pazienti Covid. Quando il numero dei tamponi risalirà sui livelli dei giorni precedenti al Natale, è plausibile che i positivi torneranno ad essere più di 50mila al giorno, con lo spettro dei 100mila nel giro di due settimane. Secondo il fisico Roberto Battiston la Omicron è al 45 per cento, dalle Regioni arrivano segnalazioni di una diffusione capillare, l'Umbria parla addirittura dell'80 per cento dei positivi con la nuova variante. Visto che ha una capacità di contagiare anche cinque volte più alta della Delta, ci aspetta un gennaio con moltissimi infetti e ancora più isolati perché contatti stretti. Dai partiti di maggioranza sono in molti a chiedere un intervento. Alcuni esempi. «La quarantena per i vaccinati con terza dose che entrano in contatto con positivi va rivista o a breve il paese si fermerà» ha detto al Tg3 Licia Ronzulli, vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato. Matteo Renzi, Italia Viva, fa questa analisi: «Prima regola: se sei vaccinato non vai in quarantena in caso di contatto con un positivo. Seconda regola: acceleriamo sui vaccini, anche sulle terze dosi, anche senza prenotazioni. Terza regola: se ci sono restrizioni, facciamole solo per i no vax, perché non è giusto che i vaccinati paghino il conto delle scelte dei no vax». Sui vaccini, Figliuolo conferma: «Terza dose a quattro mesi, una scelta equilibrata».

Mauro Evangelisti

LA DECISIONE PER EVITARE IL BLOCCO DI ALCUNI SERVIZI DA FEDRIGA A ZAIA GOVERNATORI IN PRESSING IERI ALTRI 30MILA CASI

CONFERMATA LA TERZA DOSE A QUATTRO MESI IL COMMISSARIO FIGLIUOLO: UNA SCELTA EQUILIBRATA

I FERRAGNEZ POSITIVI «MA LEO E VITTORIA NON SONO CONTAGIATI» Chiara Ferragni e Fedez hanno annunciato di essere positivi, ma asintomatici: «Le mascherine per non contagiare i bimbi»

E Israele sperimenta la quarta inoculazione

IL CASO

GERUSALEMME Omicron corre e cambia l'agenda dei piani vaccinali. In Israele la campagna per la quarta dose era stata annunciata a partire da domenica, ma poi i dati ancora troppo parziali arrivati da Gran Bretagna e Stati Uniti hanno imposto un rinvio. La decisione presa dal ministero della Sanità però non ha fermato la ricerca sul campo che è invece partita da uno dei più grandi ospedali del paese, lo Sheba di Tel Aviv dove il professor Yacov Lavi, direttore dell'Unita dei trapianti, ha ricevuto il secondo booster: «Credo di essere la prima persona completamente sana al mondo a ricevere la quarta dose», ha commentato.

Con lui saranno sottoposti nuovamente al vaccino altri 150 sanitari e 6000 volontari. I primi risultati dovrebbero essere disponibili tra un paio di settimane.

E cambia anche il calendario delle terze dosi: ora Israele, le cui scelte hanno spesso anticipato e determinato anche quelle i molti altri Paesi, ha deciso di ridurre i tempi tra la somministrazione della seconda e della terza dose abbassando il nuovo limite a tre mesi.

La curva dei contagi in Israele ha ripreso a salire da diverse settimane, ieri oltre duemila. Secondo i dati resi noti dal ministero della Sanità, l'86 per cento dei casi gravi riguarda pazienti non vaccinati.

Raffaele Genah

E anche il Belgio verso il lockdown per i No vax Francia, via al SuperPass

I PROVVEDIMENTI

PARIGI La Francia alza di nuovo le dighe contro la "doppia ondata" della variante Delta e Omicron che colpisce il paese: ieri è stata superata la soglia dei 100mila casi positivi in 24 ore, con oltre 16 mila ricoverati negli ospedali. E il Belgio è pronto ad introdurre il lockdown per i No vax. Dopo un consiglio di difesa sanitario (diretto da remoto da Emmanuel Macron) e un Consiglio dei ministri straordinario, il premier francese Jean Castex è tornato a parlare in diretta tv per annunciare le nuove misure, segno che il momento è difficile. Se un coprifuoco per Capodanno è stato escluso, e se le scuole riapriranno come previsto il 3 gennaio dopo le vacanze, la Francia stringe la pressione sui non vaccinati, che rappresentano, ha sottolineato il premier, la grande maggioranza dei casi gravi.

Dal 15 gennaio per partecipare alla vita sociale, culturale sociale, sportiva, entrare nei bar, ristoranti, cinema e stadi, occorrerà il nuovo pass vaccinale, una sorta di green pass rafforzato: solo una vaccinazione completa darà il via libera, il tampone negativo non basterà più. Aumenteranno anche le sanzioni per i falsi certificati: «Un'azione particolarmente inammissibile, che mi scandalizza, che mette in pericolo la vita degli altri», ha detto il premier.

LA CAMPAGNA

Si accelera anche sulla campagna vaccinale, in un paese dove il 90 per cento della popolazione è vaccinata: da oggi il richiamo sarà possibile già a tre mesi dall'ultima dose per assicurare una copertura il più efficace possibile. «La situazione è tesa – ha ammesso il premier – dobbiamo adattare le nostre misure alle due ondate Delta e Omicron che si abbattono nello stesso tempo. Anche se non vediamo ancora l'impatto grave sulle terapie intensive, dobbiamo assolutamente frenare la circolazione del virus. È una corsa contro il tempo». Tornano le limitazioni, almeno per tre settimane: di nuovo vietato ormai prendere il caffè al banco, restano chiuse le discoteche, vietati gli eventi che riuniscono più di 2mila persone al chiuso e più di 5mila all'aperto, di nuovo impossibile consumare cibi e bevande nei cinema, nei teatri e anche sui mezzi di trasporto, compresi quelli a lunga percorrenza. Tornano anche le mascherine all'aperto, almeno nei centri delle città. Se per San Silvestro il governo ha deciso di non funestare il Capodanno col coprifuoco, le autorità «raccomandano molto» di limitare feste e cene.

Torna anche lo smart working, che in Francia era stato già archiviato: è ormai obbligatorio almeno per tre giorni a settimana, «meglio quattro». A breve (entro la fine della settimana) arriveranno anche le nuove regole di isolamento per i casi contatto: anche qui il governo tenderà a "favorire" i vaccinati, limitando i giorni di isolamento o rendendolo addirittura un'opzione.

A BRUXELLES

Anche il Belgio è pronto ad alzare una diga davanti alla diffusione del virus. Il governo ha deciso di non abbassare la guardia nonostante un calo costante dei contagi negli ultimi giorni (-21 per cento nella settimana prima di Natale): Omicron continua a progredire, rappresenta ormai il 60 per cento dei positivi e potrebbe avere un impatto "non prevedibile". Per questo si fa strada l'ipotesi della vaccinazione obbligatoria, quanto meno nella versione già adottata da Germania e Austria, i due Paesi che hanno imposto 'de facto' un lockdown quasi totale per i non vaccinati. Alexander De Croo, alla guida del governo federale belga, è stato chiaro: «l'obiettivo è vaccinare tutti e se la strada della vaccinazione obbligatoria può contribuire sono pronto a prenderla in considerazione». Secondo i media locali, è probabile la creazione di un super pass belga, in base al quale solo i vaccinati (e non più anche chi risulta negativo a un tampone) potranno accedere ai luoghi pubblici d'incontro.

Francesca Pierantozzi

BELGIO Manifestazioni No vax

A PARIGI NIENTE COPRIFUOCO MA TORNA LO SMART WORKING SÌ AL BOOSTER PORTATO A TRE MESI

L'intervista Carlo Bonomi

«Siamo ancora in tempo per l'obbligo vaccinale»

▶Il presidente di Confindustria: «Il governo scelga, ora o mai più. E avanti sulle riforme»

▶«Smarrita la stella polare della crescita, leader distratti dalle elezioni per il Colle»

«L'obbligo vaccinale? Il governo è ancora in tempo per introdurlo. Le riforme strutturali? Ora o mai più. Anche se vedo i partiti distratti dalla campagna elettorale per il Quirinale, serve invece coesione e senso di responsabilità. La crescita? Siamo solo di fronte ad un rimbalzo dell'economia e per sostenere lo sviluppo bisogna mettere a terra il Pnrr, andare avanti con i cambiamenti strutturali, partendo dal tema dell'energia fino a quello del fisco. La manovra? L'industria è stata dimenticata, messa da parte, anche se la nostra manifattura ha innescato la ripresa, creato lavoro, messo le basi per un nuovo impulso allo sviluppo». Parla a tutto campo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, toccando le tematiche calde del momento, sollecitando risposte immediate da chi, in questa fase complessa e con la nuova ondata pandemica, deve assumere delle decisioni

Presidente, facciamo un rapido bilancio dell'anno che si sta chiudendo con l'emergenza virus tornata drammaticamente in primo piano. Emergenza che rischia di frenare la ripresa tra contagi, quarantene e nuove strette in arrivo.

«Possiamo dividere il 2021 in due fasi. La prima, quella del precedente governo, che ha adottato misure inefficaci, perso tempo sul Pnrr e affrontato con troppa titubanza l'emergenza sanitaria. Nella seconda parte dell'anno, con l'esecutivo Draghi, c'è stato un cambio di marcia innegabile, una nuova fase di convergenza tra le varie forze del Paese, una fase di costruzione, impegno. Poi è arrivato il recupero del prestigio internazionale, il riconoscimento dei passi in avanti compiuti grazie proprio all'opera e al lavoro del presidente del Consiglio».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

Pil in crescita del 6,1%, obiettivi del Pnrr raggiunti.

«Non è solo questo. Va detto che si tratta di un rimbalzo perché, come sa, venivamo da un meno 8,6%. E per recuperare quella perdita ci vorrà tempo. Ricordo che, quando avremo recuperato tutta il calo del 2020, saremo ancora sotto di ben 4 punti di Pil rispetto al 2008. Per questo è il momento di andare avanti, di proseguire sul sentiero delle riforme strutturali dello sviluppo. E invece...»

E invece la manovra non vi convince.

«No. Un'occasione persa. Legge di bilancio e decreto fiscale non vanno nella giusta direzione. Manca qualcosa. La battaglia dei partiti impegnati ciascuno a mettere le proprie bandierine ha impedito un energico taglio contributivo del cuneo fiscale, mentre è venuto meno il patent box, i crediti destinati alla ricerca, una maggiore spinta alla sburocratizzazione ed è stata depotenziata Industria 4.0».

Pesa la partita per il Quirinale e l'eventuale corsa alla guida di Palazzo Chigi?

«È stata smarrita la stella polare della crescita. Solo puntando sullo sviluppo potremo ripagare il debito che si è già creato e che contrarremo con il Pnrr. Nel 2024, voglio sottolinearlo, la crescita stimata è all'1,5%. Insomma, credo sia il momento, e lo ripeto da mesi, di puntare a un deciso sostegno agli investimenti privati. Solo con la crescita si potrà ripagare il debito. Non si può fare debito all'infinito e prima o poi bisognerà farci i conti. Lo spread sta tornando a crescere, nonostante il presidente Draghi. I partiti devono riflettere su questo invece che litigare. Anche perché l'anno prossimo si tornerà a discutere del Patto di Stabilità e delle nuove regole sugli aiuti di Stato e gli acquisti della Bce inizieranno a calare».

Proprio per evitare la litigiosità sarebbe più utile che Draghi rimanesse a Palazzo Chigi e Mattarella al Quirinale?

«Non entro nel toto nomine. Ho il massimo rispetto delle istituzioni. Dico solo che ora vanno fatte le riforme strutturali perché adesso abbiamo le risorse per farlo. E non possiamo essere distratti dalla campagna elettorale, dalle beghe dei partiti in cerca di riposizionamento. Le incertezze politiche non si possono sommare alle altre incertezze, la pandemia e il caro materie prime».

Partiamo dal virus.

«Credo che il governo sia ancora in tempo per varare l'obbligo vaccinale. Ne abbiamo perso tanto. Troppo. Si rischia di frenare la ripresa, di lasciare spazio alla pandemia. Capisco che è difficile per qualsiasi democrazia spiegare la necessità dell'obbligo vaccinale, ma penso si debba fare. Ora o mai più, ripeto. Del resto, gli italiani hanno dato prova di grande responsabilità. Bisogna darsi degli obiettivi, è importante comprendere che è una battaglia di medio/lungo periodo ed evitare che i no vax vanifichino i sacrifici fatti fin qui. Stiamo pagando, penso ai numeri in crescita di questi giorni sui contagi e alle quarantene, i ritardi del passato. Non dobbiamo mettere il Paese in pericolo, non possiamo farlo. Ora è il momento di costruire l'Italia del futuro, nell'interesse di tutti, senza alcuna bandierina di sorta».

Anche perché con la stretta sulle forniture energetiche rischiano grosso imprese e famiglie.

«Siamo al bivio. Bisogna avere visione e chi ci rappresenta deve evitare di farsi distrarre. Sul tema energia paghiamo tutta una serie di stop di stampo ideologico che hanno solo rimandato nel tempo i problemi. Che ora vengono al pettine».

Il ministro Cingolani ha parlato della necessità di sfruttare al meglio i nostri giacimenti di gas, di nucleare pulito, di rinnovabili da incentivare.

«Bisogna attivare politiche strutturali. La nostra filiera industriale rischia grosso, molte imprese hanno già ridotto o chiuso le produzioni. Certamente bisogna ripensare al nucleare pulito, come proposto dal ministro, visto, tra l'altro che la Francia e altri 13 Paesi della Ue hanno centrali atomiche. Aggiungo che ci sono progetti internazionali già avviati per tecnologie nucleari più sicure e penso che anche l'Italia dovrebbe parteciparvi. Giusto anche aumentare la produzione dai nostri giacimenti di gas e consentire e accelerare la cattura e lo stoccaggio della CO_2 prodotto dalle lavorazioni industriali a cui si è appena detto un nuovo no. Insomma, occorre mettere a punto la strategia, con i no-trivelle e i no-gas non si va da nessuna parte».

Del resto, i costi della transizione energetica rischiano di essere altissimi per le aziende...

«In realtà non è più un rischio, è una certezza che si aggrava sempre di più. In Spagna, tanto per fare un esempio, hanno stanziato 13 miliardi da spendere entro il 2023 per la transizione green che riguarda il settore automotive. Da noi si rischia di perdere una filiera con oltre 70mila dipendenti, non considerando l'indotto. Servono interventi urgenti, per evitare il declino, la crisi del comparto. Una manovra ad ampio raggio per tutelare tutta la manifattura come hanno già fatto Francia e Germania assumendo energiche misure di contenimento della bolletta energetica non solo per le famiglie ma anche per le imprese industriali».

Ultima domanda sui tassi d'interesse. La Bce ritiene che il balzo dell'inflazione sia transitorio, legata a fattori ciclici, le banche invece non sono dello stesso avviso, cosa ne pensa il sistema industriale?

«Il sistema bancario italiano sta ragionando sulle spinte inflattive che riguardano l'Italia, la Germania, gli Stati Uniti, analizzando una situazione in evoluzione. Legate, tra l'altro, ad una ripresa diversa a seconda dei singoli Paese. La Bce deve tenere conto di questa situazione differenziata. Il fatto è che le imprese non potranno ancora a lungo evitare di trasferire gli aumenti considerevolissimi di prezzi che stanno sostenendo anche su clienti e consumatori. Bisogna sapere che si può avviare una spirale molto rischiosa».

Cosa si augura per il 2022?

«Che il Paese e tutte le forze responsabili siano unite. Noi come Confindustria faremo la nostra parte, come abbiamo già dimostrato in questi mesi, nell'esclusivo interesse del bene del Paese. Vogliamo una politica economica inclusiva, per modernizzare l'Italia e realizzare le riforme che attendiamo da anni. Ora o mai più».

Umberto Mancini

“

LA MANOVRA È STATA UN'OCCASIONE PERSA LA BATTAGLIA TRA I PARTITI HA IMPEDITO UN TAGLIO ENERGICO DEL COSTO DEL LAVORO

DRAGHI AL QUIRINALE? NON VOGLIO ENTRARE NEL TOTO-NOMINE AL PAESE SERVE COESIONE PER CREARE OCCUPAZIONE E SVILUPPO

ABBIAMO PERSO TROPPO TEMPO E ORA A CAUSA DI OMICROM SI RISCHIA DI FRENARE LA RIPRESA, E LASCIARE SPAZIO ALLA PANDEMIA

I rimborsi

Funivie, 30 milioni per il Veneto

Con un ritardo di diversi mesi rispetto all'originaria tabella di marcia statale, tra ieri e oggi sono in fase di bonifico 30 milioni di euro per i titolari di impianti a fune del Veneto: 28 per 27 società bellunesi e due a società vicentine della zona di Asiago. Non è un risarcimento per i mancati guadagni bensì per i costi fissi sostenuti ugualmente nonostante il lock down. «Precisiamo - afferma Marco Grigoletto, presidente regionale Anef - che nessuno si arricchirà. Ricevere 2-3 milioni a testa per le realtà più grosse significa solo tenere testa alle uscite imprescindibili che, bene o male, tutte hanno in ballo». Quasi tutti si sono detti soddisfatti, a parte Nevegal e Monte Avena, che hanno ricevuto somme molto basse.

L'anno nero del turismo «La ripresa non si vede» Pioggia di cancellazioni

L'ALLARME

ROMA Valanghe di disdette anche a costo di caparre perse: la variante Omicron dilaga sempre più e gli italiani hanno deciso di mettersi in lockdown da soli in queste festività. Per tutte le attività legate al turismo è stata la mazzata definitiva che ha reso il 2021 «un anno disastroso»: il settore chiuderà l'anno con 120 milioni di presenze che mancheranno all'appello rispetto al 2019 (pre-Covid) e 60 milioni di arrivi in meno. Anche i viaggi degli italiani all'estero sono crollati: 13 milioni in meno. Tra vaccini e ripresa il settore aveva sperato in un "magico Natale" e uno sfavillante Capodanno, contando sulla diffusa voglia degli italiani di riprendersi la loro vita pre-Covid. Omicron e la sua contagiosità supersonica ha spazzato via tutto. Rispetto ai 25 milioni di partenze programmate dagli italiani appena pochi mesi fa, 5 milioni sono state già cancellate e 5,3 milioni modificate riducendo i giorni di vacanza o scegliendo una destinazione più vicina. E ci sono anche 7 milioni di viaggi che restano in sospeso. Lo rivela un'indagine di Confcommercio realizzata in collaborazione con Swg.

TUTTI A CASA

Moltissimi gli italiani che hanno deciso di trascorrere il Natale a casa: 6 intervistati su 10 sono stati fuori casa al massimo per 2 giorni e comunque senza uscire dalla propria regione, mentre solo il 5% è andato all'estero. A Capodanno chi si muoverà allungherà il periodo: la media prevista è di quattro giorni e tornerà il "fuori regione". Ma si tratterà comunque di una minoranza: 4 italiani su 10. E soltanto l'8% degli italiani - secondo l'indagine - non rinuncerà a varcare i confini nazionali, sfidando la pandemia e i rischi di voli cancellati. Prima del Covid la quota di italiani che passava questo periodo di vacanze all'estero era intorno al 20%. A picco anche l'agriturismo: secondo Cia-Agricoltori Italiani ci sono state già oltre il 40% delle disdette tra Natale e l'Epifania. La maggioranza degli italiani, quindi, brinderà al nuovo anno tra le mure domestiche, scambiandosi gli auguri con gli amici al massimo con le videochiamate. In questa situazione, la possibile ripresa del turismo si sposta all'estate 2022. «Sono migliaia le imprese che rischiano realmente la chiusura: soprattutto alberghi, tour operator e agenzie di viaggio. Le risorse messe in campo finora dal governo non sono sufficienti», dice Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio.

Un allarme condiviso da Federalberghi. «La situazione del turismo è in netto peggioramento. Siamo il settore che soffre di più», dice il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca, chiedendo al governo di intervenire.

G.F.

IL REPORT: IL 2021 SI CHIUDE CON 120 MILIONI DI PRESENZE IN MENO RISPETTO ALL'ERA PRE-COVID

L'emergenza a Nordest

Un veneto su dieci è in quarantena

▶Code e proteste per le attese ai Punti Covid. Appello di Zaia ai farmacisti perché effettuino i tamponi nei giorni festivi

▶Il picco dei contagi previsto per metà gennaio. «Se avremo altri 800 ricoverati scatterà il passaggio in fascia arancione»

LA GIORNATA

VENEZIA Un veneto su dieci è confinato in casa, "quarantenato" perché entrato in contatto con una persona - un parente, un amico, un collega di lavoro - positivo al Covid. Ed è una stima al ribasso. Il dato ufficiale è quello delle persone in isolamento, cioè i positivi: 71.761 i veneti che attualmente hanno il Covid-19 e, quindi, sono isolati. Ma le persone che sono state a contatto con questi settantamila malati e che, quindi, devono stare in quarantena, quanti sono? «La stima è dieci volte tanto, di sicuro abbiamo almeno 500mila persone in quarantena», ha detto il governatore Luca Zaia.

Un quarantenato su dieci dà l'idea della corsa al tampone, chi è entrato in contatto con una persona che si è infettata vuole sapere se a sua volta ha contratto il virus. Per giorni il Veneto è stato in cima alla classifica per numero di test effettuati, il giorno di Santo Stefano ne ha fatti 691 ogni 100mila abitanti ed è stato scalzato da Bolzano (1.427) e da altre quattro regioni, ma ha avuto il record nazionale di vaccinazioni. Nel frattempo da ogni parte della regione si registrano code e proteste: ieri a Mestre la fila di auto in attesa di entrare al Punto Covid arrivava fin quasi alla tangenziale, l'attesa ha sfiorato le sei ore. «Zaia riveda l'organizzazione - ha attaccato il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd) -. Non è sufficiente dire che non ci sono risorse e che, di conseguenza, bisogna abituarsi alle file chilometriche". Soluzioni? Secondo il governatore c'è una sola alternativa: «Le farmacie».

Zaia ha escluso che il sistema sanitario regionale possa aprire nuovi Punti Covid, potranno semmai esserci delle misure per separare i flussi («Avevamo dato indicazione alle Ulss di distinguere le code tra prenotati e non prenotati, sappiamo che ci sono stati problemi a Padova, Venezia, Verona»), ma con il personale a disposizione è impensabile incrementare i centri di prelievo. «Queste sono le truppe - ha detto Zaia -: 54mila sanitari di cui 12mila medici ospedalieri, arriviamo a fare 50mila vaccini al giorno e abbiamo 1.400 malati Covid ricoverati più altri 8mila pazienti non Covid. C'è una sola soluzione: vaccinarsi». Ma per i tamponi cosa si può fare? Per Zaia l'unica soluzione è rappresentata dalle farmacie: «Rivolgo ai farmacisti un appello, chiedo se è possibile che la domenica tengano aperto solo per effettuare i tamponi. Sappiamo che tanta gente, prima del pranzo in famiglia o della cena con gli amici, vuole essere sicura di non aver contratto il virus e questo è un bel segnale, pensate che la vigilia di Natale c'è stato quasi un raddoppio delle richieste di test. Ma per rispondere a tutte le richieste bisognerebbe che nella partita del contact tracing entrassero anche le farmacie, se ne sta discutendo a livello nazionale».

PRESIDENTE Luca Zaia

IL GOVERNATORE INSULTATO SUI SOCIAL «I NO VAX DOVREBBERO FARE I NO VAX IN AMERICA DOVE LA SANITÀ TE LA PAGHI»

IL RISCHIO

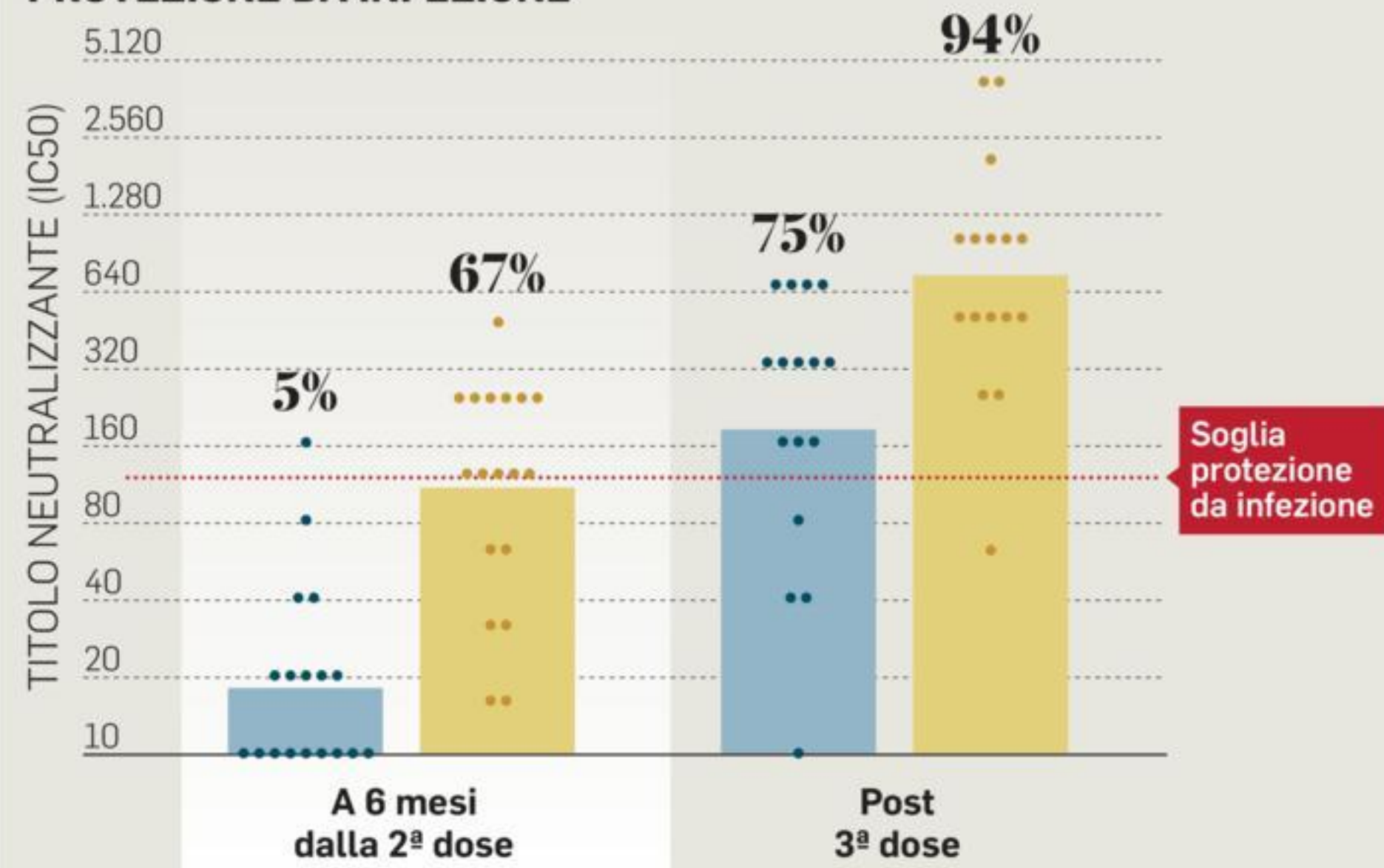
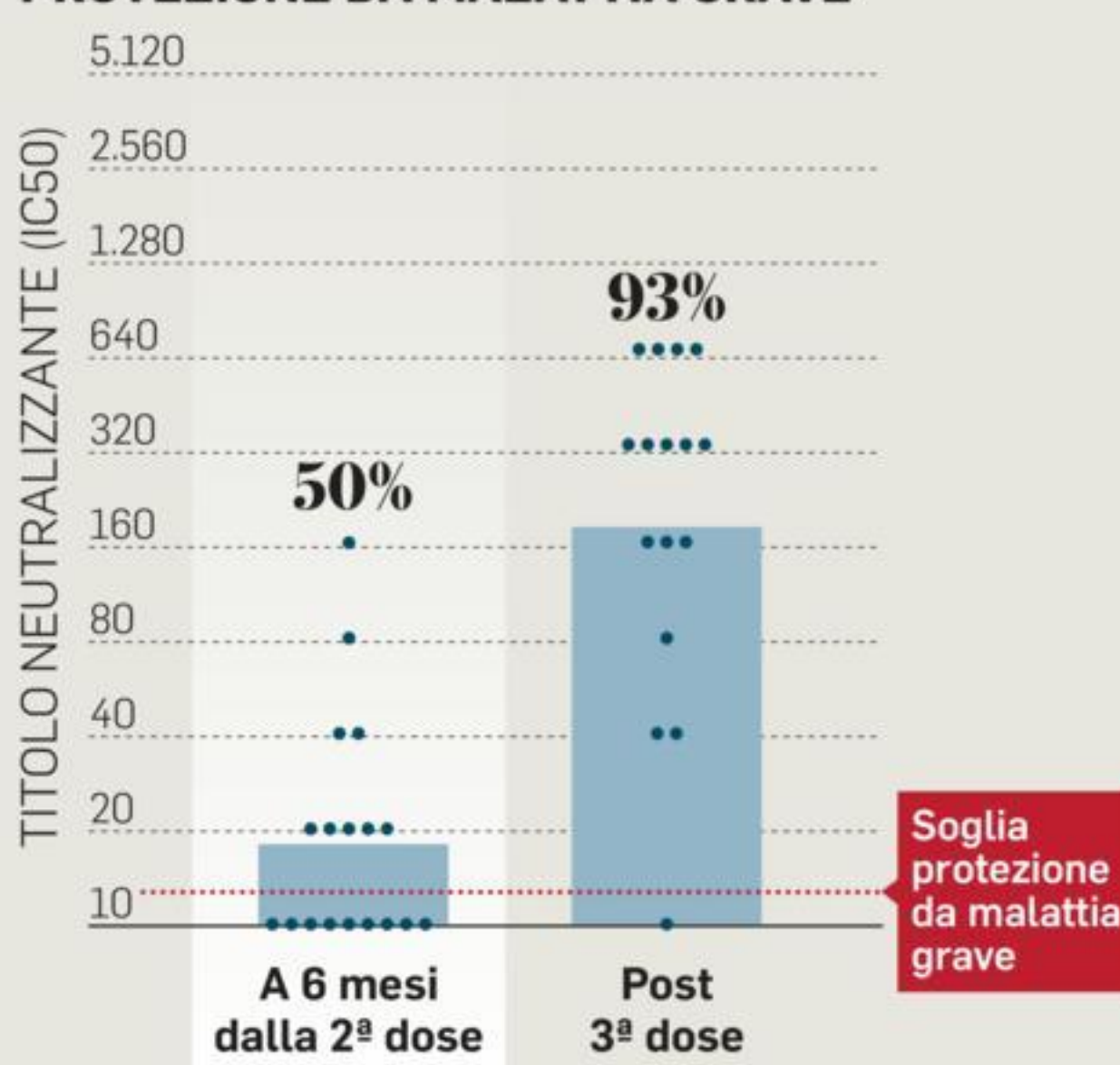
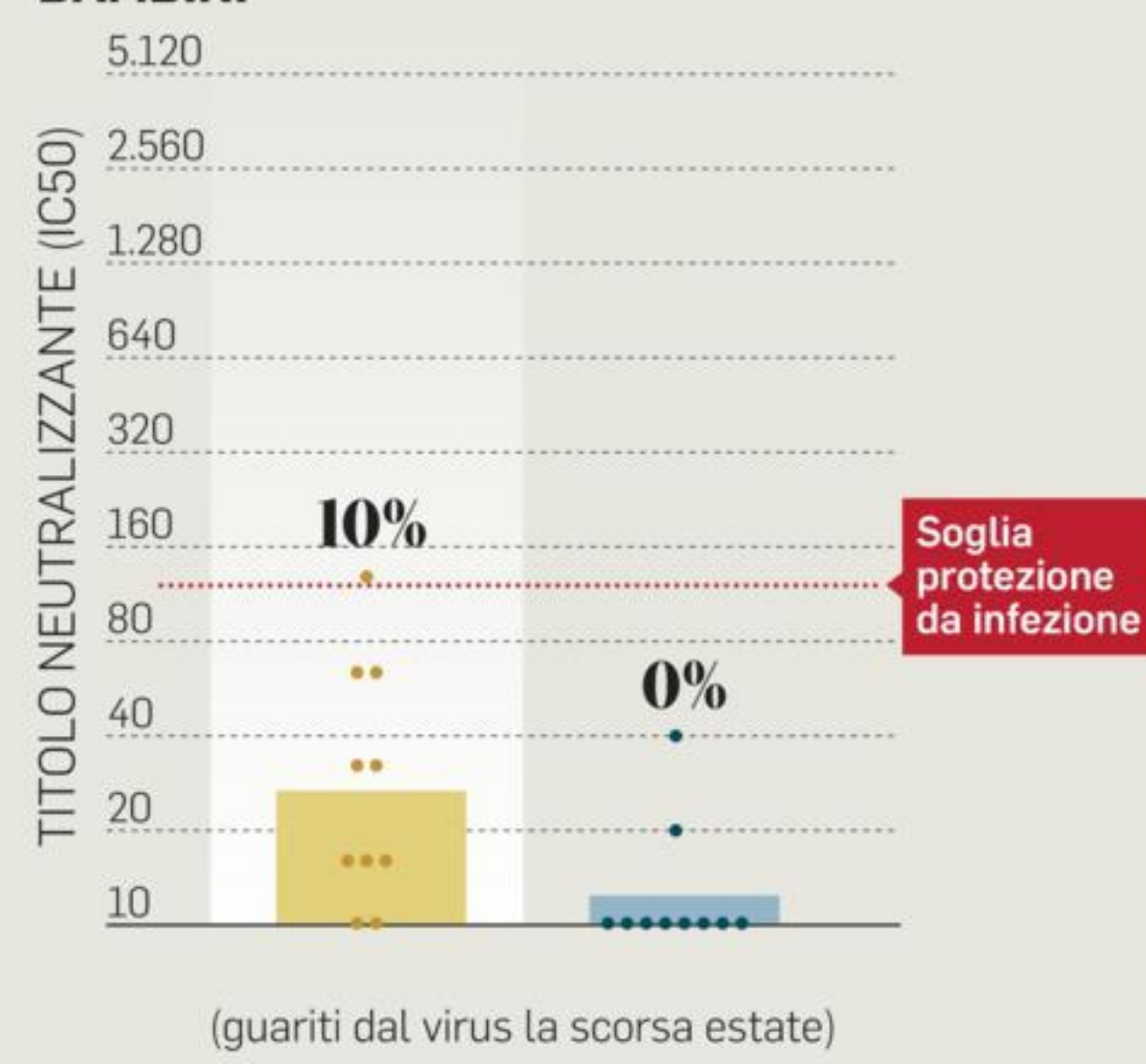
Il governatore, nuovamente preso di mira dai no vax dopo aver inaugurato domenica scorsa a San Vendemiano il sessantunesimo centro vaccinale della regione, non è stato tenero con chi divulga teorie complottiste e negazioniste: «I no vax dovrebbero andare a fare i no vax in America dove la sanità te la paghi e le compagnie assicurative non riconoscono più il danno da Covid se non sei vaccinato. In Veneto il diritto alle cure è garantito, ma tirare la corda non è corretto nei confronti di chi deve aspettare per avere una prestazione perché tutti gli sforzi sono concentrati sulla pandemia». Lo scenario, ha detto, è preoccupante: «Questa situazione è peggiore del dicembre 2020, senza i vaccini saremmo tutti chiusi e avremmo una mortalità importante». Rischi di passare in zona arancione? Zaia non si è sbilanciato, ma non ha nemmeno nascosto la preoccupazione: «La dead line è tra il 10 e il 15 gennaio, solo allora avremo gli esiti di queste festività. Ma ricordo che ci bastano 800 nuovi ricoverati in area medica per superare l'ultimo parametro». A ieri il Veneto aveva una incidenza del 6,10%, l'Rt a 1.13, l'occupazione delle terapie intensive al 17% (la soglia per l'arancione è 20%) e quella in area medica al 18% (qui il limite è 30%). «Dobbiamo metterci in testa di proteggerci e di non credere alle fandonie di chi dice che il virus non esiste». Sullo sfondo l'ipotesi di chiusura delle scuole: «Per il momento no, a fine anno faremo una verifica e decideremo, se mai capitasse riguarderebbe le classi dalla seconda media in su».

Alda Vanzan

L'efficacia del vaccino

PROTEZIONE DA MALATTIA GRAVE

TITOLO NEUTRALIZZANTE (IC50): 5.120, 2.560, 1.280, 640, 320, 160, 80, 40, 20, 10

50% (A 6 mesi dalla 2ª dose) – 93% (Post 3ª dose)

Soglia protezione da malattia grave

L'Ego-Hub

Omicron all'8,2 per cento «Ma con la terza dose non si finisce intubati»

LO STUDIO

VENEZIA Funzionano, eccome, i vaccini. Proteggono dall'infezione: non del tutto, ma molto. Proteggono dalle malattie gravi: tantissimo. E proteggono anche dalla nuova variante Omicron. L'hanno accertato gli uomini e le donne dell'Izsve, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, dove per giorni, in un laboratorio super sicuro, hanno fatto fare la guerra tra il virus (vivo) e le cellule. È finita che ha vinto il virus quando ha trovato cellule senza alcuna o con poca protezione, vale a dire non vaccinate o con un vaccino che, dopo mesi e mesi dall'ultima inoculazione, aveva perso efficacia. Ma il virus ha perso la battaglia quando si è trovato di fronte a cellule "blindate" grazie al booster, vale a dire vaccinate con la terza dose. Bastino questi tre dati per capire cos'hanno dimostrato nella sede di Legnaro dell'Izsve: 1) la protezione da infezione contro la variante Omicron è del 75% in chi ha fatto la terza dose e di appena il 5% in chi ha fatto la seconda dose sei mesi fa; 2) la protezione da malattia grave dovuta a Omicron è del 93% nelle persone che hanno fatto la terza dose e del 50% in chi ha fatto due dosi; 2) i bambini che non sono vaccinati ma che avevano contratto il Covid la scorsa estate hanno una protezione del 10% contro la variante Delta e dello 0 per cento contro la Omicron.

LA GENESI

Lo studio presentato ieri dalla dottoressa Antonia Ricci, direttore dello Zooprofilattico, e dal dottor Francesco Bonfante, che ha coordinato il lavoro in laboratorio, è iniziato all'inizio di dicembre quando è stato trovato il primo paziente con variante Omicron in Veneto: un vicentino quarantenne rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica. «Quando abbiamo trovato la variante Omicron si è deciso di non ammazzare il virus, ma di lavorarci sopra giusto per capire se il vaccino è efficace e quanto dura», ha detto il governatore Luca Zaia. In 18 giorni, lavorando con il virus vivo, in collaborazione con le 14 Microbiologie del Veneto che hanno fornito i campioni, con la professoressa Evelina Tacconelli dell'Università di Verona e con il direttore dell'Infettivologia pediatrica di Padova Carlo Giaquinto, all'Izsve - per la prima volta in Italia - è stato isolato il virus della variante Omicron e sono stati testati i sieri di soggetti vaccinati con 2 o 3 dosi, al fine di verificare l'efficacia dei vaccini. «I risultati ora al vaglio dei revisori - ha detto la dottoressa Ricci - confermano quanto di recente pubblicato su *Nature* da prestigiosi gruppi di ricerca. Nonostante la protezione indotta dalle due dosi degli attuali vaccini sia notevolmente ridotta nei confronti della variante Omicron, la terza dose contribuisce ad un rialzo significativo degli anticorpi neutralizzanti, garantendo livelli di protezione soddisfacenti».

LA RICERCA ESEGUITA DAI VIROLOGI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DIMOSTRA L'EFFICACIA DEL "BOOSTER"

Tra tutti i dati presentati, a colpire di più sono quelli dei bambini. «Dal 16 dicembre in Italia è possibile vaccinare i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni ma la vaccinazione procede a rilento - ha commentato il professor Giaquinto -. Con questo studio vediamo che la protezione indotta dall'infezione nei più piccoli non protegge contro Omicron e che solo grazie agli elevati titoli anticorpali indotti dal vaccino sarà possibile ridurre la catena delle infezioni».

I PIÙ ESPOSTI SONO I BAMBINI: QUELLI CHE SI ERANO CONTAGIATI IN ESTATE ORA NON HANNO PIÙ PROTEZIONI

LO SCENARIO

Attualmente la variante Omicron è presente in Veneto per l'8,2%, il resto è tutta Delta. Dei 219 tamponi esaminati su indicazione dell'Iss al 20 dicembre (in realtà ne bastavano 205) sono state trovate 18 varianti Omicron, di cui 6 a Verona, 3 a Rovigo, 2 a Treviso, 2 a Belluno, 1 a Vicenza, 4 a Venezia. «Per l'inizio di febbraio Omicron potrebbe essere prevalente in Italia», ha detto Ricci. E il test sierologico serve a qualcosa? «Nel giro di 2 mesi - ha detto Bonfante - ne sono stati approvati circa 200, ce n'è di tutti i tipi, alcuni molto specifici, altri che dicono solo se si hanno o meno anticorpi. Con Omicron non esistono test validi, poiché il virus è mutato e i test sono basati sul virus di due anni fa».

Al.Va.

Morto a Verona

Mauro "l'untore" sconfitto dal virus

VENEZIA È morto ieri a Verona, all'ospedale Borgo Trento, Mauro Buratti, 61 anni, carrozziere di Curtatone, conosciuto come Mauro da Mantova per gli assidui interventi alla trasmissione radiofonica "La Zanzara". No vax della prima ora, non si è mai voluto vaccinare. A inizio dicembre era stato filmato con il telefonino da una coppia che l'aveva incontrato in un supermercato del Milanese poco prima che venisse ricoverato in gravi condizioni. Quel giorno lo stesso carrozziere si era vantato ai microfoni di Radio 24 di «aver fatto l'untore» girando tra le corsie nonostante la febbre a 38.

La partita del Quirinale

IL RETROSCENA

Draghi, mal di pancia Pd: se va al Colle urne subito

▶La linea di Letta: evitare di ripetere l'esperienza del governo Monti

▶Le condizioni del premier per restare: stop al condizionamento dei partiti

ROMA Non sono tempi facili per Enrico Letta. Il Pd è in subbuglio, in pieno psicodramma a poco meno di un mese dalla decisiva partita del Quirinale. E questo perché il leader dem, al contrario di Giuseppe Conte e di Matteo Salvini, di Silvio Berlusconi e di Matteo Renzi, non è corso ad alzare un muro per tenere Mario Draghi ben distante dal Colle. E ora tra i colonnelli e i peones del Pd è scattata la corsa a stoppare - emuli di leghisti, 5stelle, forzisti, renziani - le presunte aspirazioni quirinalizie del presidente del Consiglio.

Presunte, in quanto Draghi per la verità né si è candidato a succedere a Sergio Mattarella, né si è detto indisponibile a restare a palazzo Chigi nel caso fosse "scartato" per il ruolo di capo dello Stato. Il premier si è limitato a svelare una verità (evidente e per certi versi scontata) ai soci della maggioranza di unità nazionale: se questa si spaccherà nella partita decisiva del Quirinale, un istante dopo sarà finito anche il governo guidato dall'ex capo della Bce. Con il risultato di assistere all'eclissi dell'unica personalità autorevole e credibile, sulla scena nazionale e internazionale, su cui il Paese può contare. Ed è proprio questa la ragione per la quale Letta, al contrario degli altri leader, non è corso a stoppare Draghi sulla strada del Quirinale. «Meglio avere Super Mario sul Colle che non averlo affatto», dice un esponente dem vicino al segretario.

Ma, si diceva, nel corpaccione del Pd prevale un'altra linea. Ed è quella di tenere Draghi a palazzo Chigi «perché», come dice un esponente della segreteria dem su questo punto in disaccordo con Letta, «se il premier dovesse andare al Quirinale, subito dopo si andrebbe sparati a elezioni anticipate». La spiegazione: «È evidente che Salvini con Draghi sul Colle si chiamerebbe subito fuori dal governo. E noi, questa volta, non abbiamo alcuna intenzione di fare come con Monti caricandoci sulle spalle un esecutivo tecnico-ectoplasma. Preferiremmo, piuttosto, andare a elezioni per provare a non consegnare l'Italia alla Lega e alla Meloni».

PREMIER Mario Draghi durante la conferenza stampa di fine anno

DEM E M5S PRONTI A FAR USCIRE I PARLAMENTARI DALL'AULA PER EVITARE VOTI SOTTO BANCO A BERLUSCONI

Chiarito che il Pd non crede ad un governo di unità nazionale senza Draghi, il passo successivo è provare a stanare proprio Salvini e la Meloni: «Tocca a loro battere un colpo. E devono fare due cose. La prima: dire a Berlusconi che si deve fare da parte. La seconda: scegliere insieme a noi un candidato condiviso. I nomi? La scelta migliore sarebbe Mattarella ma, visto che il bis non sembra essere nelle cose, può andare benissimo Amato: offrirebbe a Draghi le sufficienti garanzie per proseguire il suo lavoro a palazzo Chigi. Se il centrodestra non farà né l'una, né l'altra cosa sarà il caos. Il tutti contro tutti». Tant'è, che tra vedere e non vedere, già circola tra i dem e tra i 5Stelle l'idea di non far entrare i propri parlamentari in Aula quando (e se) si voterà sul Cavaliere: «A scrutinio segreto, infatti, gran parte dei grillini voterebbero per Berlusconi pur di evitare le elezioni», dice un alto esponente renziano.

LE CONDIZIONI DI DRAGHI

Ci sono però da dire due cose. La prima: nessuno crede davvero alle elezioni anticipate, la stragrande maggioranza dei parlamentari (Fratelli d'Italia a parte) è contraria. La seconda: Draghi, al di là delle pre-condizione di un'intesa bipartisan per il Quirinale, è disposto a restare a palazzo Chigi solo a precise garanzie. La principale è quella di poter continuare a governare senza troppi inciampi ed ostacoli. Perché, come ha fatto capire durante la conferenza di fine anno, non è disposto a ingoiare (come è accaduto suo malgrado con il Superbonus del 110%) altre imposizioni dei partiti che giudica sbagliate. «Il messaggio del premier è chiaro», dice un ministro a lui molto vicino, «"se volete che resti, certe cose non potrò più accettare"».

Già, ma visto che il prossimo anno sarà di campagna elettorale (la legislatura finisce nel 2023), pure per Draghi risulterà difficile ottenere garanzie scolpite sulla pietra.

Alberto Gentili

I NUMERI

1009

E' il numero dei grandi elettori chiamati a eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Il plenum è composto da 629 deputati, 320 senatori e da 58 delegati regionali indicati a partire dal 10 gennaio

505

Con questi voti dalla quarta votazione sarà possibile eleggere il nuovo capo dello Stato, in quanto la Costituzione all'articolo 83 prevede che basti la maggioranza assoluta dei grandi elettori

Le pagelle ai politici

Veneto, i più presenti in consiglio regionale

Legenda: Lega · Fratelli d'Italia · PD · Zaia Presidente · Forza Italia · Europa Verde · Veneta Autonomia · Mov 5 stelle · Veneto che Vogliamo · Misto

Fonte: Consiglio regionale del Veneto - Aggiornamento al 14/12/2021, numero delle sedute 44

Consigliere	Sedute	% su totale sedute
Andreoli Marco	43	97,73
Baldin Erika	44	100
Barbisan Fabiano	41	93,18
Bet Roberto	44	100
Bigon Anna Maria	44	100
Bisaglia Simona	44	100
Boron Fabrizio	34	77,27
Bozza Alberto	43	97,73
Brescacin Sonia	43	97,73
Camani Vanessa	43	97,73
Cavinato Elisa	44	100
Cecchetto Milena	43	97,73
Centenaro Giulio	44	100
Cestari Laura	43	97,73
Cestaro Silvia	43	97,73
Ciambetti Roberto	44	100
Corsi Enrico	42	95,45
Dolfin Marco	44	100
Favero Marzio	44	100
Finco Nicola Ignazio	42	95,45
Formaggio Joe	43	97,73
Gerolimetto Nazzareno	42	95,45
Giacomin Stefano	42	95,45
Guarda Cristina	42	95,45
Lorenzoni Arturo	39	88,64
Maino Silvia	42	95,45
Michieletto Gabriele	44	100
Montanariello Jonatan	42	95,45
Ostanel Elena	44	100
Pan Giuseppe	39	88,64
Piccinini Tomas	42	95,45
Polato Daniele	39	88,64
Possamai Giacomo	44	100
Possamai Gianpiero	42	95,45
Puppato Giovanni	41	93,18
Razzolini Tommaso	44	100
Rigo Filippo	44	100
Rizzotto Silvia	42	95,45
Sandona' Luciano	44	100
Scatto Francesca	42	95,45
Soranzo Enoch	44	100
Speranzon Raffaele	44	100
Sponda Alessandra	44	100
Valdegamberi Stefano	42	95,45
Venturini Elisa	44	100
Vianello Roberta	42	95,4
Villanova Alberto	44	100
Zaia Luca	4	9,09
Zanoni Andrea	43	97,73
Zecchinato Marco	44	100
Zottis Francesca	43	97,73

L'Ego-Hub

IL BILANCIO

VENEZIA Non sempre intervengono in aula, spesso (e forse mal volentieri) si limitano a premere un bottone - sì, no, approvato, bocciato - a seconda delle indicazioni che arrivano dai banchi della giunta. Ma, a costo di passare per afoni, alcuni consiglieri regionali veneti del pattuglione zaian-leghista una medaglietta se la sono conquistata: parleranno anche poco, lasciando il microfono ai rispettivi capigruppo e ai presidenti di commissione, ma sono presentissimi.

LA CLASSIFICA

Ad anno ormai terminato, il 100 per cento delle presenze a Palazzo Ferro Fini - 44 su 44 sedute dell'assemblea legislativa di cui 9 nel 2020 e 35 nel 2021 - se lo sono conquistato in 21, per la precisione 17 consiglieri della maggioranza (Roberto Bet, Simona Bisaglia, Elisa Cavinato, Giulio Centenaro, Roberto Ciambetti, Marco Dolfin, Marzio Favero, Gabriele Michieletto, Tommaso Razzolini, Filippo Rigo, Luciano Sandonà, Enoch Soranzo, Raffaele Speranzon, Alessandra Sponda, Elisa Venturini, Alberto Villanova, Marco Zecchinato) e 4 della minoranza (Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Elena Ostanel, Giacomo Possamai).

FANALINO DI CODA

L'ultimo della classifica, come sempre, è il presidente della Regione, Luca Zaia, che a palazzo Ferro Fini dall'inizio della legislatura si è fatto vedere 4 volte su 44 arrivando così a raggiungere appena il 9,09% delle presenze. Assente ingiustificato? Ovvio che no, solo due volte il governatore è risultato assente

Veneto, solo 21 su 51 i consiglieri regionali "sempre presenti"

▶Zaia in aula 4 volte su 44 sedute, ma con record di congedi
Partecipazione alle votazioni, in vetta Sandonà e Baldin

GLI UFFICI DI PALAZZO FERRO FINI HANNO AGGIORNATO I DATI SULLA PRODUTTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

vero e proprio, le altre 38 era in congedo e, quindi, giustificato.

LE VOTAZIONI

La produttività di un consigliere regionale, però, non può basarsi solo sulla presenza in aula, anche perché un eletto potrebbe entrare a palazzo, firmare il registro e poi uscire per andare magari nel proprio ufficio senza per questo risultare assente. Ecco perché nel giudizio sulla produttività conta di più la percentuale delle votazioni: nelle 44 sedute del consiglio ne sono state fatte 1.503 e nessuno dei 51 consiglieri regionali ha votato tutte le 1.503 volte. Il dato più alto di partecipazione al voto l'ha raggiunto Luciano Sandonà, che è pure presidente della Prima commissione, con il 97,8%, seguito da Elisa Cavinato e Marco Dolfin entrambi col 97,74%. Nelle file della minoranze record di partecipazione al voto per Erika Baldin (94,21%) che fa parte dell'Ufficio di presidenza. Zaia a parte (il presidente ha partecipato a 11 votazioni su 1.503, lo 0,73%), peggio di tutti hanno fatto Daniele Polato (56,22%) e Fabrizio Boron (64,27%) e, nell'opposizione, Jonatan Montanariello (78,64%).

Ma neanche la partecipazione al voto sarebbe sufficiente per dare le pagelle ai consiglieri: contano quanto si preparano, quanto si documentano, quanto e come intervengono in aula quando si discutono progetti di legge, mozioni, ordini del giorno. Tutti giudizi che i prospetti statistici di fine anno non contemplano.

Alda Vanzan

LEGA Luciano Sandonà

M5S Erika Baldin

Sbalzata dall'auto uscita di strada: 18enne muore tra le braccia degli amici

▶Tragedia a Villorba, la ragazza viaggiava senza le cinture sul sedile posteriore

▶Schianto all'1.30 di notte a un chilometro da casa dopo la serata passata in un locale

LA TRAGEDIA

VILLORBA (TREVISO) Morire a 18 anni, di ritorno da una serata in compagnia, sbalzata dall'auto in cui viaggiava insieme ad altri tre amici. A meno di un chilometro da casa. Carlotta De Rossi, studentessa di Villorba è spirata domenica notte tra le braccia degli amici, tutti di Villorba, e dei genitori. Una tragedia collettiva per il paese, di cui papà Roberto è storico panettiere. «La guancia di Carlotta era ancora calda, la tenevo qui sul palmo, lei respirava ancora» - racconta commosso il genitore. Gli amici le reggevano la testa per evitare che annegasse nei pochi centimetri d'acqua del fossato a bordo strada in cui la vettura era caduta salvo poi carambolare di nuovo sulla carreggiata. L'impatto, avvenuto verso l'1.30 in via Trieste, a Fontane di Villorba ,è stato talmente violento da far "rimbalzare" l'auto di nuovo sulla strada. In un flipper letale, che non ha lasciato scampo alla 18enne, seduta sul sedile posteriore destro della Fiesta guidata dall'amico Marco Dussin, 20 anni. Accanto a lei la migliore amica Chiara Tiveron, 18 anni. Davanti Davide Franzin, 20 anni. Carlotta non indossava la cintura: una circostanza che probabilmente poteva fare la differenza visto che gli altri tre sono usciti dall'abitacolo con lievi ferite, ma emotivamente distrutti.

LA FESTA E LO SCHIANTO

I quattro ragazzi avevano trascorso la serata in un locale. Alle 1.30 la comitiva era di ritorno. E, stando alle prime ricostruzioni, l'auto viaggiava ad alta velocità in direzione Treviso. Ma all'altezza di una semicurva il conducente ne ha perso il controllo. La Fiesta è volata nel fosso, sbattendo probabilmente contro una spalletta di cemento per poi rimbalzare sulla carreggiata. L'impatto è stato talmente forte che gli schizzi di fango sono finiti sulle pareti della casa di fronte e pezzi d'auto sono atterrati in giardino, scavalcando una siepe alta 3 metri. I tre amici si sono resi conto che il sedile di Carlotta era vuoto. «Ho sentito le urla: lei gridava per il dolore, il conducente per la disperazione» - racconta la donna che abita nella casa in cui sono piovuti i detriti. L'amica Chiara le ha sorretto la testa mentre gli altri davano l'allarme. Nulla hanno potuto i sanitari del Suem 118 intervenuti con ambulanza e automedica: troppo gravi le ferite riportate nello schianto. Sul posto è intervenuta anche una squadra di vigili del fuoco e i carabinieri di Villorba e Zerobranco per i rilievi di legge. Il conducente è stato subito sottoposto all'alcoltest: negativo. A provocare lo schianto potrebbe essere stata l'alta velocità, abbinata magari a un colpo di sonno o a una distrazione. Saranno le indagini dei militari a fare chiarezza. La Fiesta è stata posta sotto sequestro e la salma di Carlotta è a disposizione della Procura di Treviso che nelle prossime ore aprirà un fascicolo per omicidio stradale. Per il 20enne al volante si prospetta l'iscrizione nel registro degli indagati.

«ERA LUCE PER TUTTI»

Carlotta abitava con i genitori Roberto e Lorena e i fratelli Leonardo e Alberto in via Po, a meno di un chilometro dal luogo dell'incidente. Era al quinto anno dell'istituto tecnico Mazzotti di Treviso, indirizzo turistico. Quest'anno si sarebbe diplomata. E poi chissà, forse avrebbe tentato una carriera nel settore della moda, una delle sue grandi passioni. «Le piaceva stare in compagnia, scherzare, ballare - dice il papà -. Carlotta era luce per tutti». Lo confermano i compagni di scuola e gli amici del gruppo parrocchiale di Fontane: «Era l'anima della festa». Alla famiglia hanno fatto visita il sindaco e i sacerdoti, a nome dell'intera comunità, sconvolta. Quella di Carlotta è la seconda giovane vita spezzata in soli quattro giorni sulle strade della Marca. La notte della vigilia di Natale era toccato a Margherita Lotti, 30enne di Orsago, scaraventata già da un cavalcaferrovia di San Vendemiano dopo che un automobilista ubriaco aveva tamponato la sua auto in panne.

Maria Elena Pattaro

TRAGEDIA
L'auto distrutta nell'incidente e qui a sinistra una foto di Carlotta De Rossi, la 18enne morta

SECONDO LE PRIME RICOSTRUZIONI LA FORD FIESTA PROCEDEVA AD ALTA VELOCITÀ. SOLO CONTUSIONI PER GLI ALTRI TRE GIOVANI

UNA VICINA TESTIMONE: «HO SENTITO LE URLA DOPO L'INCIDENTE LEI GRIDAVA PER IL DOLORE, IL CONDUCENTE PER LA DISPERAZIONE»

Ennesimo femminicidio nel Pesarese: l'ha accoltellata più volte

Uccide la moglie e avverte: «Oggi non verrà al lavoro»

GRADARA L'ha uccisa e poi ha chiamato il ristorante dove la moglie lavorava per avvertire che la donna non sarebbe mai arrivata perchè l'aveva ammazzata. Ad avvisare i carabinieri è stato lo stesso ristoratore. Sono i particolari agghiaccianti che emergono dall'ennesimo femminicidio: la vittima è Natalia Kyrychok, ucraina, di 61 anni, accoltellata a morte dal marito Vito Cangini, 80 anni, arrestato dai carabinieri. Da quanto accertato la donna nella notte tra Natale e S. Stefano si sarebbe sottratta ad un approccio sessuale e il marito sarebbe andato in cucina, avrebbe preso un coltello con cui l'ha colpita almeno 4 volte al petto, una volta al cuore, provocandone la morte all'istante. Per Stefano Vichi, l'avvocato dell'uomo reo confesso e che ora di trova nel carcere di Villa Fastiggi, si sarebbe trattato di un "raptus" tanto da valutare la richiesta di una perizia psichiatrica. Il femminicida nel tardo pomeriggio di domenica ha telefonato al ristorante di Misano Adriatico, dove la moglie lavorava per informare il titolare che la donna non si sarebbe presentata al lavoro perché lui l'aveva uccisa. Il ristoratore si è rivolto ai carabinieri di Cattolica, che a loro volta hanno informato i colleghi di Gabicce e di Pesaro. Quando i militari si sono presentati in serata a casa sua, Cangini li stava aspettando: è stato lui stesso a mostrare il cadavere di Natalia, rimasto sul pavimento della camera da letto dove lui l'aveva colpita. Oggi ci sarà l'autopsia.

«Ti amo, devi darmi i soldi» Presa nel Vicentino la banda dei cinque rifugiati-truffatori

IL CASO

VICENZA S'innamora di un ingegnere petrolifero conosciuto attraverso i social, ma dietro c'era una banda composta da richiedenti asilo specializzata nelle truffe sentimentali. Vittima del raggiro una donna del Frusinate che nel giro di pochi giorni si è fatta convincere a prestare al "principe azzurro" circa 12mila euro. E con tutta probabilità la malcapitatata avrebbe sborsato anche altro denaro se non si fosse confidata con un cugino che le ha fatto aprire gli occhi sulla vera natura di storia d'amore virtuale.

La Polizia postale, dopo la denuncia della donna, è riuscita a individuare gli autori della truffa: si tratta di un ghanese di 52 anni e di quattro nigeriani tra i 22 e il 26 anni. Tutti risultati domiciliati nel Vicentino. Uno di loro al momento dell'indagine era ospite in di una cooperativa del vicentino che accoglie richiedenti asilo, un altro aveva presentato domanda di protezione internazionale e anche gli altri sarebbero giunti in Italia allo stesso modo. I conti correnti su cui sono transitati i soldi sono stati sequestrati, ma sono vuoti. Per la donna sarà difficile recuperare il denaro, ma ancora più difficile sarà farsi una ragione di come è potuta cascare nell'inganno. La stessa che si fanno le tante vittime della truffe romantiche.

L'AGGANCIO SUI SOCIAL

Anna (nome di fantasia) ha 56 anni, è single e vive a Veroli, comune poco distante da Frosinone. È la fine dello scorso febbraio, la pandemia sta registrando uno dei suoi momenti più critici, i contatti sono limitati allo stretto indispensabile come per tutti gli altri, i social sono un modo per sentirsi meno soli. Ed è su Facebook che, tramite chat, si fa vivo un tale Michael Amalia. Così dice di chiamarsi. È un ingegnere petrolifero che in quel momento per ragioni di lavoro si trova su una nave. Un uomo di mondo, facoltoso, di bell'aspetto, almeno a giudicare dalla foto su Facebook.

Dopo i primi contatti in chat, i due si cominciano a sentire al telefono. Lui la chiama con un numero con il prefisso britannico. «Parlando al telefono – ha raccontato la donna agli investigatori – il rapporto è diventato sentimentale, tanto che lui mi diceva che sarebbe venuto a Veroli per conoscermi e instaurare un rapporto stabile».

LE RICHIESTE DI DENARO

Il rapporto virtuale è andato avanti per circa un paio di mesi, Anna non ha il minimo dubbio su quell'uomo che non ha mai visto: «Ad un certo punto mi disse che doveva ricevere del denaro dai suoi datori di lavoro in Inghilterra, ma non voleva tenerlo sulla nave e quindi me li avrebbe spediti a casa mia. Successivamente mi ha detto che il pacco che aveva spedito era stato bloccato in dogana a Fiumicino e quindi mi chiedeva dei soldi per sbloccarlo».

Anna fa la prima ricarica su una Postepay di 870 euro. Questi soldi però non bastavano. Ne servivano altri per pagare le spese della scorta della polizia. Anna quindi esegue un bonifico di 4.890 euro su un altro conto corrente. I conti cambiano, anche i nomi dei beneficiari, ma Anna è come in trance: fa tutto quello che il fantomatico ingegnere le dice. E quindi invia un altro bonifico di 4.895 euro. E poi ancora un altro di 980 euro. Nel giro di due settimane Anna ha tirato fuori circa 12mila euro, dando fondo ai suoi risparmi.

L'AIUTO DEL CUGINO

L'ingegnere petrolifero ha chiesto anche altro denaro, ma la donna nel frattempo si era confidata con un cugino che ha capito subito che si trattava di una truffa. Quindi Anna, con il suo legale (l'avvocato Luca Solli), a luglio ha presentato una denuncia alla Polizia postale di Frosinone. E gli agenti in poco tempo hanno identificato i cinque che hanno incassato i bonifici. Tutti, 4 nigeriani e il ghanese, domiciliati nella provincia di Vicenza. Uno di loro è ospite di una cooperativa che si occupa di accoglienza di richiedenti asilo, un altro in passato aveva fatto domanda di protezione internazionale, forse come gli altri, risultati irreperibili e già noti alle forze dell'ordine per furto e falsificazioni di documenti. In attesa di capire che fine farà il procedimento penale, i 5 si sono intascati i risparmi di Anna.

Marina Mingarelli
Pierfederico Pernarella

DONNA DI FROSINONE RAGGIRATA SUI SOCIAL SI ERA INNAMORATA DI UN FANTOMATICO INGEGNERE: AVEVA GIÀ VERSATO 12MILA EURO

L'allarme L'Arpav: nessun pericolo

Una nube di fumo da Marghera

Paura ieri mattina a Porto Marghera per l'incendio di un laminatoio nella ex Alcoa ora Slim Fusina Rolling. Indagini dei vigili del fuoco sulle cause. Ad allarmare la nube di fumo nero visibile a chilometri di distanza che si è alzata verso le 11. Nessu ferito. Nessun rischio ambientale a detta di Arpav.

SCIATORI E DISAGI

Dolomiti Superski in tilt code, disagi e proteste

▶Cortina, blocco al sistema informatico per gli abbonamenti: mattinata di caos

▶La giornata sulla neve si trasforma in un'attesa al freddo lungo la strada

SCIATORI TUTTI IN FILA AL FREDDO

Ieri mattina alle 10 il sistema informatico del Dolomiti Superski è andato in tilt: mattinata da incubo per gli sciatori che dovevano acquistare l'abbonamento, necessario per accedere agli impianti di risalita e alle piste. Tutti in fila e al freddo: sono fioccate le proteste

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Nelle attese di molti doveva essere una giornata di sci sulle piste assolate di Cortina. Ma quella di ieri per tanti sciatori si è trasformata in una giornata passata in piedi in coda sul marciapiede del piazzale della vecchia ferrovia che ospita l'ufficio ski pass nell'attesa di poter ottenere l'agognato abbonamento che consente di utilizzare gli impianti di risalita e le piste della località dolomitica.

Un'attesa che per molti si è protratta fino a 3 ore. Trascorse ovviamente in piedi e al freddo, anche perché l'accesso ai locali degli uffici ski pass è in questo momento limitato in osservanza delle norme per il contenimento del Covid.

«Si è verificato un accesso di 100 mila richieste in un solo giorno e il sistema informatico del Dolomiti Superski è andato in tilt», è stata a fine giornata la spiegazione della società che gestisce il più grande carosello sciistico delle Alpi, diviso in 16 comprensori, in due regioni e nelle tre province di Belluno, Bolzano e Trento, con 450 impianti e 1.200 chilometri di piste. Un blocco che sarebbe durato 30-40 minuti ma i cui effetti a Cortina si sono prolungati molto più a lungo con decine e decine di sciatori per ore in coda sul piazzale ad attendere e gli addetti dentro gli uffici costretti a inserire manualmente i dati e le generalità degli utenti. Inevitabili i ritardi e le proteste.

LE SCUSE AGLI UTENTI: «CI DISPIACE NON SUCCEDERÀ PIÙ» IL SOVRACCARICO PER IL GRANDE AFFLUSSO DI DATI

«In mattinata, verso le 10, si è verificato il maggiore afflusso di accessi al nostro sistema informatico di tutto l'anno – spiega Marco Pappalardo, direttore marketing di Dolomiti Superski – per cui c'è stato un sovraccarico del sistema, che ha rallentato, per l'eccessivo inserimento di dati. Il disagio per gli utenti c'è stato, è indiscutibile, fino alle 10.35. Da quel momento si è trattato di smaltire le code che si erano formate».

Solo a fine mattinata la situazione è rientrata nella normalità, sia negli uffici centrali, di ogni vallata, sia alle casse dei singoli impianti di risalita. Un blocco impensabile per una località come Cortina che si appresta fra pochi anni ad ospitare le Olimpiadi invernali.

LE SCUSE

«Dispiace a noi per primi che sia capitato quel che è successo, ma siamo molto fiduciosi, confidiamo che non debba ripetersi più. Abbiamo capito cosa è accaduto, quando agli accessi per la validazione degli skipass si sono aggiunti gli utenti che si collegavano per usufruire di altri servizi». Insomma il sistema si sarebbe rivelato inadeguato a reggere un flusso di operazioni che non era stato previsto. A questo, secondo i gestori degli impianti, si aggiungerebbe poi il fattore Covid e in particolare l'obbligo di green pass previsto anche per chi usa gli impianti sciistici. «Queste normative determinano un appesantimento del sistema – spiega Pappalardo – perché noi abbiamo attivato una procedura per la verifica del green pass, contestuale all'emissione dell'abbonamento skipass. L'abbiamo elaborata nelle ultime settimane, senza quasi poterla testare con la clientela, vista la particolare situazione». In realtà questo sistema era stato presentato nelle scorse settimane proprio come il sistema che avrebbe minimizzato i disagi per gli sciatori e ridotto le perdite di tempo. Evidentemente le cose sono andate un po' diversamente dal previsto.

«Rispetto ad altre aree sciistiche d'Italia, stiamo gestendo bene questa emergenza – assicura Pappalardo – facciamo tutto il possibile per contenere i disagi. Quest'anno purtroppo sarà necessario avere tutti un po' di pazienza». E, se c'è un lato positivo della vicenda, fa notare qualcuno, è che i disagi di ieri sono stati causati dal grande numero di sciatori. Peccato che a Cortina molti di loro, prima di poter calzare gli sci e salire sugli impianti abbiano dovuto attendere qualche ora. In piedi e per strada.

M. Dib.

UN FLOP IMPENSABILE PER UNA LOCALITÀ CHE SI APPRESTA TRA POCHI ANNI AD OSPITARE I GIOCHI INVERNALI

Il piano folle di un 19enne annunciato con un video: «Così ucciderò la regina»

LA STORIA

LONDRA «Mi dispiace. Mi dispiace per quello che ho fatto e per quello che sto per fare. Tenterò di assassinare Elisabetta, la regina della Royal Family». Queste le parole con cui il 19enne Jaswant Singh Chail ha annunciato il piano omicida finito venti minuti dopo con il suo arresto, a 500 metri dagli appartamenti privati di Sua Maestà che quella mattina si preparava a festeggiare il primo senza il marito Filippo morto lo scorso 9 aprile.

«UNA VENDETTA»

Nel video divulgato ieri dal The Sun il giovane impugna una balestra, è vestito con una felpa nera con cappuccio e ha il volto coperto da una maschera bianca. La sua voce è distorta mentre spiega le ragioni del gesto: «Questa è la vendetta per coloro che sono morti nel massacro di Jallianwala Bagh nel 1919. Ed è una vendetta per chi è stato ucciso, umiliato e discriminato a causa della sua razza». Il riferimento è al massacro di Amritsar, nel Punjab, quando le truppe dell'impero britannico spararono sulla folla che assisteva a un comizio - vietato dalla legge marziale introdotta quel giorno - uccidendo 379 persone e ferendone 1200. A ordinare ai suoi soldati di esplodere tutti i colpi che avevano a disposizione sui manifestanti era stato il generale Dyer che, inoltre, non fece partire alcun colpo di avvertimento.

Nel video dell'attentatore in tanti hanno colto riferimenti alla saga di Guerre Stellari. «Sono un indiano Sikh, un Sith - ha precisato probabilmente in riferimento ai nemici dei cavalieri Jedi che nella saga venerano il lato oscuro della Forza - Il mio nome è Jaswant Singh Chail, il mio nome è Darth Jones», ha concluso rievocando, ancora una volta, "Darth Veder", il villain della saga di Star Wars. Il video, pre registrato, è stato pubblicato -presumibilmente dall'attentatore - alle 8.06 del giorno di Natale su Snapchat, pochi minuti prima che tentasse di scalare le mura del castello di Windsor con una fune armato di balestra.

MASCHERA SUL VOLTO E BALESTRA IN PUGNO: DOPO L'ANNUNCIO BLITZ FALLITO A WINDSOR. VOLEVA VENDICARE UNA STRAGE INGLESE DEL 1919

La polizia lo ha avvistato sulle telecamere di sicurezza alle 8.30 e lo ha fermato poco dopo. Attualmente si trova in custodia secondo le leggi del Mental Health Act, previsto per le persone con problemi mentali. Il giovane non pensava di sopravvivere. In un messaggio inviato su Snapchat insieme al video ha lasciato il suo personale testamento: «Mi scuso con tutti coloro ai quali ho fatto un torto o ho mentito. Se state vedendo questo video vuol dire che la mia morte è vicina. Vi chiedo per favore di condividere con chiunque questo messaggio e inviarlo ai giornali, se sono interessati».

IL PADRE È DISPERATO

Chail è cresciuto a North Baddesley, un quartiere bene di Southampton, e il padre Jasbir ancora non si da pace. Raggiunto dal Daily Mail, ha raccontato di non aver ancora avuto l'occasione di parlare col figlio. «Stiamo attraversando un momento difficile - ha spiegato l'uomo, ingegnere informatico che gestisce una sua azienda - ma qualcosa è andato incredibilmente storto con nostro figlio. Stiamo cercando di capire cosa sia stato».

Nel frattempo l'intrusione ha creato non poco allarme tra gli addetti alla sicurezza dei Windsor, come ha spiegato Dai Davies, ex capo della sicurezza reale a Scotland Yard, che ha descritto l'incidente come «una minaccia molto seria»: «Dai tempi di Giorgio III, il 99% degli attacchi contro la famiglia reale è compiuto da stalker e mitomani - ha precisato al Daily Mail - E il fatto che ci fosse una balestra mi spaventa molto. Quelle armi sono in grado di attraversare il parabrezza di un'auto» ha aggiunto poi precisando come all'interno della residenza sia piuttosto frequente per i membri della famiglia reale circolare liberamente in auto.

Chiara Bruschi

L'IMMAGINE

A lato nella foto pubblicata dal Sun un frame del video in cui è stato ripreso il 19enne Jaswant Singh Chail armato di balestra con l'intenzione di attentare alla regina Elisabetta (a sinistra)

Incidente nel Pavese, muore 61enne

Cerca di attraversare i binari, travolta dal treno

PAVIA Una disgrazia causata da un'imprudenza. Una donna di 61 anni è stata urtata da un treno mentre cercava di attraversare i binari ed è morta. L'incidente mortale è avvenuto poco dopo le 17 alla stazione ferroviaria di Sartirana Lomellina, paesino di 1500 abitanti in provincia di Pavia dove risiedeva la vittima, 61 anni. Ad urtare la donna un treno in transito che procedeva a bassa velocità. Dunque un tragico azzardo sembra all'origine della morte di Giuseppina Camussi: la donna non è morta sul colpo ma l'impatto col convoglio non le ha lasciato scampo e a nulla è valso l'intervento dei soccorritori del 118 che hanno tentato di rianimarla sul posto. Non ci sarebbero testimoni ma le prime risultanze farebbero propendere per un incidente. La circolazione sul posto è stata sospesa per consentire l'intervento dei soccorsi e i rilievi. L'indebita presenza di pedoni sui binari rappresenta il 65% degli incidenti che coinvolgono convogli: secondo i dati dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa) nel 2020 si sono contati 56 eventi di questo tipo come attraversamenti sui binari o il mancato rispetto del passaggio a livello. Questi comportamenti incauti hanno causato solo nel 2020 37 morti e 21 feriti gravi.

Offerte in Festa

DAL 28 DICEMBRE 2021 AL 6 GENNAIO 2022

PRODOTTO ITALIANO

Clementine affogliate Passo Dopo Passo Despar

1,59€ al kg

Orata

6,90€* al kg

Salmone affumicato Scozzese Chinook Prestige
400 g - 29,75 €/kg

11,90€ al pezzo

PRODOTTO ITALIANO

Gran Cotechino solo carne italiana Negroni
800 g - 7,19 €/kg

5,75€ al pezzo

1 L

Sorbetto al limone Il Gelatiere

4,99€ al pezzo

Spumante Brut Bio Bellussi
750 ml - 5,32 €/L

3,99€ al pezzo

Salvo errori tipografici. * Prodotto in offerta fino al 31 dicembre 2021. *Escluse le calze a marchio Ferrero e le calze giocattolo.

AFFRETTATI ULTIMI GIORNI!

Colleziona Buoni Spesa

FINO AL 31 DICEMBRE 2021

Più acquisti, più risparmi

Ogni **40€ di spesa**, riceverai un bollino.
Colleziona **6 bollini** e otterrai un **buono spesa da 10€.**
Spendibile su una spesa minima di 50€.

Potrai convertire i punti cuore in bollini: **800 punti cuore=1 bollino.**

Colleziona i 6 bollini con l'App Despar Tribù,
riceverai **2.000 punti cuore** per ogni buono spesa utilizzato.

Per info e regolamento vai su **www.despar.it**

Scarica l'app DESPAR TRIBÙ

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Del Vecchio in campo per salvare un ospedale

▶È partita l'operazione di rilancio del Fatebenefratelli di Roma in crisi

▶La Fondazione dell'industriale veneto nella joint venture Sit con la Santa Sede

LA SCELTA

ROMA L'operazione di salvataggio del Fatebenefratelli, lo storico ospedale romano dell'Isola Tiberina, è partita e avrà un ruolo da protagonista l'imprenditore di Agordo Leonardo Del Vecchio, patron di EssiLux. Nel dettaglio: uniscono le forze la Fondazione per la Sanità cattolica, istituita da Papa Francesco, e la Fondazione Del Vecchio, a sostegno della joint venture Sit (Sanità Isola Tiberina). L'intesa coinvolge come partner industriale la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e ha già previsto da una parte un aumento di capitale per assicurare nuove risorse al Fatebenefratelli, dall'altra l'accordo con le banche per la riduzione dei debiti.

STORIA

L'Ospedale Fatebenefratelli San Giovanni Calibita ha radici antiche, nel XVI secolo. Inizialmente l'Ordine dei Fatebenefratelli aveva aperto un ospedale in piazza di Pietra, a Roma, successivamente, furono acquisiti un monastero e la Chiesa di San Giovanni Calibita. Qui fu costruito il nuovo ospedale. Più di quattro secoli dopo il Fatebenefratelli, a causa delle difficoltà economiche, ha visto il suo futuro divenire sempre più incerto e solo l'intervento della Fondazione per la Sanità Cattolica, quella dell'imprenditore Leonardo Del Vecchio e del Policlinico Gemelli ha consolidato l'operazione di rilancio dell'ospedale gestito dalla Casa Generalizia dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, detto, appunto, dei Fatebenefratelli. Il piano di risanamento punta a ridurre i debiti con fornitori e banche a una dimensione fisiologica. Il tribunale aveva ammesso l'ospedale alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale già nel 2015, allora si parlò di un debito consolidato di 270 milioni di euro. Un gruppo privato si era fatto avanti per acquisire la struttura, ma Papa Francesco, in occasione del suo recente ricovero al Gemelli per un intervento chirurgico, ha dichiarato: «Anche nella Chiesa succede a volte che qualche istituzione sanitaria, per una non buona gestione, non va bene economicamente, e il primo pensiero che ci viene è venderla. Ma la tua vocazione è in Chiesa: non è avere dei quattrini, è fare il servizio, e il servizio sempre è gratuito. Non dimenticatevi: salvare le istituzioni gratuite». A tutti è risultato evidente il riferimento alle difficoltà di alcune strutture della sanità cattolica, a partire proprio dal Fatebenefratelli. Nei giorni scorsi, finalmente, l'annuncio dell'intesa sul piano di risanamento. Ha commentato monsignor Nunzio Galantino, presidente della Fondazione per la Sanità Cattolica: «Non posso non guardare con soddisfazione alla fruttuosa collaborazione che ha portato al deciso passo avanti che si è fatto per raggiungere, il più presto possibile, una soluzione definitiva che restituisca piena e sostenibile operatività al Fatebenefratelli Isola Tiberina». E Del Vecchio ha aggiunto: «Sono onorato di poter offrire, con la fondazione che porta il mio nome e al fianco della Santa Sede, un contributo al percorso di rilancio di una struttura di eccellenza della città di Roma al servizio dei più fragili e bisognosi. Per me rappresenta un'immensa gioia poter annunciare l'avvio di questo progetto proprio alla vigilia di un Natale così difficile. Spero ci saranno presto altre iniziative come questa che mi permettano di restituire al Paese tutto il bene che ha saputo donarmi».

IN VISTA UN AUMENTO DI CAPITALE E UN ACCORDO CON LE BANCHE PER TAGLIARE IL DEBITO

NUMERI

Per la Capitale il Fatebenefratelli ha un ruolo ancora centrale e non solo per la sua vicinanza a un rione storico come quello di Trastevere. Sul sito dell'ospedale vengono messi in fila alcuni numeri sull'attività annuale: 3.500 nascite, 600 bambini in terapia neonatale, 650.000 prestazione ambulatoriali, 37.000 accessi al pronto soccorso, 20.000 ricoveri e 15.000 operazioni chirurgiche.

Mauro Evangelisti

Sopra, Leonardo Del Vecchio
A sinistra l'ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina

LA FONDAZIONE

Una storia iniziata nel XVI secolo

Nell'Isola Tiberina, a Roma, c'era un tempio in onore del dio Esculapio, attorno all'anno Mille fu sostituito da un santuario ricovero per gli infermi dedicato a San Bartolomeo. Il sito web del Fatebenefratelli ricorda che nel XVI secolo quindici frati della congregazione, appena fondata, «introdussero innovazioni sanitarie rivoluzionarie, come riservare un letto a un solo paziente e corredarlo con tutto il necessario».

Economia

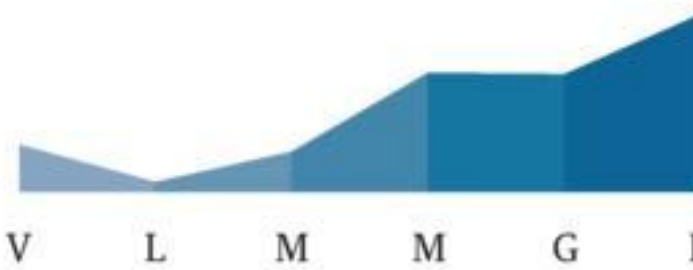
FRANCESCO CANELLA, FONDATORE NEL 1971 DEI SUPERMERCATI ALÌ, OGGI COMPIE 90 ANNI E IL GRUPPO LO FESTEGGIA CON MANIFESTI E SPOT

-0,04% Euro/Dollaro 1 = 1,131 $

1 = 0,843 £ -0,07% 1 = 1,039 fr -0,08% 1 = 129,79 ¥ +0,26%

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
Variazione	+0,82%	+0,80%	+1,02%	+1,22%
Valore	29.800,72	27.231,20	49.358,86	63.774,93

V L M M G L

L'EGO - HUB

Banca Ifis, la "testa" in Svizzera Ok al trasferimento: a gennaio

▶A Losanna la sede fiscale de La Scogliera, azionista di controllo dell'istituto mestrino: «Benefici per il gruppo»

▶Ernesto Fürstenberg Fassio: mossa per motivazioni personali del presidente, inalterata la presenza in Italia

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis, via libera al trasferimento della sede dell'azionista di controllo La Scogliera in Svizzera. Per il Fisco italiano non cambia nulla, per il gruppo con base a Mestre (Venezia) invece scatta un bonus sui requisiti patrimoniali che potrebbe liberare una buona fetta di capitale che potrebbe servire per nuove espansioni.

La Scogliera, azionista di controllo con il 50,5% del capitale di Banca Ifis, ha comunicato l'avvenuta efficacia della delibera di trasferimento della propria sede legale nel Cantone di Vaud (Losanna, Svizzera), dove ha radici il presidente e grande azionista Sebastien Egon Fürstenberg, deliberato dall'assemblea degli azionisti lo scorso giugno. Il completamento del trasferimento è previsto entro fine gennaio 2022. Lo rende noto un comunicato di Banca Ifis che fa seguito alla comunicazione dello scorso 18 giugno e che prende atto della comunicazione ufficiale.

«Il trasferimento della sede legale di La Scogliera nasce da motivazioni personali del presidente - viene spiegato dal vice presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio - e consente, tra l'altro, di mantenere la promessa fatta ad aprile 2019 per la quale si sarebbe individuata un'operazione alternativa alla fusione inversa di La Scogliera in Banca Ifis con effetti equipollenti dal punto di vista prudenziale. Oggi abbiamo fatto un altro importante passo in questa direzione e siamo, peraltro, consapevoli dei benefici che potranno conseguirsi in capo al gruppo Banca Ifis, coerentemente con l'attenzione alla crescita di lungo termine propria dell'azionista di controllo». Banca Ifis, in ogni caso, «mantiene inalterata la sua presenza in Italia», sottolinea una nota del gruppo finanziario veneziano che ricorda come in sede di presentazione del piano industriale 2022-2024, prevista nel prossimo febbraio, l'Ad di Banca Ifis, Frederik Geertman, in carica da aprile di quest'anno, «comunicherà i benefici netti e gli effetti attesi». Il trasferimento in Svizzera della sede della società di controllo della banca dovrebbe far venir meno una serie di obblighi Bce sul consolidamento proprietario. I requisiti patrimoniali di Ifis quindi potrebbero salire decisamente, si parla di oltre 400 punti base, "liberando" così risorse oggi immobilizzate come scudo di sicurezza che potrebbero essere utilizzate per un ulteriore sviluppo della banca. «L'onere economico in capo alla Banca - conclude la nota - a fronte del trasferimento della sede legale di La Scogliera, è incluso nella guidance presentata al mercato il 4 novembre».

GRANDE CRESCITA

Nei primi nove mesi dell'anno i ricavi della banca attivissima nella gestione di crediti deteriorati sono cresciuti a doppia cifra raggiungendo i 449,2 milioni di euro, un record. Balzo anche dell'utile netto a 80,2 milioni (+53%), «nonostante ulteriori accantonamenti prudenziali per assorbire lo scadere delle misure di sostegno pubbliche a fine anno». Per il 2021 Ifis ha alzato le stime e prevede di raggiungere un utile netto tra i 90 e i 100 milioni di euro (era tra 80 e 90 milioni di euro il target comunicato il 5 agosto 2021) e ricavi tra i 570 e i 590 milioni (era tra 540 e 560 milioni la previsione comunicata il 5 agosto 2021). Fondata nel 1983, Banca Ifis è quotata alla Borsa di Milano dal 2003. Ieri il titolo è salito dello 0,94% a 16,11 euro per azione per una capitalizzazione complessiva di circa 867 milioni.

Maurizio Crema

BANCA IFIS Il vice presidente Ernesto Fürstenberg Fassio, Sebastien Egon Fürstenberg (presidente e azionista di controllo) e l'amministratore delegato Frederik Geertman

Cassamarca

Ripagata Unicredit, ora meno immobili

Grazie ad una manovra di progressiva cessione ti titoli azionari ed obbligazionari in portafoglio Fondazione Cassamarca, esposta per 155 milioni nei confronti di Unicredit attraverso una propria società strumentale, ha ottenuto le risorse finanziarie necessarie a estinguere il debito e non dover più far fronte, dal prossimo esercizio, a interessi passivi pari all'1%. Lo ha spiegato ieri il presidente dell'ente trevigiano, Luigi Garofalo. Sull'operazione, ha sottolineato, Cassamarca, che detiene lo 0,1% del gruppo bancario, non ha avuto «alcun trattamento di amichevole aiuto né c'è stata alcuna forma di elargizione». A determinare il debito era sostanzialmente il mutuo contratto una decina d'anni fa per la realizzazione della «Cittadella delle istituzioni», non più strategica. Ora si punta a far scendere l'impegno immobiliare del gruppo.

Timori sul Pnrr e lo spread prende il volo

IL CASO

ROMA Balzo dello spread per le incertezze della congiuntura economica che mette in dubbio il decollo del Pnrr. Il differenziale di rendimento tra il decennale benchmark italiano e il pari scadenza tedesco ieri era indicato a 141 punti base (142 in apertura) dai 133 punti del finale di giovedì 23 dicembre con un rendimento del decennale italiano che balza all'1,13% dall'1,05% della scorsa settimana. Questo perché alcune banche internazionali, a partire da Jp Morgan, l'istituto più grande al mondo, si stanno ponendo il dubbio: quali le conseguenze sul Pnrr di 235 miliardi complessivi, di cui solo una prima tranche da 25 miliardi ad agosto deliberati dall'Unione Europea, una volta che Mario Draghi non sarà più seduto sulla prima poltrona di Palazzo Chigi? Questa incertezza, legata anche dalla nomina del successore a premier scuote i mercati e fa risalire lo spread adombrando una debolezza dell'economia italiana.

ALLEANZA PER I COMUNI

Su questo sfondo ieri è stata siglata un'alleanza fra il Mef e Cdp sulle iniziative di supporto alle Pa per l'attuazione e la valutazione degli interventi del Pnrr. Oltre all'asse Mef-Cassa, da registrare anche la collaborazione definita di recente fra le grandi Fondazioni azioniste (15,93%) di Cassa e i vertici di via Goito per il supporto ai Comuni, specie quelli più piccoli, per utilizzare le risorse del Piano di resilienza.

r. dim.

L'integrazione

Studi legali e tributari, decolla il nuovo Mda

L'unione fa un servizio migliore e 45 avvocati si sono messi insieme in Mda Studio Legale e Tributario, sedi a Venezia, Padova e Treviso. L'integrazione è scattata tra Mda Studio Legale e Studio Legale Tributario Codemo Corrado, boutique di avvocati fiscalisti con sede a Treviso. La nuova realtà è uno studio focalizzato sui servizi legali alle Pmi, enti pubblici territoriali ed istituti di credito del territorio del Nordest. In totale la nuova realtà riunisce 45 professionisti e 12 dipendenti nelle tre sedi di Venezia, Padova e Treviso. La nuova realtà professionale si compone di sei aree di attività: corporate/M&A internazionale, finanza e crisi di impresa, lavoro e previdenza, amministrativo, tributario, penale d'impresa e compliance aziendale e si propone come il primo studio professionale di ampie dimensioni nel Veneto ad integrare uno zoccolo duro di avvocati focalizzati nell'assistenza legale alle piccole e medie imprese ed un nutrito gruppo di avvocati fiscalisti, specializzati nel contenzioso tributario e nel tax planning. Rafforzata la vocazione internazionale al servizio delle Pmi export oriented e dei gruppi e fondi di investimento internazionali interessati ad investire nel territorio del Nordest. Continua la governance condivisa tra tutti i soci, con la regia del managing partner Alessio Vianello.

Sulla tavola di Alajmo torna Palladio

▶La finanziaria vicentina rientra nel capitale della spa di Rubano dei ristoranti di qualità tra Venezia e Parigi

▶La famiglia stellata: «Segnale d'ottimismo per il settore e il Veneto. Ora un nuovo locale e scuola d'alta formazione»

L'ALLEANZA

VENEZIA Palladio Holding torna a 3 stelle per completare il rilancio della catena di ristoranti d'alta qualità della famiglia Alajmo pronta ad aprire un nuovo locale nel 2022 e a chiudere il fatturato a oltre 10 milioni quest'anno malgrado i problemi legati alla pandemia che ancora purtroppo si fanno sentire.

Per la società finanziaria vicentina da 350 milioni di mezzi che recentemente ha visto l'entrata in cda dell'ex presidente di Edizione Gianni Mion, si tratta di un ritorno dopo 4 anni d'assenza, per gli Alajmo di un'ulteriore spinta verso nuove nuovi traguardi che passano da una scuola di formazione d'alta ospitalità e, chissà, dal ritorno a Cortina. «Un segnale importante d'ottimismo verso chi investe in qualità e professionalità, ma anche per il Veneto e la ristorazione, uno dei settori più bastonati da questa crisi da Covid - il commento di Raffaele Alajmo, responsabile della parte manageriale del gruppo padovano con la famiglia saldamente al comando della spa stellata che vede Leeu Collection al 25% -. Grazie anche a Palladio potremo completare i progetti che abbiamo in cantiere, a partire da una nuova apertura in Italia nel 2022. Mi piacerebbe fra un anno poterle dire che i nostri dipendenti sono passati da i quasi 200 attuali a 250. Ricevere la telefonata di Roberto Meneguzzo che mi diceva che gli sarebbe piaciuto esserci vicino in un periodo così complicato, è stata una dimostrazione di amicizia e stima rare per un settore che anche oggi deve fare i conti con i timori da Covid e la cancellazione di prenotazioni per il cenone di fine anno - rivela Alajmo, -. Una conferma di quanto ho sempre pensato di Palladio: un operatore che si è sempre distinto per il suo spirito imprenditoriale, con un capitale "paziente" in grado di modulare l'approccio degli investimenti in base alle singole situazioni. Loro rientreranno con una piccola quota e attuando anche un finanziamento tramite obbligazioni convertibili». Per Massimiliano Alajmo, il più giovane chef al mondo ad aver ricevuto le tre stelle Michelin, è «una gioia poter riavere tra noi Palladio. Il loro ritorno ci stimola a guardare avanti».

ANNI DURI

«Durante gli ultimi due anni, senza aiuti statali, abbiamo combattuto e ci siamo difesi, ci siamo ristrutturati, abbiamo realizzato un piano strategico nuovo, chiuso l'attività al Golf della Montecchia, chiuso Amor a Milano, aperto nell'isola della Certosa nella laguna veneziana, rilevato tre attività di ristorazione da H-Farm e aperto il nuovo concept Amor - ricorda Raffaele Alajmo -. Abbiamo reagito bene e siamo pronti a ripartire ancora più motivati. Con Palladio al nostro fianco oggi abbiamo a disposizione un motore più potente, molto più potente. In aprile siamo pronti a riaprire alla Certosa in vista di una Biennale 2022 che si annuncia molto interessante. Ma il nostro obiettivo l'anno prossimo è di varare anche un altro locale in Italia, che si aggiungerà ai 14 attuali, compresi i due all'estero: il Cafè Stern a Parigi e il locale in Marocco, a Marrakech».

GRUPPO STELLATO Massimiliano e Raffaele Alajmo

Palladio era entrata in Alajmo nel 2010 accompagnandola nella decisa crescita anche nel Veneziano ed è uscita nel 2017 con la chiusura del fondo Venice. «Il nostro settore con la pandemia ha sofferto moltissimo e questa attestazione di stima è ancora più importante perché arriva dopo un calo deciso del nostro fatturato: nel 2019 facevamo 15 milioni, l'anno scorso 8 milioni e quest'anno dovremo superare i 10, buonissimo risultato considerando che i primi quattro mesi abbiamo dovuto chiudere - spiega il responsabile amministrativo della spa da tre stelle Michelin con Le Calandre di Sarmeola di Rubano - ma siamo riusciti a crescere perché abbiamo deciso di investire e di rinnovarci. Il mondo finanziario delle banche ci ha permesso di mantenerci in piedi e di sviluppare con successo per esempio il nostro sito di ecommerce che lavora in sinergia col nostro negozio di Sarmeola. Certo è che abbiamo qualche debito in più da portare avanti. Ma anche tante iniziative: stiamo valutando un progetto importantissimo sulla formazione con H-Farm, una scuola legata all'ospitalità a tutto tondo non solo di alta cucina. E chissà che in futuro si possa ritornare a Cortina: l'esperienza con Renzo Rosso è stata importante sia per noi che per la nostra clientela. Un pezzetto di cuore è rimasto lì e speriamo di tornarci».

Maurizio Crema

Confartigianato Veneto

Pmi: export ok, servono strumenti dedicati

Il Veneto d'esportazione è in salute ma le piccole e medie imprese hanno bisogno di un'assistenza su misura, avverte il presidente della Confartigianato regionale Roberto Boschetto. Le vendite estere del manifatturiero Veneto dei settori ad alta concentrazione di Pmi nei primi nove mesi del 2021 hanno visto un aumento a 21,3 miliardi (+ 21,3% rispetto allo stesso periodo del 2020 ma soprattutto + 3,6% rispetto al 2019). La crescita ha un ritmo più elevato rispetto anche alla media del manifatturiero regionale (+ 18,6%) che ha raggiunto il picco di 50 miliardi. «Ora serve un'azione organica che tenga insieme strumenti tradizionali e innovativi per accompagnare sui mercati internazionali l'artigianato e le piccole imprese, segmento vitale del Made in Italy», l'auspicio di Boschetto, che chiede di «stabilizzare le procedure incentivanti quali il Fondo 394 Simest, prevedere anche un fondo esclusivamente dedicato alle micro e piccole imprese e il rafforzamento del Digital Temporary Export Manager».

Atlantia, bonus e azioni per tutti i dipendenti

▶Nella holding dei Benetton un nuovo modello di retribuzione

L'INTESA

ROMA Bonus retributivi anche per gli impiegati e non solo per i manager. E fino a 1200 euro di stipendio al mese per gli stagisti. La holding di investimenti Atlantia accelera sulla parità salariale e rivede dal 2022 la struttura retributiva per la sua forza lavoro, grazie a un accordo raggiunto con tutte le organizzazioni sindacali. A partire del 2022 prenderà il largo un nuovo modello per gli stipendi finalizzato ad accrescere le opportunità retributive e premiali per tutti i dipendenti di Atlantia. Così l'Ad Carlo Bertazzo: «Continueremo a sperimentare nuove forme e opportunità di inclusione e collaborazione, poiché siamo convinti che il coinvolgimento sempre più attivo e incisivo dei nostri dipendenti, a ogni livello dell'organizzazione, sia fondamentale». Per i sindacati si tratta di un nuovo inizio. «Vogliamo consentire a lavoratori e lavoratrici di compartecipare ai risultati aziendali e intendiamo garantire i principi della equità, della non discriminazione di genere e della piena sostenibilità ambientale ed etica», ha spiegato il segretario generale della Filt Cgil Stefano Malorgio.

ATLANTIA L'Ad Carlo Bertazzo

NUOVO INIZIO

Più nel dettaglio: l'intesa prevede per i non dirigenti, quadri e impiegati, opportunità premiali fino al 50% della retribuzione fissa. Il nuovo Piano welfare integrativo aziendale includerà per esempio tra i beni e i servizi fruibili anche gli interessi sui mutui. La holding di investimenti si è impegnata a redigere ogni anno un rapporto certificato da un soggetto qualificato esterno per rilevare eventuali gap di genere negli stipendi da eliminare. Buone notizie per gli stagisti: riceveranno un compenso di circa 1.150 euro al mese. Oggi il 44% dei top manager di Atlantia sono donne, mentre il 30% dei dipendenti ha meno di 30 anni. Ammontano invece a 813.000 le azioni distribuite gratuitamente da Atlantia ai propri lavoratori ad aprile 2020, per un controvalore di circa 1.150 euro a dipendente. Un secondo accordo siglato con i sindacati riguarda lo smart working. Introduce stabilmente un modello di lavoro ibrido: la settimana lavorativa sarà articolata in 3 giornate in presenza e in 2 giornate da remoto, pianificate con cadenza settimanale. Lo smart working potrà essere adottato con ampia flessibilità tra le ore 8.00 e le 20.00.

Francesco Bisozzi

IN BREVE

GENERALI
CALTAGIRONE ALL'8% PATTO AL 15,9%

Francesco Gaetano Caltagirone ha comprato tra il 21 e il 22 dicembre 130.000 azioni Generali arrotondando all'8,041% del capitale della compagnia assicurativa. È quanto emerge da un internal dealing. Nel complesso la presenza del patto stretto con Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt nel capitale del Leone si avvicina al 16% (al 15,962% per l'esattezza).

DISPOSITIVI MEDICI
LABOMAR SALE AL 70% DI WELCARE RESEARCH

Labomar, azienda nutraceutica trevigiana quotata in Borsa, ha acquisito il 7% del capitale di Welcare Research, detenuto da Think Fwd, società che dal 2013 opera nella consulenza strategica e nell'attività di investimento. Nel luglio scorso Labomar aveva rilevato già il 63% della società di Orvieto, specializzata nella produzione di medical devices dedicati alla cura della pelle.

FERROVIE
TRENI, GARA EUROPEA DA 2,7 MILIARDI DI EURO

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue il bando di gara europeo di Rete Ferroviaria Italiana del valore di 2,7 miliardi per la realizzazione su tutto il territorio nazionale del sistema Ertms (European rail transport management system), tecnologia evoluta per il controllo del distanziamento dei treni.

SIDERURGIA
MARCEGAGLIA RADDOPPIA IL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ

Premio di produttività doppio per tutte le maestranze degli stabilimenti italiani del Gruppo Marcegaglia che riceveranno così più di 1.000 euro a testa. Antonio ed Emma Marcegaglia, rispettivamente presidente e vice della Marcegaglia Steel Spa, sottolineano come «in un periodo molto difficile come quello che stiamo, purtroppo, ancora vivendo, abbiamo voluto dare un segnale concreto di ringraziamento e attenzione ai nostri dipendenti e alle loro famiglie. L'azienda chiude il 2021 con risultati storici, i migliori di sempre».

IVECO
IL 3 GENNAIO DEBUTTO IN BORSA

Borsa Italiana ha ammesso le azioni ordinarie Iveco Group alla quotazione su Euronext Milan. Si prevede che il primo giorno di negoziazione sia il 3 gennaio. La scissione di Iveco Group da Cnh Industrial sarà efficace il primo gennaio.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1312**	-0,04
Yen Giapponese	**129,7900**	0,26
Sterlina Inglese	**0,8433**	-0,07
Franco Svizzero	**1,0396**	-0,06
Rublo Russo	**83,2088**	0,01
Rupia Indiana	**84,8105**	-0,09
Renminbi Cinese	**7,2087**	0,03
Real Brasiliano	**6,4157**	-0,11
Dollaro Canadese	**1,4529**	0,19
Dollaro Australiano	**1,5685**	0,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,25**	51,31
Argento (per Kg.)	**n.d.**	643,34

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**371,45**	390
Marengo Italiano	**289,85**	309

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,685**	0,27	1,313	1,939	4173529
Atlantia	**17,515**	1,51	13,083	17,442	789989
Azimut H.	**24,290**	1,34	17,430	26,952	293599
Banca Mediolanum	**8,586**	1,63	6,567	9,836	753656
Banco BPM	**2,582**	0,43	1,793	3,045	7653426
BPER Banca	**1,791**	1,65	1,467	2,141	5860353
Brembo	**12,510**	-0,16	10,009	12,511	186091
Buzzi Unicem	**18,905**	0,56	18,180	24,132	233001
Campari	**12,805**	0,51	8,714	13,447	458388
Cnh Industrial	**17,195**	2,47	10,285	17,182	5315705
Enel	**6,928**	0,17	6,544	8,900	12204422
Eni	**12,294**	0,44	8,248	12,735	6158602
Exor	**78,340**	1,50	61,721	84,928	122807
Ferragamo	**22,130**	-0,09	14,736	22,704	163933
FinecoBank	**15,345**	1,76	12,924	17,284	836172

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**18,550**	-0,46	13,932	19,205	2168806
Intesa Sanpaolo	**2,263**	0,51	1,805	2,568	38903377
Italgas	**5,880**	-0,24	4,892	5,992	631434
Leonardo	**6,354**	1,40	5,527	7,878	3087435
Mediobanca	**9,928**	0,42	7,323	10,836	850518
Poste Italiane	**11,460**	0,88	8,131	12,635	1292533
Prysmian	**33,050**	-0,12	25,297	35,132	197754
Recordati	**55,940**	0,32	42,015	57,194	91048
Saipem	**1,823**	0,52	1,705	2,680	3564933
Snam	**5,218**	0,19	4,235	5,294	3390785
Stellantis	**16,832**	1,41	11,418	18,643	4877417
Stmicroelectr.	**43,910**	2,26	28,815	45,942	1502446
Telecom Italia	**0,418**	-0,33	0,321	0,502	18275831
Tenaris	**9,228**	1,07	6,255	10,893	2052298
Terna	**7,108**	-0,45	5,686	7,175	1667776
Unicredito	**13,528**	0,15	7,500	13,535	8891053

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,746**	0,68	3,654	5,279	789521
UnipolSai	**2,460**	0,33	2,091	2,736	772580
NORDEST					
Ascopiave	**3,430**	0,59	3,403	4,084	28212
Autogrill	**6,180**	-0,71	3,685	7,495	1279704
B. Ifis	**16,110**	0,94	8,388	17,032	86302
Carel Industries	**25,550**	1,19	15,088	27,194	3977
Cattolica Ass.	**5,700**	-0,35	3,885	7,186	284563
Danieli	**27,100**	2,46	14,509	29,632	51998
De' Longhi	**31,400**	2,75	25,575	39,948	90427
Eurotech	**5,080**	1,20	4,285	5,926	188823
Geox	**1,076**	2,48	0,752	1,346	307570
Italian Exhibition Gr.	**2,680**	2,29	2,161	3,575	7248
Moncler	**64,080**	1,78	46,971	69,352	233565
OVS	**2,606**	2,20	0,964	3,031	1606981
Safilo Group	**1,598**	-0,13	0,709	1,758	175813
Zignago Vetro	**16,800**	3,19	13,416	18,795	42643

Concerto di Capodanno, Carreras ritorna dopo 22 anni

A distanza di 22 anni dalla sua ultima presenza nei cartelloni della Fondazione Arena di Verona Josè Carreras (nella foto) torna al Teatro Filarmonico per il concerto del 31 dicembre alle 20.30. Assieme al celebrato tenore si esibiranno le giovani emergenti Karen Gardeazabal e Federica Vitali, diretti da David Giménez, alla guida dell'Orchestra e del Coro della Fondazione e del Coro di voci bianche A.Li.Ve. All'Arena di Verona il 75enne artista catalano è stato protagonista di produzioni memorabili di Carmen, Andrea Chénier e concerti di gala fino al 1999. Dopo una parentesi lunga ventidue anni, ora torna a Verona per il concerto di San Silvestro: il programma alterna brani d'opera, zarzuela e operetta con brani, arie e duetti da Il Pipistrello, La Vedova allegra, Giuditta, Lakmè, Las Hijas del Zebedeo, passando per musiche da film, pagine natalizie della tradizione e celebri canzoni napoletane da Grieg, Shostakovic;, Leigh, Valls, Gardel, Valente, Cardillo.

Secondo una studiosa inglese, Micky White, il compositore emerge in un particolare dell'affresco "Incoronazione di Maria" che si trova nella chiesa della Pietà a Venezia. Il "Prete rosso" spunterebbe tra gli angeli musicanti, con una folta capigliatura fulva e guarda verso la navata. Per il maestro Federico Maria Sardelli è una immagine assai probabile

Tiepolo e il volto di Vivaldi

LA STORIA

Cominciamo dalla copertina di "Il volto di Vivaldi", libro scritto da Federico Sardelli e pubblicato da Sellerio, e quindi dall'effigie del "prete rosso" ritrovata a Venezia, o almeno identificata con un buon margine di probabilità. Il merito va – e Sardelli lo racconta – a un'inglese studiosa di Antonio Vivaldi che da molti anni vive in laguna: Micky White. Ha trovato, e pubblicato, numerosi documenti inediti sul musicista e poi ha avuto un'intuizione: ma non è che nella nuova chiesa della Pietà si sia voluto rendere in qualche modo omaggio al vecchio maestro, che era rimasto in carica più a lungo di chiunque altro: 24 anni nell'arco di 38, a causa di varie interruzioni? L'attuale chiesa della Pietà è stata costruita dopo la morte di Vivaldi, avvenuta a Vienna nel luglio 1741: la prima pietra è stata posata nel 1745 e Giambattista Tiepolo ha cominciato a dipingere il grande affresco del soffitto nel giugno 1754. Ma anni dopo la scomparsa del maestro, alcune sue allieve erano arrivate a ricoprire posizioni di vertice nell'ospedale della Pietà: due erano state priore, e quattro maestre di coro; quando Tiepolo orna il soffitto della chiesa la maestra di coro è Anna Maria, allieva prediletta di Vivaldi.

L'INDAGINE

White ha cominciato a scrutare con grande attenzione il dipinto tiepolesco. In mezzo a tanti angeli musicanti, ognuno col proprio strumento tra le mani, c'è un tale che non fa niente. È anche l'unico che guarda verso il basso, verso la navata della chiesa. È un volto che sporge a metà dietro un angelo che suona il violino: ha i capelli rossi, proprio come il prete rosso, e le sopracciglia inarcate, proprio come il musicista nell'incisione di La Cave del 1725. È Vivaldi che dall'alto continua a sorvegliare i progressi musicali delle "figlie" della Pietà? Nessun documento lo prova, ma tutti questi indizi lo fanno ritenere. Sardelli è un musicista, è il responsabile del registro vivaldiano (cioè colui che decide se una partitura trovata in una qualche biblioteca d'Europa sia o meno di Antonio Vivaldi), ma è anche un pittore e quindi questo viaggio nella ritrattistica vivaldiana è compiuto con i mezzi dell'addetto ai lavori.

L'IDENTIKIT

Ci sono giunti soltanto quattro ritratti eseguiti quando Vivaldi era ancora in vita: l'appena citata incisione di François Morellon de La Cave che illustrava l'edizione a stampa dell'Opera VIII, "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione" (1725) che contiene anche i celeberrimi concerti "Le quattro stagioni". Questa incisione è tratta da un disegno, o da un ritratto a olio, andato perduto, ed è stata ripresa e replicata infinite volte. Senza dubbio è il volto di Vivaldi più noto e più conosciuto prima che emergesse il ritratto a olio di cui diremo fra un po'. Ci sono giunte poi due caricature eseguite dal romano Pier Leone Ghezzi nel 1723 e 1724, molto simili, ma non uguali. Ghezzi era un disegnatore molto bravo e i suoi ritratti sono caricaturali, ma realistici. Se Vivaldi è effigiato col nasone era perché possedeva un naso importante, inoltre taglio della bocca e degli occhi, fossetta del mento e doppio mento corrispondono esattamente ai medesimi particolari degli altri ritratti. Sulle caricature e sull'incisione compare il nome di Antonio Vivaldi e quindi non ci sono dubbi che proprio di lui si tratti.

IL RITRATTO A OLIO

Diversa è la vicenda del ritratto a olio, emerso da un secolare oblio nel 1938. Si trovava in un magazzino del liceo musicale di Bologna (oggi conservatorio Giovanni Battista Martini). Era completamente ricoperto di polvere e sporcizia, tanto da essere visibile solo in parte, e frettolosamente catalogato cinque anni prima come "suonatore di violino". Dopo la ripulitura il bibliotecario, Francesco Vatielli, comincia a esaminarlo e decide che il musicista ritratto, dell'età di 25/30 anni, sia il veneziano Antonio Vivaldi e pubblica un breve saggio per diffondere la notizia. «Questo nuovo ritratto, per quanto presentato da Vatielli con prudenza, sarebbe stato destinato a diventare un'icona, l'immagine che per chiunque, in tutto il mondo, raffigura tutt'oggi Vivaldi». Peccato però che Vatielli lo avesse identificato sulla base di una premessa completamente sbagliata. Da sotto la parrucca, affermava, sporge una ciocca di capelli rossi. Ciocca raddoppiata qualche anno più tardi con altri presunti capelli fulvi un po' più in basso.

TIEPOLO
La figura tiepolesca che spunta dietro gli angeli secondo una ricercatrice sarebbe il celebre "Prete rosso", Antonio Vivaldi

COMPOSITORE
Un ritratto di Vivaldi come è rappresentato nell'iconografia classica. Accanto il maestro Federico Maria Sardelli; sotto la facciata della chiesa della Pietà in Riva degli Schiavoni a San Marco

Ma non di ciocche di capelli rossi si tratta, bensì del fondo rossastro della tela che emerge al di sotto del colore. Quindi? Quindi quel quadro ritrae proprio Vivaldi, afferma Sardelli, ma non per il particolare delle ciocche di capelli rossi. È chiaramente un dipinto, seppur anonimo, di scuola veneta di inizio Settecento (periodo in cui il musicista, nato nel 1678, aveva attorno ai trent'anni), il personaggio tiene nelle mani un violino, e Vivaldi era violinista, e una penna, e Vivaldi era compositore, la parrucca era una di quelle di moda proprio in quegli anni, e porta la camicia slacciata, come il Vivaldi dell'incisione. Questo è un particolare importante: il musicista soffriva dalla nascita di una malattia polmonare che gli dava un senso di compressione nel respirare e quindi portava la camicia slacciata, in tutta la numerosissima ritrattistica musicale settecentesca ci sono soltanto altri due casi di persone ritratte con la camicia aperta.

IL MANTO

E il rosso? Il personaggio ritratto veste un ampio manto rosso e per di più la cornice, coeva, è dipinta di rosso. Tutto questo, assieme alla corrispondenza degli elementi fisionomici di cui si è detto prima, permette di affermare con ragionevole sicurezza che il musicista effigiato sia Antonio Vivaldi. Anche se il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna mantiene sul ritratto un prudenziale "presunto". Presunta, invece, è una miniatura emersa nel 2018 a Dordrecht, in Olanda, un lavoro di scuola italiana databile attorno al 1720. L'uomo che vi è ritratto assomiglia ad Antonio Vivaldi. Certo, alcuni elementi (bocca, mento) sono molto simili a quelli dei ritratti noti del musicista, altri invece (occhi, sopracciglia) se ne distaccano. Non si può quindi affermare che sia proprio lui. Infine c'è pure un tarocco: il ritratto di un prete dai capelli neri ingrigiti, «segaligno» precisa Sardelli, che nel 1976 è stato appiccicato a un disco di musiche vivaldiane affermando che si trattasse del prete rosso. Non c'è nulla, ma proprio nulla, del quadro conservato in una villa di Piacenza che faccia ritenere possa essere Vivaldi, ma nella migliore tradizione delle fake news ogni tanto riemerge con il nome di Vivaldi e col sistema del copia/incolla si diffonde qua e là per la rete. Lo si ritrova persino nella voce di Wikipedia, per fortuna almeno con l'aggettivo "dubbio". In realtà non c'è alcun dubbio: quel tizio non è Antonio Vivaldi.

Alessandro Marzo Magno

IL VOLTO DI VIVALDI di Federico Maria Sardelli
Sellerio
24 euro

La Fondazione Bru Zane ha presentato a Parigi l'edizione integrale dell'operetta di Offenbach con regia e costumi dello stilista Christian Lacroix

Venezia e la "Vie Parisienne"

LO SPETTACOLO

dal nostro inviato

Quindici minuti di applausi dopo tre ore di battute ironiche, di gioco degli equivoci e di musiche travolgenti per celebrare Parigi, l'epopea della Ville Lumière così come l'aveva immaginata, studiata e adorata Jacques Offenbach, celebre per le musiche del "can can". Così, nei giorni scorsi al Teatro degli Champs Elysees è stata presentata "Vie Parisienne", un'operetta ripresentata al grande pubblico in versione integrale, un testo recuperato attraverso un vero e proprio collage di note, intermezzi e dialoghi, in versione originale risalente al 1866. Un'operazione filologica legata ad un testo che lo stesso Offenbach, insieme ai librettisti Henri Meilhac e Ludovic Halevy, aveva tagliato per venire incontro alle esigenze del pubblico vista la lunghezza del testo, ma anche per aver dovuto incorrere in una sorta di censura per alcuni brani fin troppo osè (anche per alcuni riferimenti politici) per l'epoca.

TEAM DI SPECIALISTI

Nel recupero "totale" dell'opera (quasi tre e mezza di rappresentazione invece di una e mezza come nella versione finora rappresentata) c'è un pizzico di Venezia, e in particolare della Fondazione Palazzetto Bru Zane, ente impegnato nel recupero del patrimonio musicale francese ottocentesco che, con la sua èquipe scientifica di appassionati ricercatori guidati da Sebastien Troester, responsabile delle edizioni di Palazzetto Bru Zane, ha recuperato tutte le sezioni del testo originario di Offenbach riproponendolo in un "operetta buffa" in cinque atti così come venne rappresentata per la prima volta a Parigi, al Teatro del Palais Royal il 31 ottobre del 1866. «Un lavoro importantissimo - sottolinea Rosa Giglio, coordinatrice artistica di Palazzetto Bru Zane - Sono stati impiegati due anni di lavoro. E ora finalmente si potrà ammirare la versione integrale dell'opera che offre moltissimi spunti di attualità. Dopo Parigi e altre città francesi speriamo di riuscire a portare questo spettacolo anche a Venezia. Magari una collaborazione con la Fenice sarebbe ideale».

REGISTA **Lo stilista Christian Lacroix che ha disegnato i costumi dell'operetta. Accanto, una scena di "Vie Parisienne"**

VILLE LUMIÉRE

Una messinscena che si avvale di grandi nomi. Alla regia e nei costumi c'è nientemeno che lo stilista Christian Lacroix che ha vestito i numerosi protagonisti di "Vie Parisienne" con i suoi caratteristici abiti dai colori sgargianti che ben si innestano nella storia che rappresenta un omaggio reso da Offenbach alla città, in quel tempo senza dubbio "capitale del mondo" descrivendo una variopinta umanità che ogni sera si riuniva nei suoi caffè e affollava i boulevards e i teatri. Un tributo ad una società tra luci e ombre costellata di personaggi del demi-monde e della "gioventù dorata" tra arruffoni, sartine, nobili di fatto e decaduti, cortigiane come la protagonista Metella e il ricco da buggerare, il barone Gondremarck che arriva a Parigi pensando di fare l "bella vita" ed entrare nel bel mondo. Ma così, dopo stratagemmi e colpi di scena, non sarà.

IL PROGETTO

La direzione musicale dello spettacolo è stata affidata a Romain Dumas e ci si è basati su una coproduzione che ha unito, oltre alla Fondazione Palazzetto Bru Zane di Venezia, anche l'Opera Royal di Liegi in Vallonia; l'Opera di Rouen in Normandia; l'Opera Orchestre national di Montpellier Occitanie. Ma quali sono state le fonti primarie sulle quali è stato ricostruire l'edizione originale di "Vie Parisienne". «La nostra edizione - sottolinea una nota della Fondazione Bru Zane - si è fondata su documentazioni inedite o totalmente ignorate in passato: il materiale orchestrale manoscritto della prima rappresentazione del 1866 conservato alla Biblioteca nazionale di Francia; alcuni quaderni sintetici dei brani musicali, con le parti cantate espunte poi dalla censura; i testi d'insieme di alcuni manoscritti che facevano parte del Fondo del Teatro di Palais Royal; infine la grande partitura orchestrale autografa di Offenbach sul sito della prestigiosa Juillard School di New York: oltre 500 pagine corrispondente alla versione in cinque atti della "Vie Parisienne" con annotazioni in tedesco e francese. Un lavoro certosino che è partito da Venezia».

Paolo Navarro Dina

UN'EQUIPE DI RICERCATORI PARTITI DALLA LAGUNA HA RICOSTRUITO I CINQUE ATTI DELL'OPERA BUFFA

COLORI SGARGIANTI E SUGGESTIVE ATMOSFERE PER CELEBRARE PARIGI E IL PERIODO DELLA BELLE EPOQUE

Western in Molise per il bassanese Tich

CINEMA

Un film western post-moderno, ambientato in Italia, che racconta la controversa storia del brigantaggio ottocentesco e che svela paesaggi magici del nostro Paese che paiono creati apposta per questo genere cinematografico. Si intitola "Tre Briganti a Campobasso" ed è il cortometraggio di esordio del giovane regista Jacopo Tich, autoprodotto e della durata di 20 minuti. Ventisei anni, originario di Bassano del Grappa, Tich è studente dell'ultimo anno del corso di specializzazione in Regia della Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. «Il western - spiega Tich - è uno dei miei generi preferiti e realizzarne uno è stato sempre un sogno nel cassetto. L'idea non era girare un classico "spaghetti western" degli anni '60, ma un western post-moderno totalmente italiano, sia nella trama che nelle ambientazioni. Come storia, ho scelto quella del brigantaggio post-unitario: una storia vera, e tragica, che ho voluto adattare».

BRIGANTI **Una scena del film**

IN MOLISE

Tutti gli esterni sono stati girati lo scorso agosto in Molise, mentre il set delle principali scene interne è stato ospitato nella villa Ca' Erizzo Luca a Bassano del Grappa. «La scelta del Molise - continua il regista - è dovuta principalmente a due degli attori protagonisti: Mauro D'Amico, attore molisano e Lidia Castella, attrice piemontese, che dal 2020 stavano vivendo e lavorando a Campobasso come istruttori di equitazione. Preparato tutto, ho girato ad agosto nelle zone del Matese, tra Campobasso e Roccamandolfi, scoprendo dei posti meravigliosi che sembrano fatti apposta per un western». La vicenda nel 1870. Tra le fosche contraddizioni di un Paese unificato da poco sulla carta si scatena una caccia all'oro rubato a tre diligenze del neonato Regno d'Italia. Alla caccia partecipano Nunzio di Paola, brigante carismatico e letale, e Marta Ambrosetti, una piemontese divenuta brigantessa. Opposta a loro, la banda di Roccamandolfi, capeggiata dai fratelli Cicchino e Cimino. In mezzo a questo carnaio viene inviato da Roma un bersagliere che si troverà a riaffacciarsi con il suo passato e a vivere sulla sua pelle tutte le conseguenze che la guerra risorgimentale ha lasciato al Mezzogiorno. Il cast, oltre che da Castella e D'Amico, è completato da Andrea Tich, Massimo Rigo, Francesco Di Nucci, Giuseppe Campestre e Sergio D'Amico. La troupe è composta interamente dagli studenti della Luchino Visconti.

Elena Ferrarese

Lutto nel cinema

Morto il regista Jean-Marc Vallee celebre per "Dallas Buyers Club"

Da "Dallas Buyers Club" e "Wild" alla prima stagione di "Big Little Lies". Il mondo del cinema piange la morte a soli 58 anni del pluripremiato regista canadese Jean-Marc Vallee (nella foto). Non sono state ancora rese note le cause del decesso, avvenuto alla periferia di Quebec City. Divenne celebre nel 2005 con la commedia drammatica "C.R.A.Z.Y.", che racconta il percorso di un uomo alla ricerca della propria sessualità e a farsi accettare dal padre. Nel 2009 dirige "The Young Victoria", ambientato nei primi anni di regno della regina interpretata da Emily Blunt e prodotto anche da Martin Scorsese. Nel 2013 arriva il settimo film, "Dallas Buyers Club", che narra la storia vera di un elettricista texano che riceve la diagnosi di Aids ed è stato interpretato da Matthew McConaughey con Jared Leto e Jennifer Garner.

SORPRENDENTE
A fianco la Lucid Air nella versione Dream Edition, è la berlina con la maggior autonomia al mondo tra tutte le auto elettriche disponibili sui mercati occidentali: 837 km con una singola ricarica

**La mobilità ecologica stravolge l'auto
Due nuovi costruttori sono scesi in campo e, prima di vendere un solo esemplare, già vincono in Borsa**

IL DEBUTTO

Le start up tutte d'oro

Sempre così succede. È il termometro del successo. Una garanzia, una cartina al tornasole. Quando un'industria è "nuova" tutti sono pronti a tuffarsi nello stagno. Attratti dalla sfida inedita e dalle possibilità di guadagno con margini indefiniti. Una specie di "corsa all'oro" che attrae gli avventurieri dell'ultima generazione, le menti più lucide e gli spiriti più ambiziosi. Geniacci che non si sarebbero mai soffermati di fronte ad un business maturo, in cui pochi giganti un po' immobili con un esercito di dipendenti e profitti ridotti all'osso, fanno fatica a giustificare persino la remunerazione del capitale. E il rischio d'impresa? La nuova mobilità, quella sostenibile, elettrificata e figlia della transizione energetica e di una decarbonizzazione vigorosa, è ad un punto di non ritorno.

INFATICABILE
A fianco il furgone elettrico Rivian per le consegne dell'ultimo miglio del colosso del e-commerce Amazon con due capacità di carico

FORTE STRAPPO

Uno strappo talmente forte per cui nulla sarà più come prima, riportando il comparto sul palcoscenico. In realtà, il modo di spostarsi cambierà radicalmente, non solo perché diventerà ecologico. Questa è solo la copertina del libro. Ci sono capitoli molto più entusiasmanti che attirano le teste migliori al pari di investimenti senza tetto. Parliamo di digitalizzazione e connettività, intelligenza artificiale e le mille diavolerie che porteranno alla guida autonoma. Su questi temi si scaldano anche gli "inventori" del terzo millennio come Elon Musk o il suo clone europeo Mate Rimac. Il mondo dell'auto "maturo" vedeva sulla scena una decina di protagonisti che, salvo i premium, avevano più preoccupazioni che certezze.

L'automotive dei cambiamenti climatici, invece, è un groviglio che pullula di start up. Tutti vogliono esserci, nessuno fa un passo indietro. E la ventata di novità ha portato benefici enormi anche agli artefici del vecchio scenario che più hanno scommesso nello tsunami buono. Volkswagen, per esempio, vale ben di più del periodo d'oro precedente al "caso emissioni", Ford si sta riavvicinando ai livelli di fine secolo scorso, prima dell'impegnativa ristrutturazione che ha evitato il passaggio "fallimentare" che invece ha coinvolto GM e Chrysler uscite con azionisti dal volto nuovo. Sia Diess che Farley, i ceo dei due Gruppi (peraltro soci...) hanno promesso che il loro sarà leader della nuova mobilità. In questi mesi però sono emerse due nuove realtà che, in effetti, si erano fatte notare del punto di vista mediatico.

La Lucid Motor e la Rivian, start up che finora non avevano prodotto neanche un veicolo e il loro valore era più che altro stabilito dagli analisti più visionari. Fatturato zero, capitalizzazione "monstre", altro che lusso. Non ora però. Le due newco sono passate per il trampolino di lancio del Nasdaq attestandosi su valori in miliardi di dollari a tre cifre, soprattutto superiori a quelli di VW e Ford che hanno giurato di ridisegnare se stesse.

RIVIAN E LUCID MOTOR DOPO L'IPO AL NASDAQ HANNO SUPERATO ENTRAMBE IL VALORE DI CENTO MILIARDI DI DOLLARI

PERCORSO SIMILE

Le due creature hanno origini ed un percorso molto simile (che poi non è molto diverso da Tesla in vantaggio temporalmente) con il tuffo al Nasdaq nel 2021 che le ha inserite nella top ten delle società automotive più "costose" (la Rivian addirittura sul podio, dietro a Tesla e Toyota). La Lucid Motors è stata fondata nel 2007 con il nome Atieva a Newark in California. Uno degli uomini di riferimento è l'ex vicepresidente di Tesla con responsabilità per la tecnica, Peter Rawlinson. Il manager è arrivato con lo stesso incarico per poi diventare ceo.

L'impianto produttivo che ora sforna l'ammiraglia da sogno Lucid Air nelle sue varie versioni è a Casa Grande in Arizona, mentre la fabbrica per le esigenze d'oltremare dovrebbe nascere nella nuova terra promessa dell'auto in Arabia Saudita. Rivian, invece, è nata nella primavera del 2009 a Plymouth in Michigan con il nome Avera con gli stesso obiettivi: produrre le vetture elettriche più avanzate del mondo. I piani commerciali di Rivian, però si sono differenziati da Tesla e Lucid e si è deciso di esordire con Suv e pick up, più richiesti dal ricco mercato interno e basati su una stessa piattaforma.

SULLE ORME DI TESLA

La fabbrica pilota è Normal, in Illinois, dove è stato rilevato per una cifra simbolica l'ex stabilimento Mitsubishi. Un'operazione molto simile a quella fatta da Elon Musk a Fremont con l'acquisizione dell'ex fabbrica di Toyota-GM. Il piano di Lucid e Rivian è simile. Prima di fare auto, per un decennio si sono occupate di motori elettrici e, soprattutto, batterie, il vero cuore delle vetture a zero emissioni.

Poi, le due, si sono buttate sul pianale, nativo ad elettroni. I primi veicoli delle due aziende hanno inaugurato le linee di assemblaggio quasi contemporaneamente e la auto stanno andando in consegna queste settimane. Entrambe stabiliscono nuovi record sulle orme di Tesla che hanno intenzione di seguire anche sui mercati finanziari. Per il momento, è evidente, non si tratta di primati di produzione e di vendite, ma tecnologici. Sulla densità degli accumulatori, l'autonomia e i tempi di ricarica. Scusate se è poco.

Giorgio Ursicino

Dalla magica Air ai Suv e pick up: batterie al potere

I MODELLI

Le rivali della Tesla. Rivian e Lucid Motor, start up americane della "new mobility", sono le prime aziende a giocare sullo stesso terreno della società della Silicon Valley e i mercati finanziari gli hanno dato subito credito. L'enorme valutazione ottenuta al supermarket della Grande Mela non ha certo placato l'entusiasmo e gli obiettivi finanziari si avvicinano a quelli del costruttore di veicoli elettrici più grande del mondo.

Le case tradizionali guardano e accelerano la trasformazione ma, almeno per il momento, sul piano del valore non possono competere. Cosa hanno di tanto prezioso le imprese appena nate? La cosa fondamentale, almeno secondo gli analisti, è cosa non hanno.

Siccome pare che l'ondata ecologica romperà gli argini, può essere un notevole valore non avere il vecchio apparato che dovrà senz'altro essere smontato con sosti sociali ed economici molto alti rispetto a chi ha il privilegio di partire da zero.

AZIONISTI FORTI

Il tandem della terza decade del nuovo millennio viaggia a braccetto. Fondate intorno al 2010, quotate nel 2021 proprio nel momento in cui i primi veicoli di entrambe uscivano dalla fabbrica. Rivian, con alle spalle azionisti forti come Amazon e Ford, propone addirittura una coppia realizzata sullo stesso pianale: il pick up R1T e il Suv R1S. Lucid, invece, che ha come principale azionista il fondo d'Investimento Pubblico dell'Arabia Saudita, sfoggia la Air, una signora ammiraglia lunga 5 metri e declinata in 4 versioni diverse, con prezzi che oscillano da poco più di 70 mila euro agli oltre 130 mila. Le due Rivian partono dalla stessa cifra (intorno a 70 mila dollari per salire a seconda dell'"allestimento"). La parte più interessante e performante dei due progetti è senz'altro quella propulsiva e degli accumulatori autoprodotti. La piattaforma a "skateboard" dell'azienda di Plymouth ha la particolarità di sfoggiare unità motrici, due per asse, fino ad oltre 200 cv l'una. La batteria ha una potenza di 135 kWh, è composta 7.776 celle cilindriche del tipo 2170 (accorpate in 9 moduli) fornite dalla Samsumg SDI che lavora insieme alla Rivian. L'R1T è lungo 5,5 metri ed ha una capacità di traino di 50 quintali. L'R1S è mezzo metro più corto e può trasportare 7 persone. Entrambi accelerano 0-100 in soli 3 secondi nonostante la mole. La Air della Lucid precederà il Suv Gravity ed una vettura più compatta ed economica.

ORIGINALI
In alto il Rivian R1T uno dei primi esemplari del pick-up elettrico Sopra l'R1S, un Suv a sette posti. A fianco la Lucid Air

TUTTI GLI ESEMPLARI DELLE DUE AZIENDE SONO CARATTERIZZATI DA MOTORI ELETTRICI E ACCUMULATORI DA PRIMATO ASSOLUTO

OLTRE 1.100 CAVALLI

Gli ordini della grande berlina sono già circa 15 mila, ma l'obiettivo dell'azienda è di superare le 400 mila unità nel 2025. In vetta alla gamma c'è la Dream Edition Performance che ha oltre 1.100 cv e costa più di 160 mila euro. Monta una batteria da 118 kWh che garantisce un'autonomia di 830 km. La sfida alla Tesla Model S Playd è più che accennata. La Air si propone come la vettura elettrica dalla ricarica più veloce, più di Testa, Audi e Porsche al vertice da questo punto di vista.

L'impianto a 900 volt raggiunge una potenza massima di oltre 300 kW da una colonnina fast charge da 350 kW. Quella della Air è la curva di ricarica migliore mai vista su un'auto di serie: in 5 minuti si passa da 0 a 167 km (20% della ricarica), in 12 minuti 334 km (40%), in 22 minuti 502 km (60%) e in 37 minuti 669 km (80%).

G. Urs.

Sport

UDINE

Zamparini operato d'urgenza all'addome: condizioni stabili

L'ex presidente del Venezia e del Palermo, Maurizio Zamarini, 80 anni, è stato operato d'urgenza all'addome nell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ieri è stato dimesso dalla terapia intensiva ed è stato portato in reparto: le sue condizioni sono stabili e risponde alle sollecitazioni dei medici.

PASSERELLA AZZURRA Gravina, Mancini, Vialli e Bonucci sul palco dei Globe Soccer Awards per ritirare il premio alla miglior squadra 2021

ITALIA, UN ANNO DA OSCAR

▶Ai Globe soccer awards trionfano gli azzurri: miglior squadra e Mancini si impone tra i tecnici

▶Bonucci la spunta tra i difensori, Donnarumma tra i portieri. Il premio assoluto incorona Mbappé

LA CERIMONIA

DUBAI L'Italia e l'azzurro hanno fatto il pieno a Dubai, in occasione della tredicesima edizione dei "Globe soccer awards". I campioni d'Europa hanno vinto il premio di miglior Nazionale del 2021 e il ct Roberto Mancini, in qualità di artefice della rinascita, quello di allenatore. Una parata di stelle tra le quali hanno brillato Leonardo Bonucci e Gianluigi Donnarumma. A loro sono andati i riconoscimenti, rispettivamente, di miglior difensore (con dedica a «famiglia, compagni e allenatori») e miglior portiere dell'anno che sta per chiudersi. Ma l'Italia ha primeggiato anche sul versante tecnologico: la Lega di Serie A, presente l'amministratore delegato Luigi De Siervo, ha ottenuto l'Innovation Award per l'avveniristico International broadcast centre di Lissone, che ospita anche le sale Var. Federico Pastorello è risultato il miglior agente.

ORGOGLIO AZZURRO

A ritirare il trofeo per la Nazionale c'era il numero uno della Figc, Gabriele Gravina. Un attestato che il presidente della Federcalcio ha attribuito «alla qualità tecnica dei giocatori, all'umiltà, alle capacità dell'allenatore e, soprattutto, alla spinta dei nostri tifosi. Un mix che ha trasformato la squadra in una grande famiglia». Quello azzurro «deve tornare a essere il gruppo speciale che ha dimostrato di essere nel 2021 e negli ultimi tre anni - ha aggiunto Gravina, a proposito del playoff per l'accesso al Mondiale del 2022 -. Ora dobbiamo recuperare un po' di energie che ci sono mancate nei momenti cruciali: abbiamo sprecato già due jolly, non possiamo sprecarne altri».

RICONOSCIMENTI ANCHE ALLA LEGA DI SERIE A, PER IL CENTRO CHE OSPITA LE SALE VAR, E A PASTORELLO PER GLI AGENTI

«Non eravamo fra i favoriti? Però noi abbiamo sempre creduto nella possibilità di vincere l'Europeo» si è inorgoglito il tecnico marchigiano. La festa di Dubai ha così suggellato un 2021 speciale per lo sport italiano, non solo nel calcio.

Kilyan Mbappé, attaccante francese del Paris SG, è stato votato miglior giocatore dell'anno, superando la concorrenza di Benzema, Lewandowski, Messi, Cristiano Ronaldo e Salah. Robert Lewandowski (Bayern Monaco) si è consolato con il premio "Maradona" per il miglior marcatore. Sia il bomber polacco che Mbappé erano presenti a Dubai, mentre ha ringraziato con un video messaggio Cristiano Ronaldo, miglior marcatore all-time, assente per gli impegni in Premier League. Al posto del portoghese ex Juve, ora tornato al Manchester United, ha ritirato il premio il suo l'agente Jorge Mendes. Alla carriera il riconoscimento per Ronaldinho. Al Chelsea, vincitore della Champions League, il premio di miglior club.

NO AL MONDIALE BIENNALE

A margine della cerimonia la bocciatura della proposta di organizzare il Mondiale ogni due anni sia da parte di Mbappé che di Lewandowski. «Il Mondiale è un evento speciale. Giocarlo ogni due renderebbe questa competizione normale, il che non dovrebbe avvenire - ha detto il centravanti francese- Deve restare qualcosa di straordinario». «Giochiamo già 60 partite all'anno. L'Europeo, il Mondiale, la Lega delle Nazioni... - ha poi aggiunto continuato Mbappé - Ci piace giocare ma è troppo. Dobbiamo poter recuperare, fare delle pause. Se la gente vuole qualità, emozione, belle partite, dobbiamo rispettare la salute dei giocatori». Sulla stessa linea Lewandowski: «Se vuoi dare ai tifosi qualcosa di diverso, devi prenderti una pausa - ha detto il bomber del Bayern -. Se vogliamo giocare un Mondiale ogni due anni il livello si abbasserà».

R. Sp.

Milan, rebus Ibrahimovic Ipotesi Siviglia per Arthur

MERCATO

MILANO Il calciomercato di riparazione deve ancora cominciare e il Milan già s'interroga sul futuro di Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese, fortemente voluto a suo tempo da Paolo Maldini e Zvonimir Boban per riportare il club in Champions League e dunque per tornare a lottare su vari fronti, può essere considerato un investimento positivo, però... Su di lui c'è un futuro denso di incognite, nel senso che l'attaccante - a 40 anni ancora in grado di fare la differenza, almeno in Italia - non può giocare in eterno. Il contratto di Ibra scadrà a giugno del 2022 e il Milan deve decidere se accettare nuovi "rischi", oppure se puntare su un numero 9 di una quindicina d'anni più giovane.

Chi pensa all'immediato è la Juve che deve rinnovare i contratti a Cuadrado e Dybala, ma soprattutto piazzare il gallese Ramsey e il brasiliano Arthur già a gennaio. Anche per alleggerire il monte ingaggi della rosa. Non è da escludere l'ipotesi del prestito, in questo caso proprio di Arthur al Siviglia, nella Liga, campionato nel quale il centrocampista brasiliano ha già giocato (con la maglia del Barcellona). Su Arthur ci sarebbe anche un interesse dell'Arsenal. Lo Spezia sembra avere deciso che proseguirà con Thiago Motta in panchina. La vittoria di Napoli, ha rappresentato il punto di svolta di una stagione che tendeva a complicarsi.

Matias Vecino è sul punto di lasciare l'Inter: sulle tracce del centrocampista uruguagio ci sarebbe innanzi tutti il Leicester. Il Genoa, dopo gli attaccanti Piccoli e Miranchuk dell'Atalanta, pensa a rinforzare il centrocampo per provare a salvarsi: uno dei nomi caldi è quello di Clement Grenier, ex Rennes e Roma, svincolato da giugno. Al lavoro anche il Verona, che sembra intenzionato a puntare su Jens Stryger Larsen, il danese che non rientra più nei piani dell'Udinese.

REAL SU GRAVENBERCH

Oltreconfine il Real Madrid entra in lizza nella corsa per il centrocampista Ryan Gravenberch dell'Ajax, già nel mirino di numerosi club come Barcellona e Juventus. I Blancos, come riferisce "Marca", avrebbero infatti deciso di mettere da parte la pista che porta a Paul Pogba, in scadenza con il Manchester United, per puntare con decisione sull'olandese, classe 2002, il cui cartellino viene valutato circa 40 milioni. In uscita invece Bale e Isco, oltre al brasiliano Marcelo. I tre saluteranno di sicuro in estate ma, se dovesse arrivare un'offerta allettante, potrebbero partire già il mese prossimo. Nell'elenco dei giocatori che non rientrano nei piani di Ancelotti anche Hazard.

Paris va all'attacco della Stelvio Lienz, Shiffrin fermata dal Covid

SCI

ORMIO La Coppa del mondo di sci riprende oggi a Bormio con una libera maschile da brividi, mentre le donne sono in Austria, a Lienz, per un gigante che non vedrà in pista la leader della classifica, Mikaela Shiffrin, costretta ai box dal covid.

Dominik Paris e compagni hanno testato anche ieri i 3.270 metri della Stelvio, che sembrano non finire mai, ma soprattutto sono massacranti. La pista, che domani e giovedì ispiterà due superG, non dà un attimo di tregua e bisogna sempre stare all'attacco se si punta alla vittoria. Paris è già riuscito a domarla, vincendo per ben sei volte ed è quindi tra i favoriti anche se nelle prove ha solo cercato di sondare i passaggi più ostici per risparmiare energie. Domme ieri ha fatto registrare il 7° tempo alle spalle di Matteo Marsaglia, ancora il miglior azzurro, mentre il più veloce è stato Hintermann, in 1'54"78 davanti a Hemetsberger e Odermatt secondi alla pari con un distacco di 1"53. «Nell'ultima prova ho testato un po' la parte alta, trovando qualche buco su cui non mi sono sentito benissimo - ha detto Paris - ma penso di aver preso bene le misure: si deve rischiare e mettere tutto in pista». L'Italia può contare anche su Christof Innerhofer, a sua volta vincitore sulla Stelvio, e Mattia Casse.

IN CRESCITA Dominik Paris

A Lienz, donne in pista per un gigante (domani lo slalom), ma senza pubblico a causa del rischio contagi. Durante i consueti controlli pre gara, Shiffrin è stata trovata positiva e messa in quarantena proprio a Lienz. L'Italia punta soprattutto sul gigante con Marta Bassino, Sofia Goggia e Federica Brignone.

IN BREVE

CALCIO

LANNA NUOVO PRESIDENTE SAMP

Marco Lanna, 53 anni, è il nuovo presidente della Sampdoria di cui è stato per diverse stagioni giocatore. La decisione è stata presa dall'assemblea dei soci che si è svolta a Mestre nello studio di Gianluca Vidal. L'assemblea ha definito anche il nuovo cda dove spicca la presenza di Antonio Romei, l'avvocato al fianco di Ferrero sin dall'inizio dell'avventura doriana prima di essere allontanato dall'imprenditore romano nel febbraio scorso.

BASKET

TREVISO KO CONTRO BRESCIA

Brescia sbanca Treviso 94-69 agganciandola a 12 punti e mantenendo incerta la volata per le Final Eight di Coppa Italia. La Germani è partita forte accumulando un vantaggio arrivato a toccare i 31 punti di scarto. Nella terza frazione la reazione della Nutribullett, guidata da Sims (16) e Bortolani, poi nel finale un superbo Della Valle (34) ha ristabilito le distanze mettendo in cassaforte il successo. Quella di Treviso è stata la seconda partita giocata dal 13° turno, tutte rinviate per covid le altre.

RUGBY

CASTELLO LASCIA A 30 ANNI

Tommaso Castello, trentenne centro delle Zebre, 18 caps in Nazionale, ha annunciato il ritiro dall'agonismo. Il trequarti genovese ha deciso di porre fine con effetto immediato alla propria carriera dopo aver a lungo tentato di completare il percorso di recupero dall'infortunio subito con l'Italia a Twickenham nel 2019.

METEO

Migliora al Centro-Nord ma con nebbie in pianura, piogge e rovesci al Sud

DOMANI

VENETO
Foschie che si protrarranno per gran parte della giornata, soleggiato al mattino sul Cadore, ma con nubi stratiformi in arrivo dal pomeriggio. Rialzo termico.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo ben soleggiato in mattinata, mentre dal primo pomeriggio giungeranno stratificazioni da nord con deboli precipitazioni entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa con locali foschie mattutine. Qualche spiraglio di sole fra mattinata e primo pomeriggio. Temperature generalmente comprese fra 3 e 10 gradi in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	7	Ancona	8	12
Bolzano	-3	11	Bari	9	17
Gorizia	6	9	Bologna	6	10
Padova	5	9	Cagliari	12	19
Pordenone	4	10	Firenze	10	15
Rovigo	6	9	Genova	11	17
Trento	-1	11	Milano	3	9
Treviso	5	9	Napoli	12	16
Trieste	8	10	Palermo	14	18
Udine	5	9	Perugia	8	12
Venezia	6	8	Reggio Calabria	13	16
Verona	4	9	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	4	8	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
16.20 **TecheTecheTè** Varietà
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
21.25 **Meraviglie - La Penisola dei Tesori** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollotti
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Overland 22** Documentario
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Discesa Maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Quel piccolo grande miracolo di Natale** Film Commedia
15.30 **Ritorno ad Angel Falls** Film Commedia
17.00 **Good Witch** Serie Tv
17.45 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola Vi vorrei** Show. Di Cristiano D'Alisera. Con Enrico Brignano
22.40 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.00 **Gesù di Nazareth** Film Storico
11.35 **Geo Doc.** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Il cacciatore di sogni** Società
15.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Generazione Bellezza** Documentario. Condotto da Emilio Casalini
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La famiglia Addams** Film Animazione. Di Greg Tiernan, Conrad Vernon
22.50 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.25 **Medium** Serie Tv
8.00 **Madam Secretary** Serie Tv
9.30 **Seal Team** Serie Tv
11.00 **Rookie Blue** Serie Tv
12.35 **Medium** Serie Tv
14.10 **1975: Occhi bianchi sul pianeta terra** Film Fantascienza
16.00 **Batman** Serie Tv
16.50 **Just for Laughs** Reality
17.05 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
17.50 **Rookie Blue** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller. Di M. Night Shyamalan. Con Bruce Willis, Samuel L. Jackson, Robin Wright Penn
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **Lo sguardo di Satana - Carrie** Film Horror
1.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.50 **Batman** Serie Tv
2.40 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.10 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

11.40 **Joaquin Sorolla. I viaggi della luce** Documentario
12.40 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.35 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
15.55 **Ti ho sposato per allegria** Film
17.20 **Petruska Concerti** Musicale
17.50 **Visioni di Dante** Doc.
18.35 **Le mani dell'arte** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Sette minuti dopo la mezzanotte** Film Drammatico. Di Juan Antonio Bayona. Con Lewis MacDougall, Felicity Jones, Sigourney Weaver
23.00 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
24.00 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Poirot** Serie Tv
9.30 **In ricchezza e in povertà** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum Il Meglio** Società
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Il richiamo del lupo** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **The Bourne Supremacy** Film Azione. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Julia Stiles, Karl Urban
23.50 **Spy** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **La magia del Natale** Film Commedia
16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Sissi** Serie Tv. Con Dominique Devenport
22.25 **Sissi** Serie Tv
23.30 **Napoleone. Nel nome dell'arte** Film Documentario

Italia 1

8.15 **Un poliziotto a quattro zampe** Film Giallo
10.20 **Bugiardo bugiardo** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **La vera storia di Biancaneve** Film Drammatico
16.25 **Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo** Film Commedia
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Il Giallo Di Ponza** Attualità
1.05 **I Griffin** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Info

Iris

6.00 **Zanzibar** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Renegade** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **42** Film Biografico
11.00 **Miami Vice** Film Poliziesco
13.35 **American Dreamz** Film Commedia
15.50 **Quo Vadis** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I pionieri dell'Alaska** Film Western. Di Jesse Hibbs. Con Anne Baxter, Jeff Chandler, Rory Calhoun
22.55 **Alfabeto** Attualità
23.10 **Chisum** Film Western
1.25 **American Dreamz** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Quo Vadis** Film Drammatico
5.40 **Il mostro della laguna nera** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Life of Crime - Scambio a sorpresa** Film Commedia. Di Daniel Schechter. Con Jennifer Aniston, Yasiin Bey, Isla Fisher
23.15 **Maliziosamente** Film Drammatico

Rai Scuola

7.15 **3Ways2** Rubrica
7.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
9.00 **La Scuola in tv** Rubrica
9.30 **La scuola in TV 2021**
10.30 **The Great Myths: The Iliad**
11.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX

7.20 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **Sopravvivenza estrema** Avventura
11.55 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Cose di questo mondo** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.00 **Dossier U.F.O.** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Un colpo perfetto** Film Giallo. Di Michael Radford. Con Michael Caine, Demi Moore, Jonathan Aris
23.15 **Scoprendo Forrester** Film Drammatico

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Asta di Natale** Film Commedia
15.45 **Un principe per Natale** Film Commedia
17.30 **Il miracolo di Natale** Film Commedia
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Natale sotto le stelle** Film Commedia
23.15 **La chiave del Natale** Film Commedia

NOVE

9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
10.40 **Web of Lies** Documentario
11.40 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico
24.00 **Wild Teens - Contadini in erba** Avventura

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Double Whammy** Film Commedia
23.15 **Shanghai Surprise** Film Avventura

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg Sport** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Serie A1 Maschile Treviso Vs Brescia** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Basket
22.15 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
▶ Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1		7							
2					7				
3									4
4									
5								7	
6									
7									
8									
9									

7		5		8				
						2	9	3
9		3				5		
			3		8		1	
		8				9		
	7		4		1			
		7				3		1
1	6	4						
				5		6		2

ESEMPIO
▶ Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
▶ Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

■	23↓	24↓	■	■	13↓	9↓	■	■
16→			20↓	5→			23↓	4↓
24→				24↓ 24→				
30→					24↓	17↓ 11→		
■	■	12↓ 28→						■
■	4↓ 28→						11↓	23↓
12→			16↓	12↓ 21→				
20→					22→			
■	■	11→			■	7→		

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO

■	4↓	11↓	■
3→	1	2	14↓
20→	3	8	9
■	6→	1	5

▶ Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

1	2	4	6	9	3	5	7	8
7	6	3	1	5	8	9	2	4
9	5	8	4	2	7	1	6	3
8	3	2	5	1	4	7	9	6
6	1	5	8	7	9	4	3	2
4	7	9	3	6	2	8	1	5
5	4	6	9	3	1	2	8	7
3	9	7	2	8	5	6	4	1
2	8	1	7	4	6	3	5	9

KAKURO

7	5	■	6	8	9	■	■
9	8	■	7	3	6	8	2
■	4	1	3	■	■	9	4
■	■	8	9	7	■	6	1
1	8	■	8	9	7	■	■
2	6	■	■	8	9	3	■
3	9	5	7	4	■	1	3
■	■	8	9	6	■	2	7

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/12/2021 LOTTO

Bari	44	58	36	53	43
Cagliari	30	17	81	38	88
Firenze	74	1	66	52	90
Genova	76	84	9	23	34
Milano	46	45	50	25	33
Napoli	6	66	70	87	67
Palermo	61	39	46	28	82
Roma	36	42	81	62	63
Torino	18	68	57	60	87
Venezia	7	14	54	53	59
Nazionale	64	23	72	58	62

SuperEnalotto — Jolly

11 10 6 41 61 80 **76**

Montepremi 134.793.417,90 €		Jackpot	129.661.119,30 €
6	- €	4	217,13 €
5+1	- €	3	18,51 €
5	23.950,73 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 27/12/2021

Super Star **47**

6	- €	3	1.851,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.713,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SONO RIMASTO COSTERNATO QUANDO L'EX PRESIDENTE TRUMP HA DETTO DI AVER FATTO LA TERZA DOSE E I SUOI SOSTENITORI L'HANNO FISCHIATO. CI DICE QUANTO SIANO RESTII A SENTIRSI DIRE QUELLO CHE DOVREBBERO FARE».

Anthony Fauci *capo consiglieri medici Usa*

La frase del giorno

G | Martedì 28 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

I numeri oltre le tesi di parte: grazie ai vaccini i malati sono un terzo rispetto a un anno fa

Roberto Papetti

Egregio direttore,
per quanto tempo il nostro governo continuerà a commettere una infinità di errori? L'Italia il paese europeo con il maggior numero di vaccinati ed è allo stesso livello, se non peggio, di un anno fa. Questi dati inconfutabili ci dicono sulla validità dei vaccini, che ora appaiono più come una cura per non finire intubati che per evitare di ammalarsi.

Pertanto le norme attuali che vietano ai non vaccinati l'ingresso a ristoranti o bar anche se con la certezza di un tampone molecolare negativo, non serviranno ad un bel nulla.

Forse forse a convincere alla cura del vaccino qualche irriducibile del caffè ma finché anche i vaccinati con terza dose, o le centinaia di operatori sanitari positivi, potranno infettarsi con Omicron, non si finirà più questa penosa tiritera. Si deve chiudere tutto per venti giorni, da subito e non da febbraio.

Cordiali saluti

Adda Dal Broi
Cittadella (Pd)

Cara lettrice,
capisco che chi è ideologicamente contrario ai vaccini è disposto a tutto pur di non ammettere di essere in errore. Persino a proporre di chiudere tutto, facendo ovviamente cadere la colpa di questo sul governo. Ma se è pur vero che sono stati commessi errori, se oggi possiamo sperare di non dover essere costretti a fare un nuovo lockdown, come lei auspica, è proprio perché ci sono i vaccini che hanno consentito di evitare che, pur in presenza di numero molto elevato di casi positivi, persino superiore a quello dello scorso anno, gli ospedali andassero in crisi. Oggi con la variante Omicron nei reparti normali e nelle terapie intensive, c'è un terzo di pazienti ammalati di Covid rispetto a 12 mesi fa. Tutti gli altri contagiati, grazie si vaccini e a coloro che si sono vaccinati, o sono asintomatici o si curano tranquillamente a casa e non usando qualche strana medicina cura ai medici no vax ma i normali farmaci a cui si ricorre quando si ha un po' di febbre, mal di testa e raffreddore. Questo non significa che possiamo stare tranquilli. Anzi bisogna essere prudenti, preoccupati e attenti ai propri comportamenti. Ma non dobbiamo neppure accettare una narrazione della realtà piegata alle convinzioni e alle convenienze di parte.

Contro l'evasione

Rendere tracciabili tutti i pagamenti

Occorre adottare il modello dei pagamenti tracciabili in toto. L'evasione fiscale scenderebbe a percentuali molto basse, con introiti da parte dello Stato pari ad oltre 100 miliardi di euro. Con cifre così significative si potrebbe procedere all'eliminazione di tutte le tasse (bollo auto, imu, canone Rai, le addizionali, l'imposta di registro, l'imposta di bollo, la Tosap, le imposte dirette ed indirette ecc), tranne l'Iva e le accise sui carburanti. Una decisione in tal senso creerebbe difficoltà notevoli per: l'esportazione di capitali; la vendita di droga; lavoro nero; la prostituzione, ecc. Togliendo di mezzo uno dei vettori del Covid 19: il denaro viene toccato varie volte, messo in tasca con il fazzoletto non sempre lindo. Per il controllo finale delle tasse servirebbe il 25% del personale della finanza. Quello liberato sarebbe utile impiegarlo per il controllo su come si spendono i denari pubblici.

Orlando Masiero
Fiesso D'Artico (Venezia)

Dopo Mattarella

Gli impedimenti di Berlusconi

Si stanno vagliando in questi giorni vari candidati papabili per sostituire Sergio Mattarella a Capo dello Stato. Sembrerebbe che il più gettonato sia l'onorevole Silvio Berlusconi, al quale mancherebbero pochi voti per essere eletto al quarto scrutinio. Tra i compiti attribuiti al Presidente della Repubblica ne ricordo alcuni: - presiede il Consiglio Supremo per la politica estera e la difesa ed in questa qualità ha il comando delle Forze Armate; - presiede il Csm; - indice le elezioni delle Camere e ne fissa la prima riunione; - nomina il Primo Ministro ecc.
Inoltre, a fine anno, fa il tradizionale discorso alla nazione. E se nell'apprestarsi a svolgere questi compiti fosse "legittimamente impedito", come spesso gli accade, cosa succederebbe?

Fiorenzo Barattin

Venezia

Oltre ai monumenti tutelare la vita sociale

Mi riferisco alla lettera di una gentile lettrice del Lido, apparsa sul Gazzettino del 24 dicembre. Ho fatto parte per tre anni del gruppo di guide volontarie e gratuite, in varie lingue, in Basilica di San Marco, regolarmente autorizzate dal Patriarcato previa frequenza di un corso storico-artistico. Sono quindi profondamente sensibile alle vicende relative alla nostra meravigliosa Basilica e spero vivamente che i lavori di restauro trovino continui e puntuali finanziamenti. Però una città come Venezia deve essere dotata anche di strutture riguardanti altri settori della vita pubblica, come ad esempio Firenze, Genova, Bologna dotate di impianti sportivi che non hanno fatto dimenticare gli interventi per le necessità del loro patrimonio artistico. Trovo quindi giusto da una parte fare tutto il possibile per la conservazione delle nostre impareggiabili bellezze artistiche e dall'altra provvedere finalmente anche con l'aiuto dei privati a dotare il capoluogo del Veneto di impianti sportivi non faraonici ma almeno in linea con gli standard europei.

Sergio Chieregato
Venezia

La politica

Autonomia dimenticata dalla Lega di Salvini

Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha recentemente affermato che il tema dell'autonomia non è nelle corde del presidente del Consiglio Draghi e dei giornalisti che non gli hanno fatto domande al riguardo in occasione della conferenza stampa di fine anno. Ma sarebbe da chiedere al presidente Zaia se ritiene che il tema dell'autonomia sia ancora nelle corde del suo partito, la Lega, e del suo segretario Matteo Salvini, che non mi pare stia ponendo sul tavolo del governo Draghi il tema dell'autonomia differenziata del Veneto con la stessa forza con la quale pone altri temi. Lo stesso presidente Zaia alla fine del 2018 aveva dichiarato che la firma dell'intesa con il Governo per l'autonomia differenziata per il Veneto era ormai cosa fatta. Ma poi non fu così, nonostante all'interno dell'allora governo Conte uno ci fossero ministri di peso della Lega. Non si dica che la colpa è stata della pandemia, perché questa è arrivata in Italia all'inizio del 2020. Io ritengo invece che il ritardo nell'ottenimento dell'autonomia differenziata per il Veneto e anche per la Lombardia, oltre che per altre ragioni, sia dipeso dal comportamento della Lega che, per prendere voti in tutta Italia, ha assunto sempre più le caratteristiche di partito nazionale a scapito di quelle di partito territoriale.

Angelo Baldan
Volpago del Montello (Treviso)

Covid / 1

Il governo dei tamponi, qualcosa non torna

Fino ad oggi i decreti del Governo di Mario Draghi stabiliscono che i lavoratori non vaccinati possono andare sul luogo di lavoro solo dopo aver fatto il tampone rapido o molecolare con esito negativo. Quello che non capisco è perché la categoria dei medici è esclusa, sono lavoratori o cosa sono? I nostri politici ignorano l'emergenza e la situazione peggiora, con le loro tante parole hanno solo creato astio e confusone. Inoltre l'allarme tamponi. File interminabili di persone soprattutto con figli in età scolastica dove i contagi si moltiplicano, si sommano alla difficoltà di reperire il Kit tampone. Dal governo silenzio, e non mi stancherò mai di chiedere come mai non è stata data la possibilità di eseguire i tamponi anche alle parafarmacie. Qualcosa non torna, ma guai a toccare mister Draghi.

Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

Covid / 2

Il tempo dell'attesa

Non è una scelta , è una strada obbligata. La pandemia ha portato alla ribalta una dimensione di tempo rimossa dalle vecchie generazioni e quasi sconosciuta alle giovani, quella dell'attesa. Il tempo destinato ad attendere uno dei tanti possibili nuovi sviluppi cui la pandemia espone le nostre vite in questi due anni è aumentato a dismisura. Tralasciando i casi i più gravi in cui il tempo è sofferenza, se non addirittura anticamera della fine, nella migliore delle ipotesi bisogna aspettare giorni o settimane per prendere consapevolezza dei sintomi, conoscere la diagnosi della malattia o, semplicemente, la negativizzazione. E, uscendo dal pianeta covid, sono costretti ad attendere mesi, anni i malati di altre patologie che debbono essere operati, monitorati o semplicemente sottoposti a terapie che consentano loro di convivere con la malattia. Nella vita di tanti esseri umani di paesi e continenti lontani e diversi il tempo ha assunto nuove dimensioni e valenze, un ritorno al passato che investe anche chi non è colpito dall'infezione, il cui tempo è tuttavia sempre in qualche modo segnato dall'attesa, a cominciare dalle sistematiche code nei negozi. Certo alcune attese sono conseguenza di una organizzazione sottoposta a pressioni di ogni genere. Resta da chiedersi se e come, al di là dell'usura psichica cui siamo tutti inesorabilmente sottoposti, questo "nuovo" tempo possa essere utilmente impiegato.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/12/2021 è stata di **49.285**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Zaia: «Cambiare regole della quarantena per i vaccinati»

Il presidente della Regione Luca Zaia si schiera con chi chiede modifiche sulle regole della quarantena per i vaccinati entrati in contatto con un positivo al Covid.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

L'ex patron Zamparini ricoverato in terapia intensiva a Udine

Il nostro caro vecchio "Zampa" ha davvero un triste destino segnato da problemi, condanne e gravi lutti come quello del figlio Armando di soli 23 anni. Io dico: forza Presidente (AlbVi65)

L'analisi

Cosa c'è oltre il voto per il futuro Presidente

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Ora è bene ricordare che quel cosiddetto semipresidenzialismo di fatto su cui si spendono parole, non significa poteri che non stanno neppure nella cosiddetta fisarmonica a disposizione del Colle. Da lì si può certamente indirizzare, influenzare, sorreggere (non sono cose da poco), ma non si possono certo mutare le basi di un sistema parlamentare.

Cioè rimane intatto il potere dei partiti di esercitare la loro politica attraverso gli strumenti dell'azione nelle Aule (approvazione delle leggi), con la propaganda e i risultati elettorali, con la loro presenza nelle articolazioni del sistema (a partire dalle Regioni).

Lo stesso potere quirinalizio di scioglimento delle Camere è soggetto non solo al conforme parere dei presidenti di Camera e Senato, ma alla constatazione dell'impossibilità di costruire in parlamento una maggioranza di governo.

Dunque il nodo della situazione è nell'attitudine dei partiti, ovvero dei loro gruppi dirigenti, circa il loro modo di gestire il tempo che ci separa dalla fine della legislatura. Per inciso, con il dettaglio non proprio secondario di una tornata elettorale la prossima primavera per delle amministrative, occasione che dubitiamo vedrà le forze politiche attenersi al mitico fair play.

Ora a nostro avviso da questo punto di vista molto dipende dalla soluzione che si vorrà dare al sistema elettorale. Se si opta per un maggioritario inevitabilmente significherà uno scontro più o meno bipolare e alla fine un probabile vincitore che vorrà poi gestire quel potere che riterrà di vedersi affidato direttamente dagli elettori.

Il Presidente della Repubblica, chiunque sia, dovrà accettare questo esito e potrà al massimo controllare che non ci sia qualche improponibile sbavatura nell'individuazione dei ministri (con più difficoltà dei sottosegretari).

In questo caso noi avremmo una campagna elettorale da sfida all'Ok Corral, un ritorno al mito dello scontro angeli contro demoni, con tutti i guai che questa impostazione ha già portato. Anzi, temiamo che in questo caso si rifletterebbero su quella campagna elettorale le conseguenze di quel che è accaduto nelle elezioni per il Quirinale.

E tutto comincerebbe praticamente subito dopo quelle, perché le urne amministrative di primavera verrebbero vissute come una prova generale per quelle nazionali (si dirà: sarà comunque così, ma l'intensità e la rabbia che ci si metterebbe farà una certa differenza).

Un po' diversa potrebbe essere la situazione se si optasse per un sistema elettorale proporzionale, pur con i necessari correttivi contro le frammentazioni insostenibili. In quel caso infatti sarebbe possibile immaginare che dalle urne uscisse una situazione meno divisa in guelfi e ghibellini, con la possibilità di formare un governo in base a negoziati post elettorali fra i partiti che tenessero conto delle quote di consenso effettivamente raccolte da ciascuno.

In questo campo ci sarebbe sicuramente uno spazio maggiore per l'esercizio dei poteri di indirizzo e di influenza che spettano al Quirinale e anche, si può sperarlo, per qualche influenza delle classi dirigenti italiane ed internazionali.

È pensabile che i partiti portino al tavolo del confronto per individuare chi potrebbe essere il candidato migliore per la successione a Mattarella queste tematiche? Molti, forse la maggior parte degli osservatori, sarebbero più che scettici sul punto.

Eppure se non si prospetta almeno un'ipotesi di soluzione del rebus che abbiamo cercato di descrivere, avremo fatalmente un finale di legislatura prigioniero della lotta politica senza tregua fra il centrodestra e il centrosinistra, con l'ampia quota di parlamentari non intruppati in esse che formano una variabile difficile da tenere sotto controllo: condizioni più che problematiche per andare avanti con un governo che governi, specie se si mantenesse di necessità la attuale coalizione extralarge.

Questa situazione varrebbe chiunque riuscisse eletto per il Quirinale e chiunque sedesse a Palazzo Chigi. Certamente le personalità contano, sicché ci sono quelle che possono far meglio anche in condizioni così difficili e altre che non hanno abbastanza numeri per farlo. Anche ai migliori però non si può chiedere di compiere il miracolo di rivoluzionare il quadro politico-istituzionale in cui devono operare, mentre l'Italia ha assoluto bisogno di non perdere l'occasione di adeguare il suo sistema a quanto richiesto dalle difficili sfide a cui è chiamata a far fronte.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 28, Dicembre 2021

Santi Innocenti martiri. I bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù che i Magi avevano adorato.

5°C 9°C
Il Sole Sorge 7.47 Tramonta 16.27
La Luna Sorge 1.07

LE ARMONIE DI BOW&MALLET NELLA CHIESA UDINESE DI SAN DOMENICO

A pagina XV

Cinema
Tre "omaggi" al Vajont con la Cineteca del Friuli

A pagina XV

Il ritardo
«Avvisi Tari, nessuna sanzione per i cittadini che pagano dopo»

Continuano, anche sui social, le segnalazioni dei molti udinesi che, alla data di scadenza, non hanno ancora ricevuto gli avvisi.

A pagina V

Omicron, l'incubo delle quarantene

▶La variante spingerà i contagi, in migliaia resteranno a casa Attività economiche a rischio. La Cgil: «Così due mesi durissimi»

▶Fedriga in pressing sul Governo: «Meno limiti per i vaccinati» L'analisi: senza i no vax ricoverati, il Fvg sarebbe in zona bianca

Più di 8.500 persone sono in isolamento perché positivi al Covid. Spesso senza sintomi, ma costretti a casa. Almeno il triplo, attualmente, è sottoposto alla misura della quarantena dopo il contatto con un positivo. E i numeri, a causa della corsa della variante Omicron, sono destinati non ad aumentare, ma a schizzare letteralmente verso l'alto. E anche senza conseguenze (si spera) sul sistema sanitario, il risultato sarebbe quello di un mezzo disastro economico nel mezzo della ripresa. Intanto continua la conta dei contagi, ma diminuiscono i ricoveri in Intensiva.

A pagina II e III

SANITARI Una vaccinatrice

Confindustria: subito i progetti già cantierabili

▶Il vicepresidente vicario dell'associazione spiega i passaggi necessari nei prossimi mesi

A metà gennaio il primo report dei delegati nei diversi settori per confermare gli obiettivi strategici individuati per il quadriennio 2021-2025 e formalizzare proposte operative che impattino non solo sul mondo di riferimento, quello confindustriale, ma sull'intero sistema socioeconomico e culturale friulano e regionale. È da questa apparente incongruenza che s'avvia il dialogo con il neo vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco.

Lanfrit a pagina VII

Burlo
Volo salvavita per una piccola di tre mesi

Volo salvavita per una piccola friulana di tre mesi, trasportata d'urgenza dalla nostra regione all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma.

A pagina V

Calcio Il mercato dell'Udinese

Le grandi cercano Beto e Becao

L'attaccante portoghese Beto e il difensore brasiliano Becao (insieme nella foto) sono finiti nel mirino delle grandi: il primo è corteggiato dal Milan, il secondo dagli stessi rossoneri e dal Napoli, che dietro ha gli uomini contati. L'ex Tudor vuole Stryger Larsen a Verona.

A pagina X

Lutto
Morta l'ultima discendente dei Panigai

La nobildonna Graziana Ovio Rambaldo, custode della storia del piccolo borgo di Panigai, a Pravisdomini, e della villa settecentesca sorta sui resti del castello medioevale, si è spenta a Udine a 85 anni. Era l'ultima discendente della famiglia dei conti di Panigai. Funzionaria dell'Inps prima a Pordenone e poi a Udine, era anche appassionata tifosa dell'Udinese Calcio.

Sparvoli a pagina IX

Legambiente
Forestale ferito da un cacciatore «Fatto grave»

Legambiente prende posizione sulla vicenda che ha riguardato un maresciallo del Noava ferito da un colpo di fucile sparato da un cacciatore. «È molto grave quanto accaduto giorni fa nella Riserva di caccia di Aquileia – esordisce il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti –. Ancora una volta una persona è stata ferita da un cacciatore». Come ricorda l'associazione in una nota, il ferito è un forestale del Nucleo operativo per le attività di vigilanza ambientale.

A pagina VII

In Fvg meno negozianti, più dipendenti pubblici

Meno commercianti, più dipendenti pubblici e collaboratori domestici. È l'effetto Covid sul lavoro in Friuli Venezia Giulia: nel 2020 i lavoratori assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps in Friuli Venezia Giulia sono stati quasi 561mila un numero sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps. Da una parte si è registrato un significativo calo dei commercianti (-2,3% rispetto al 2019). Si riscontra poi una contrazione degli occupati dipendenti nel privato.

Batic a pagina VIII

SERRANDE ABBASSATE Il covid ha cambiato la fisionomia del mercato del lavoro anche nella nostra regione

Regione
PagoPa, da gennaio i versamenti all'ente sulla piattaforma

Dal prossimo 1° gennaio i versamenti a favore dell'Amministrazione regionale potranno essere effettuati unicamente tramite il sistema pagoPA in conformità a quanto richiesto dalla normativa nazionale. Non potranno più essere eseguiti, pertanto, i versamenti mediante bonifico bancario o postale, o tramite il bollettino di conto corrente postale.

A pagina VIII

Virus, la situazione

In Friuli è boom di quarantene A rischio fabbriche scuole e commercio

▶La variante Omicron costringe a casa migliaia di lavoratori nei settori chiave. Pezzetta (Cgil): «Due mesi molto duri»

LA NUOVA EMERGENZA

PORDENONE Più di 8.500 persone sono in isolamento perché positivi al Covid. Spesso senza sintomi, ma costretti a casa. Almeno il triplo, attualmente, è sottoposto alla misura della quarantena dopo il contatto con un positivo. E i numeri, a causa della corsa della variante Omicron, sono destinati non ad aumentare, ma a schizzare letteralmente verso l'alto. E anche senza conseguenze (si spera) sul sistema sanitario, il risultato sarebbe quello di un mezzo disastro economico nel mezzo della ripresa. Sì, perché con decine di migliaia di persone costrette a casa, anche se vaccinate, si rischierebbe di fermare le fabbriche, sospendere l'attività di negozi, bar, ristoranti. Ma anche di tornare di fatto alla didattica a distanza a scuola.

LA SFIDA

Omicron porterà tanti contagi. E ogni caso accertato genera quarantene. C'è chi può ricorrere allo smart working, ma non è possibile portare a casa il tornio di una fabbrica o una linea di produzione. L'allarme l'ha lanciato ieri il segretario regionale della Cgil, Villiam Pezzetta. «Gennaio e febbraio saranno difficilissimi - premette -. I mesi più duri. Ci prepariamo a una nuova emergenza, con il rischio che alcuni settori possano subire rallentamenti improvvisi, stavolta non dovuti a un lockdown che non ci sarà, ma alle quarantene. In parte è un fenomeno che vediamo già in questi giorni. Il problema colpirà più le aziende medio-piccole, con poche possibilità alternative in caso di assenze di più addetti nello stesso momento. Dovremo pensare immediatamente a dei piani alternativi con gli imprenditori». Ma l'allarme è suonato forte anche nelle altre categorie economiche: dai negozi ai bar, dai ristoranti agli artigiani. Tutti sono alle prese con il rischio di bloccare il proprio lavoro a causa degli isolamenti e delle quarantene. Non è da meno la scuola, che a inizio gennaio potrebbe ripartire in formato monco a causa di classi decimate dai provvedimenti coercitivi e dai contagi.

LA PREOCCUPAZIONE DEL LEADER SINDACALE: «SERVONO PIANI ALTERNATIVI NELLE AZIENDE PIÙ PICCOLE»

SINDACALISTA Villiam Pezzetta, segretario regionale Cgil

LA POLITICA

Il pericolo è reale. Di fatto si tratterebbe di un parziale lockdown mascherato, deciso dalle norme sulle quarantene e non dai decreti. Ed è per questo che nelle ultime ore si sta muovendo anche la politica regionale. In particolare il presidente Massimiliano Fedriga, che ha davanti a sé l'ennesima "missione" da coordinatore degli altri governatori: convincere il governo a rivedere le norme sulla quarantena. Con un solo obiettivo: tutelare i cittadini immunizzati. «Condivido la riflessione che vada rivista la quarantena per i vaccinati. Massima sicurezza senza bloccare il Paese», ha scritto il numero uno della giunta regionale sul suo profilo Twitter. Ancora non è chiaro quale sarà la proposta concreta da presentare sul tavolo della cabina di regia: una quarantena breve per i vaccinati oppure proprio la rimozione della misura, che resterebbe per i no-vax e per i contagiati. Sono ore cruciali, perché Omicron lascia poco tempo.

IL RIENTRO IN CLASSE PUÒ ESSERE CONDIZIONATO DALLE ASSENZE E DA UNA "DAD" DI FATTO

IL PRESSING Un bimbo sopposto a tampone. Sul fronte delle quarantene il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, è d'accordo con i colleghi degli altri territori per sottoporre a Roma una proposta che mitighi la quarantena per i cittadini vaccinati

Marco Agrusti

Mille tamponi in un giorno Lunghe code all'ente fiera

IL CASO

UDINE Mille tamponi in un giorno. Il contagio corre in provincia di Udine e al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco il punto per i test covid ne è la cartina al tornasole più evidente. In coda, davanti all'accesso per gli esami che stabiliscono la positività o meno, anche ieri, una lunga teoria di automobili (ma si era già visto anche nei giorni precedenti, come, ad esempio alla Vigilia di Natale, quando anche il polo vaccinale era particolarmente affollato). Un serpentone che a chi sta in coda ad aspettare, magari con a fianco un figlio minorenne in attesa di sottoporsi al tampone, sembra ancora più infinito. E così partono le proteste e i mugugni. Ma la direzione aziendale chiarisce che uno dei problemi è anche rappresentato da chi va a fare il tampone senza avere in mano la prenotazione.

I GENITORI

Fra i genitori che protestano c'è anche il consulente del lavoro Simone Tutino, di Udine, che si è visto coinvolto in prima persona. «Alle 13.25 siamo stati convocati dal dipartimento di Prevenzione per fare un tampone a nostro figlio minorenne perché entrato in contatto a basket undici giorni fa con un compagno risultato positivo». Ma, all'ente Fiera, la famiglia si è trovata davanti una lunga fila di auto. «Ci saranno - ipotizzava Tutino in presa diretta - quasi cento auto in coda per il medesimo tampone. Da una previsione ci vorranno ore. Anche la circolazione è in tilt senza nessuno a gestire il traffico». Secondo lui la cosa più «strana» è che le famiglie non abbiano la possibilità, anche volendo, di poter sottoporre i figli a tamponi privatamente pagando di tasca propria. «Perché, se uno non vuole gravare sulla collettività? Se non tutti hanno due o tre ore libere per aspettare?», si chiede Tutino. Il risultato, poi, dopo la lunga attesa, dice Tutino, è un condensato di tensione: «Macchine che cercano di superare per non fare la coda, gente che scende, litigi in strada».

LA PROTESTA DEI GENITORI «CENTO AUTO IN FILA E UN'ATTESA INFINITA»

IL DIRETTORE: «IL PROBLEMA È RAPPRESENTATO ANCHE DA CHI NON RISPETTA LE REGOLE»

L'AZIENDA

Il problema, spiega Caporale, non riguarda solo Udine. «Per i tamponi ci sono code in tutta Italia. Oggi siamo vicini ai mille test in un giorno. Sono tanti e il nostro sistema ne risente». Un altro problema è rappresentato da chi si muove senza rispettare le regole. «Ci sono tantissime persone che vanno a sottoporsi a tampone purtroppo senza avere la prenotazione e così creano difficoltà ai servizi». Inoltre così la coda si ingolfa. «Quando uno arriva e si è messo in fila, se non c'è l'etichetta per la sua provetta, diventa un problema anche capire di chi è quel tampone. Bisogna rispettare le regole», dice il direttore generale.

«TANTISSIMI VANNO A FARE IL TEST SENZA AVERE IN MANO LA PRENOTAZIONE NECESSARIA»

Cdm

Infermieri in rivolta «Trasferiti come pacchi»

▶Il sindacato protesta: dipendenti spostati come pedine fra ospedali e ferie sospese

▶Il direttore Caporale: in emergenza abbiamo bisogno di tutto il personale

LA PROTESTA

UDINE Si dicono stufi di essere rimbalzati da un ospedale a un altro (e da un reparto all'altro) dall'oggi al domani, «come pedine». «Non siamo dei numeri». Così torna a farsi sentire la voce degli infermieri dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, raccolta dal Nursind, che, una volta di più, minaccia di «scendere in piazza» quando sarà concluso il periodo festivo. Nel mirino del sindacato l'ultima operazione di "Risiko" ospedaliero resa necessaria dall'aumento dei ricoveri covid in Intensiva a Udine. In particolare, spiega Afrim Caslli (Nursind), dopo aver raccolto l'ennesima lamentela dei colleghi, il 19 dicembre «dall'Anestesia di Palmanova sono stati trasferiti 5 infermieri su 7 in terapia intensiva covid a Udine» con decorrenza dal 21. A quanto segnalato, sarebbero anche state sospese le ferie previste nella settimana di chiusura che sarebbe dovuta cadere fra Natale e Capodanno. Rientrata l'emergenza della rianimazione covid al Santa Maria della Misericordia (che aveva richiesto un ampliamento di posti letto), «gli infermieri mandati a Udine da Palmanova non sono ancora stati fatti rientrare ma dirottati in altri reparti», dice il sindacalista.

IL SINDACATO

«Non è possibile che da due anni a questa parte si vada avanti sempre "a pezzetti". La direzione sembra non abbia nessuna intenzione di modificare l'organizzazione del lavoro e le persone vengono spostate come pedine - dice Caslli - senza prendere in considerazione che gli infermieri, che da due anni stanno subendo questa situazione, hanno una famiglia. È inaccettabile che sospendano anche 3, 4 o 5 giorni di ferie a chi le chiede, quando era stato garantito che le ferie non sarebbero state sospese. Invece la realtà è completamente diversa da quella che viene descritta. Come Nursind chiediamo un intervento immediato da parte dell'assessorato regionale, perché ormai secondo noi la situazione è sfuggita dalle mani della direzione generale. Non ci sono risposte e la gente è sempre più esausta».

OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA La sede del nosocomio udinese

TRASFERIMENTI

Il sindacato contesta i trasferimenti "selvaggi" degli infermieri: «All'inizio magari gli promettono di andare in Terapia intensiva. Ma una volta che mettono piede in un ospedale li spostano come vogliono, dall'Intensiva alla Semintensiva o in altri reparti a piacimento. Anche l'assistenza ci perde: infermieri che sono specializzati in determinate cose si trovano in reparti che non hanno mai visto. Siamo veramente preoccupati. Come abbiamo già denunciato in precedenza, la gente si sta licenziando e fugge da AsuFc. Con questi ritmi, l'ospedale si svuoterà più di adesso. La gente non ne può più. I ritmi di lavoro sono massacranti, la turnistica non viene rispettata e questo comporta anche molti problemi in famiglia. Sono in tanti a inviare messaggi alla nostra segreteria per denunciare una situazione molto grave». Da qui si rafforza la scelta della protesta. «Aspettiamo che i colleghi finiscano le loro ferie. Poi il Nursind scenderà in piazza a gennaio. Non faremo neanche lo stato di agitazione. Faremo direttamente lo sciopero», dice Caslli.

LA DIREZIONE

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale ricorda che l'Azienda continua a dover fronteggiare una pandemia. «Noi rispettiamo tutti quanti i cittadini, che siano essi di Palmanova o di qualsiasi altro comune del territorio di Asufc. Stiamo rispondendo ad un'emergenza sanitaria che coinvolge quest'Azienda come altre Aziende. Con i posti di Intensiva stiamo rispondendo anche alle esigenze delle altre Aziende, che ci hanno supportato in altre fasi della pandemia. e che attualmente si trovano in difficoltà. Abbiamo quindi bisogno di personale dedicato. Nell'altra ondata avevamo spostato personale da Udine a Palmanova, adesso abbiamo fatto il contrario, per necessità. Anche a noi piacerebbe lavorare naturalmente senza dover coprire i posti covid e le Intensive covid, ma in questo momento i posti sono coperti e abbiamo bisogno di tutto il personale che abbiamo», dice Caporale.

Camilla De Mori

Il bilancio

Ieri 154 contagi e dieci morti. In calo i ricoveri in Intensiva

RICOVERI Una Terapia intensiva

Il bollettino dei contagi risente come sempre delle 48 ore festive corrispondenti ai giorni di Natale e Santo Stefano. Il dato giornaliero infatti parla di 154 contagi, uno dei livelli più bassi delle ultime settimane. A pesare però sono i pochi tamponi molecolari effettuati dai Dipartimenti di prevenzione il 26 dicembre e analizzati di fatto ieri. In Fvg su 1.770 tamponi molecolari sono stati rilevati 103 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 5,82%. Sono inoltre 4.735 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 51 casi (1,08%). Nella giornata di ieri sono stati registrati dieci decessi: una 99enne di Cividale, una 96enne di Trieste, una 94enne di Grado, un 91enne di Trieste, un 90enne di Fiume Veneto, un 89enne di Trieste, una 78enne di Corno di Rosazzo), una 76enne di Spilimbergo, una 71enne di Trieste e una 59enne di Trieste). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 27, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti ammontano a 284. I decessi complessivamente sono stati 4.193, con la seguente suddivisione territoriale: 1.002 a Trieste, 2.074 a Udine, 775 a Pordenone e 342 a Gorizia. I totalmente guariti sono 135.759, i clinicamente guariti 295, mentre le persone in isolamento sono 8.521. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 149.079 .

Senza i pazienti no vax nei reparti il Friuli sarebbe in zona bianca

LA CAMPAGNA

PORDENONE A un anno esatto dalle prime iniezioni del vaccino, somministrate a Palmanova il 27 dicembre del 2020, in Friuli Venezia Giulia c'è un dato che fa riflettere. Da un lato testimonia l'utilità del vaccino stesso, che di fatto permette di tenere praticamente tutto aperto nonostante un virus sempre minaccioso e mai scomparso; dall'altro conferma la pericolosità che si cela dietro alla scelta di non proteggersi. Senza la quota (consistente, anche se in netta diminuzione) di no vax, infatti, la regione avrebbe gli ospedali praticamente vuoti.

IL CONFRONTO

Oggi in Friuli Venezia Giulia ci sono 284 persone ricoverate nei reparti di Medicina Covid e 27 malati assistiti in Terapia intensiva. I dati più aggiornati parlano del 70 per cento delle degenze in Area medica che fanno riferimento a persone non vaccinate e addirittura del 95 per cento dei malati gravi ricoverati nelle Rianimazioni. Significa solamente una cosa: senza la presenza di coloro che non si sono sottoposti alla vaccinazione anti Covid, o meglio in corrispondenza di un tasso di protezione totale, il Friuli Venezia Giulia sarebbe abbondantemente in zona bianca, senza il minimo rischio di finire nemmeno in giallo. Ma soprattutto non si avvertirebbe la pressione sul sistema sanitario, che potrebbe continuare ad operare senza la sospensione di alcuni servizi chirurgici o ambulatoriali. Medici e infermieri potrebbero gestire le ferie, gli ospedali rifiaterebbero.

PESA LO SCETTICISMO NEI CONFRONTI DEL PRODOTTO DI MODERNA RICCARDI: «NON ABBIATE ALCUN TIMORE»

IL PROGRAMMA

Gli obiettivi aggiornati dal generale Figliuolo per le terze dosi parlano di 230mila somministrazioni per dicembre. Il Friuli Venezia Giulia può contare su agende aperte per 260mila posti ma le prenotazioni si fermano a quota 233mila. «C'è un gap da colmare - precisa il vicepresidente Riccardo Riccardi - dovuto anche allo scetticismo ingiustificato nei confronti del siero di Moderna. Noi dobbiamo vaccinare 850mila persone con la terza somministrazione e abbiamo al momento 500mila prenotazioni». Si attendono ovviamente tutti coloro i quali non hanno visto ancora scadere i cinque mesi dalla seconda dose del vaccino. Si tratta di circa 350mila persone che si potranno prenotare a partire verosimilmente dalla seconda metà di gennaio.

Misure

Capodanno, cancellata la fiaccolata sul Lussari

Cancellata anche la fiaccolata di Capodanno sul Lussari. Lo annuncia l'Unione Sportiva Camporosso. Il nuovo decreto, infatti, vieta eventi che implichino assembramenti in spazi aperti. La cancellazione dell'evento è stata un atto obbligato, ma risponde anche un senso di responsabilità dell'Us Camporosso, che ringrazia istituzioni e i volontari che hanno lavorato fino all'ultimo minuto per preparare l'evento.

AEROPORTO Ieri una missione salvavita per una bambina (foto d'archivio)

Volo salvavita verso Roma per una bimba di tre mesi

▶Il Burlo Garofalo: la piccola sottoposta a un intervento per patologia congenita ▶Il Falcon ha trasportato la paziente da Ronchi all'ospedale Bambino Gesù

IL CASO

UDINE Volo salvavita per una piccola friulana di tre mesi, trasportata d'urgenza dalla nostra regione all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma a bordo di un Falcon 900 dell'Aeronautica Militare.

Come fa sapere la direzione del Burlo Garofolo di Trieste, che aveva in cura la minuscola paziente, «la bimba dev'essere sottoposta ad una procedura interventistica salvavita per una patologia congenita». Per questo, si è reso necessario il trasferimento della piccola, un esserino fragile bisognoso di tante attenzioni, dall'ospedale giuliano a quello romano. Vista la distanza da percorrere, d'intesa con la Prefettura, si è optato per un volo dell'Aeronautica militare.

IL VOLO

Il volo salvavita, richiesto dalla Prefettura di Trieste, è stato coordinato dalla sala situazioni di vertice del Comando della Squadra Aerea, la sala operativa dell'Aeronautica Militare che ha tra i propri compiti anche quello di disporre e gestire questo tipo di missioni attraverso l'attivazione di uno dei velivoli che vengono tenuti pronti 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno per questo tipo di esigenze. Poco dopo le 12 di ieri il Falcon del 31. Stormo è decollato dall'aeroporto di Roma Ciampino per raggiungere lo scalo di Ronchi dei Legionari per portare a compimento il trasporto sanitario urgente. Il 118 di Trieste intorno alle 13 ha trasportato l'équipe medica e la piccola paziente all'aeroporto regionale, dove ad attenderla c'era l'aereo di Stato pronto a ripartire con il suo delicatissimo carico.

IL TRASPORTO

Il personale dell'Aeronautica nel rispetto delle misure precauzionali imposte dall'emergenza da covid 19 ha effettuato l'imbarco della bimba che ha viaggiato con la mamma e con un'equipe medica che ne ha curato l'assistenza sanitaria durante il volo. Il velivolo militare è atterrato a Roma Ciampino intorno alle 15.

Cdm

IL 118 DI TRIESTE HA SCORTATO LA BIMBA E L'EQUIPE MEDICA VERSO LO SCALO FVG

Cnsas

Sciatrice infortunata soccorsa dall'elicottero

Una sciatrice del 1965 residente a Tricesimo si è infortunata durante una discesa al rientro dal monte Chiadin. A causare l'infortunio è stato il tronco di un albero sotto il quale lo sci si è incastrato senza che l'attacco si sbloccasse. I compagni di escursione hanno chiamato il Nue112. La Sores ha allertato il soccorso Alpino, stazione di Forni Avoltri e la Guardia di Finanza oltre all'elisoccorso che ha poi di fatto effettuato il recupero dell'infortunata, stabilizzata e imbarellata.

Scontro fra due auto, muore a 61 anni

▶Dopo i decessi avvenuti nei giorni scorsi un altro lutto in Friuli

DRAMMA

UDINE Natale tragico sulle strade del Friuli. Dopo la coppia di anziani udinesi morti alla vigilia a causa di un incidente stradale e dopo il giovane talento del motocross di 24 anni deceduto in seguito ad uno schianto avvenuto mentre si stava esercitando in pista, ieri si è verificato un nuovo dramma.

LO SCHIANTO

In uno schianto, che ha interessato una Fiat Panda e un furgone Ducato, ieri mattina ha perso la vita a Torviscosa un 61enne originario di Carlino. Il sinistro, a quanto si è potuto apprendere, si è verificato sulla strada che porta alla frazione di Malisana. La dinamica è ancora al vaglio degli inquirenti: sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli che si sono occupati della messa in sicurezza dell'area.

VIGILI DEL FUOCO Un mezzo dei pompieri

LA DINAMICA

Entrambi i veicoli, a quanto si è appreso, sono finiti in un fosso in seguito allo scontro. Ad avere la peggio è stato il conducente della Panda, Lori Versolatto, che era nato il 21 agosto del 1960. È morto sul colpo a causa delle ferite riportate. L'allarme è scattato intorno alle 8.15. Purtroppo per il meccanico non c'era più nulla da fare. Ferito anche il giovane che si trovava alla guida del furgone, che è stato portato all'ospedale di Palmanova.

I PRECEDENTI

La sera della Vigilia a Faedis un incidente era costato la vita a una coppia di coniugi residenti a Udine: Maria Grazia Rigattieri, di 73 anni, e il marito Giovanni Moratti, di 78, la cui auto si è scontrata con un altro veicolo sulla strada provinciale che porta a Povoletto.

Ad Aquileia, invece, sempre alla Vigilia di Natale, è morto Marco Celotto, 24 anni, giovane talento veneto del motocross italiano residente a San Polo, che si stava allenando in una pista privata quando è avvenuto l'incidente. Celotto era un validissimo pilota, tra i migliori piloti triveneti di motocross. Tesserato con The Riders Factory, aveva vinto il campionato Nord Est nella categoria Expert Mx2 ed era arrivato secondo nel campionato Triveneto Expert Mx2. La prossima stagione sarebbe avanzato di categoria.

Caos Tari, il Comune rassicura sugli avvisi

▶«I pagamenti potranno essere fatti dopo la scadenza senza sanzioni o altri oneri»

COMUNE

UDINE Continuano, anche sui social, le segnalazioni dei molti udinesi che, alla data di scadenza, non hanno ancora ricevuto gli avvisi per il pagamento della tassa rifiuti. Così l'amministrazione comunale rassicura sul fatto che i pagamenti potranno essere effettuati anche oltre la scadenza del 27 dicembre senza che vengano applicate maggiorazioni.

L'ASSESSORE

«Considerato che alla data del 27 dicembre la consegna degli avvisi Tari non si è ancora conclusa, i pagamenti potranno essere effettuati anche oltre questa data senza che vengano applicate sanzioni o altri oneri».

Così interviene Francesca Laudicina, assessore al bilancio, aggiungendo che «le procedure per garantire il secondo recapito hanno purtroppo comportato un ulteriore slittamento dei tempi tecnici, malgrado gli sforzi per trasmettere in tempo gli avvisi».

«Siamo sinceramente rammaricati per questo disagio – chiude Laudicina- che prescinde tuttavia dall'amministrazione. Ci siamo mossi con la massima sollecitudine per informare i cittadini e rassicurali rispetto a tempistiche modificate per cause di terzi»

LAVORI

Intanto proseguono gli interventi per completare le asfaltature. Sono terminate le opere in via Boccaccio, di parte di via Cotonificio (in corrispondenza di Piazzale Feruglio), di via Pellis nel tratto che fronteggia la scuola dell'infanzia e la sistemazione di viale Duodo all'altezza dell'immissione su Piazzale Cella. Il tratto mancante di via Boccaccio (parte della rotatoria) sarà completato nel 2022.

Questi interventi fanno seguito alle altre manutenzioni di media entità che hanno interessato la strada comunale Argine del Torre a Godia, via Mondovì nei pressi della scuola Carducci, tratti di via Monte Hermada, viale Ungheria e via Luino.

Per via Pellis, in particolare, l'opera si somma al recente rifacimento del marciapiede posta al lato della scuola, con la previsione della sistemazione del marciapiede sul lato opposto nel 2022, contestualmente alla piantumazione di nuovi alberi.

Il vicesindaco Loris Michelini spiega: «Gli interventi sono finalizzati a rendere sicuri e decorosi interi ambiti di quartiere, o a mettere in sicurezza snodi di viabilità particolarmente importanti e bisognosi di manutenzione, specie nelle vicinanze di scuole e asili. Si tratta di lavori puntuali ma di grande impatto, perché vanno a risolvere criticità molto sentite dai cittadini e migliorano la vita quotidiana degli utenti della strada e l'accessibilità dei servizi annessi come, appunto, le scuole».

«Un investimento che non termina qui, poiché entro la fine del 2021 ci sarà ancora tempo per ulteriori sistemazioni di marciapiedi e pavimentazioni».

MUNICIPIO Palazzo d'Aronco

Barriere addio, accessibile la fermata del Città Fiera

DISABILI

UDINE Buona notizia per chi si muove in carrozzina e per quanti convivono con la disabilità.

La fermata del trasporto pubblico locale del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco, infatti, è stata adeguata alle esigenze di chi è costretto a spostarsi su una sedia a rotelle.

IL CENTRO COMMERCIALE

La precisazione arriva dallo stesso centro commerciale dell'hinterland udinese, dopo la recente protesta inscenata da un gruppo di disabili e dall'associazione di tutela Diritti del malato di Udine, che l'altra sera ha manifestato con un gruppo di persone con disabilità per il fatto che la fermata al servizio dello stadio udinese non è ancora stata attrezzata per poter consentire una salita e discesa in sicurezza ai disabili.

Nell'occasione, la presidente del sodalizio, Anna Agrizzi, aveva citato anche la fermata degli autobus di fronte al tempio dello shopping alle porte di Udine e accanto al parco del Cormor.

LA FERMATA

A tal proposito, il centro commerciale Città Fiera fa sapere che «la fermata è già stata autorizzata dal servizio trasporto locale della Regione, è adeguata da settembre e non è mai stata chiusa all'utenza». Lo stesso centro commerciale ricorda di aver sostenuto completamente la spesa per i lavori che si sono resi necessari.

L'intervento si è concluso, ma non c'è stata un'inaugurazione ufficiale.

L'ASSOCIAZIONE

Ne prende atto e applaude la presidente dell'associazione di Tutela diritti del malato di Udine.

«Non eravamo stati informati che la fermata del Città Fiera, su cui c'era stata un'interlocuzione con lo stesso centro commerciale e con la Regione, fosse stata resa accessibile - dice l'avvocato Anna Agrizzi -. Non ci era stato comunicato. In ogni caso si tratta di un ottimo segnale di civiltà. Speriamo che anche quella vicino allo stadio sia presto attrezzata».

IL BUS STOP È STATO ADEGUATO ALLE ESIGENZE DI CHI È COSTRETTO A SPOSTARSI IN CARROZZINA

INTERPORTO
Pordenone
Buone Feste
Interporto di Pordenone
chiave di successo per l'Industria

«Svolta per il Friuli grazie a progetti già cantierabili»

▶Parla il vicepresidente di Confindustria Piero Petrucco «Abbiamo costruito un gruppo coeso nell'associazione»

CONFINDUSTRIA

UDINE A metà gennaio il primo report dei delegati nei diversi settori per confermare gli obiettivi strategici individuati per il quadriennio 2021-2025 e formalizzare proposte operative che impattino non solo sul mondo di riferimento, quello confindustriale, ma sull'intero sistema socioeconomico e culturale friulano e regionale. Infatti, il motto della squadra prevede azioni che investano l'intero FVG. È da questa apparente incongruenza che s'avvia il dialogo con il neo vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, nella vita professionale a capo della Icop di Basiliano.

Vicepresidente Petrucco, perché questo impegno operativo di respiro regionale, dunque ben oltre il territorio di riferimento di Confindustria Udine?

«La nostra area, come ricorda il presidente Gianpietro Benedetti, contribuisce per il 43% al Pil regionale. Udine è il cuore del manifatturiero regionale. Deve riprendersi la posizione commisurata al peso. Per la nuova governance di Confindustria Ud abbiamo cercato di comporre un gruppo coeso, espressione di grandi, piccole medie imprese, che possa essere interlocutore importante nel contesto regionale. Poi si vedranno eventuali passi a Nordest, ora paiono decisamente prematuri».

L'impegno socioeconomico è comprensibile. Perché, invece, quello culturale? All'insediamento, il presidente Benedetti ha detto che quell'aggettivo è stato fondamentale per averla nel gruppo.

«Perché Confindustria deve avere chiaro il contesto in cui opera e lì avere un ruolo sociale e culturale. Credo moltissimo nel progetto della Torre di Palazzo Torriani: i lavori di ripristino saranno conclusi per aprile-maggio 2022 e, nel frattempo, è già operativo un comitato tecnico-scientifico composto da persone anche esterne al settore economico. Udine e il Friuli, è evidente, sono in forte difficoltà. L'idea è di contribuire a un nuovo slancio, investendo, attraverso le attività di questo centro, in una rinnovata cultura d'impresa e del lavoro».

Da dove si comincia per riprendere quota?

«Contribuendo, per esempio, ad individuare progetti già maturi, cioè cantierabili, da realizzarsi con i fondi Pnrr destinati ai Comuni. In tal senso si è costituito un piccolo gruppo di lavoro. All'attenzione, tra l'altro, la realizzazione del Centro di ricerca nazionale di alta tecnologia per biofarma con sede a Udine, in sinergia con Comune, Confindustria e Uniud. Tenendo conto le tempistiche di realizzazione imposte dal Pnrr, plausibile inoltre un potenziamento dell'Uniud Lab Village»

E riguardo alle infrastrutture?

«Rfi ha già definito i bandi in avvio nel 2022. Nell'udinese si legge la soppressione del passaggio a livello di Cargnacco e il completamento del Nodo di Udine con ripristino linea Bivi Udine, Cargnacco, Palmanova. Realisticamente, non so se ci sarà il tempo per altro».

Famiglia, natalità, women empowerment.... Confindustria come può incidere?

«In diversi modi. È noto che siamo in carenza di risorse umane. In tale situazione, non possiamo rinunciare a priori al 50% della forza lavoro, cioè le donne. Per attrarre tale potenziale si potrà, per esempio, far crescere una cultura del rapporto di lavoro part time, insieme al potenziamento dei servizi».

Pensate alle scuole nelle aree industriali?

«È un'idea su cui sta lavorando la vicepresidente Anna Mareschi Danieli. Verificheremo la praticabilità e l'esportabilità di esperienze in atto».

Intanto crescono le posizioni tecniche che restano vuote nelle aziende. Prevedete il reclutamento di specialisti. Da dove?

«C'è una delega specifica affidata a Vito Rotondi, perché bisognerà mettere mano al reclutamento di specializzati, per esempio dal bacino del Mediterraneo e dall'area Balcanica. Processi che, per altro, stanno interessando già altre regioni, come testimonia il progetto consolidato "Y-Med Sviluppare le competenze nel Mediterraneo" dell'Agenzia Onu Oil».

Confindustria Udine lanciò una petizione per Draghi presidente del Consiglio. Ora dove lo immaginate? Palazzo Chigi o al Quirinale?

«Per l'Italia sarebbe importante restasse dov'è».

Antonella Lanfrit

«LAVORO FEMMINILE, POTENZIARE I SERVIZI VERIFICHEREMO LA PRATICABILITÀ DI SCUOLE IN AREE INDUSTRIALI»

INDUSTRIE Petrucco

CORPO Una macchina della Forestale regionale

Maresciallo Noava ferito «Forestali vanno tutelati»

AMBIENTE

UDINE Legambiente prende posizione sulla vicenda che ha riguardato un maresciallo del Noava. «È molto grave quanto accaduto giorni fa nella Riserva di caccia di Aquileia – esordisce il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti –. Ancora una volta una persona è stata ferita da un cacciatore».

Come ricorda l'associazione ambientalista in una nota «il ferito è un maresciallo del Nucleo operativo per le attività di vigilanza ambientale (Noava), struttura specializzata del Corpo Forestale Regionale, colpito durante un'attività antibracconaggio. Si ripetono con frequenza questi eventi da parte di cacciatori più o meno maldestri e, in ogni caso, va detto che l'attività venatoria è di per sé pericolosa e gli operatori pubblici che eseguono controlli devono essere adeguatamente tutelati e messi al riparo da ogni possibile incidente, ma anche apprezzati per i rischi che corrono. Fatti anche non a fuoco sono frequenti; il personale di controllo, infatti, è spesso oggetto di intimidazioni e minacce; in questo caso, addirittura di un danno diretto e personale, con ferite e ricovero in ospedale».

E poi Cargnelutti prosegue: «Questo evento richiama la necessità che la Regione tuteli al massimo i propri dipendenti forestali addetti ai controlli e aumenti con apposite iniziative formative la percezione dei rischi e dei pericoli in capo ai cacciatori quando sono in attività venatoria. È ora che finiscano questi eventi; i responsabili vengano severamente perseguiti e l'attività venatoria si svolga nella massima sicurezza per chi la esercita e per chi, nell'espletamento del proprio dovere, si trova alle prese con cacciatori. Inoltre chiediamo all'assessore Zannier di potenziare l'organico del Noava stante le innumerevoli incombenze in capo al servizio per un efficace contrasto alle illegalità ambientali». conclude il presidente di Legambiente Fvg.

«Rifiuti, bocciato l'emendamento per innovare la raccolta»

STABILITÀ

UDINE Polemica di matrice grillina sui servizi rifiuti e sulla bocciatura di un emendamento in consiglio regionale. «Nella legge regionale di stabilità abbiamo voluto dare un segnale di reale volontà di raggiungere e superare gli obiettivi dell'economia circolare, spingendo verso la tariffa puntuale per tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Ma il nostro emendamento per agevolare i gestori del servizio a innovare i sistemi di raccolta, come gli altri 84 proposti al bilancio 2022, è stato bocciato». Lo rimarca in una nota il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Cristian Sergo, che aggiunge: «Probabilmente tra i 9 miliardi a disposizione del bilancio non si son trovati i fondi necessari. E così le bollette aumentano, invece di diminuire».

«Eppure qualche giorno dopo la bocciatura, la Giunta regionale ha adottato in via preliminare il progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, da noi invocato sin dall'inizio dell'anno, ma che forse i componenti dell'Esecutivo non hanno letto. Nello stesso progetto, infatti - continua Sergo -, l'obiettivo 9 prevede la promozione dell'applicazione della tariffa puntuale, utile per diminuire la produzione pro-capite del rifiuto urbano residuo». «Il tutto mentre avviene l'ennesima stranezza che dovrebbe far saltare dalla sedia qualche amministratore comunale di Udine e Provincia, ma che siamo sicuri scandalizzerà solo noi - aggiunge il pentastellato -. È infatti in fase di realizzazione a Montespertoli, sulle colline del Chianti, un impianto in grado di trattare 160mila tonnellate l'anno di rifiuti organici, che troveranno nuovo valore trasformandosi in 25mila tonnellate di compost e 11 milioni di metri cubi di biometano, con un potenziale energetico di 100 milioni di kWh/anno».

Si tratta di un impianto del tutto simile a quello in fase di realizzazione in via Gonars nel capoluogo friulano, con tre piccole differenze. La prima - rimarca Sergo - è che l'impianto toscano è completamente autofinanziato dalla società che gestisce la raccolta e il trattamento del rifiuto, mentre a Udine la Net e il Comune hanno deciso di affidarsi al project financing, che garantirà più di 40 milioni di euro ai privati (anche se nei documenti di gara si parlava di 117 milioni in 23 anni) che gestiscono l'operazione. «La seconda - prosegue il capogruppo del M5S - è che gli impianti costano quasi gli stessi soldi, quello di Udine costa il 10% in più, ma quello in Toscana potrà trattare il triplo dei rifiuti. La terza è lo stanziamento statale di 1,5 miliardi previsto dal Pnrr per questi impianti».

«Da una parte un'altra occasione persa - la definisce Sergo -, dall'altra la previsione che aumentando gli impianti in Italia i rifiuti che entreranno in regione daranno sempre di meno, motivo in più per ribadire che non abbiamo alcuna necessità di ampliare i già esistenti impianti di questo tipo, raccogliendo 167mila tonnellate l'anno di frazione organica e trattandone 362mila, provenienti da mezza Italia, non ci rimane che continuare a contestare l'assurda operazione finanziaria posta in essere».

QUARTIER GENERALE La sede regionale in una foto di repertorio tratta dall'archivio

ASSISTENZA FAMILIARE Cambia il mercato in Friuli Venezia Giulia del lavoro dopo la pandemia

IL QUADRO

Meno commercianti, più impiegati È l'effetto della pandemia sul lavoro

▶Indagine Ires: nel 2020 i lavoratori assicurati all'Inps sono stati quasi 561mila in regione

▶Un significativo calo fra i negozianti e i dipendenti del settore privato. Sono invece aumentati i voucher

UDINE Meno commercianti, più dipendenti pubblici e collaboratori domestici. È l'effetto Covid sul lavoro in Friuli Venezia Giulia: nel 2020 i lavoratori assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps in Friuli Venezia Giulia sono stati quasi 561mila un numero invariato rispetto all'anno precedente. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps.

I DATI

Da una parte si è registrato un significativo calo dei commercianti (-2,3% rispetto al 2019). Si riscontra poi una contrazione degli occupati dipendenti nel privato (-2,6%, in termini assoluti quasi -9mila unità), in particolare quelli a tempo determinato e stagionali, e dei collaboratori (-7,9%) ossia le collaborazioni coordinate e continuative, i collaboratori di giornali, riviste, enciclopedie e simili ma anche i dottorati di ricerca, gli assegni, le borse di studio erogate dal Miur, i medici in formazione specialistica e poi i venditori porta a porta, gli associati in partecipazione. Diminuzioni, tuttavia, compensate da un notevole incremento dei lavoratori retribuiti tramite i voucher del libretto famiglia (+388,3%), dovuto all'introduzione del bonus baby-sitting. Si è verificato inoltre un aumento dei dipendenti pubblici, in particolare il personale a tempo determinato nella scuola e nella sanità per attuare le misure anti Covid (+1,4%). Infine, l'Ires rileva una variazione positiva dei lavoratori domestici (+7,8%).

PER I REDDITI LE FLESSIONI MAGGIORI REGISTRATE RIGUARDANO I PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA

REDDITI

Le flessioni maggiori hanno riguardato i professionisti con partita Iva, non iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali, che presentano una media inferiore di circa 2.800 euro rispetto all'anno precedente (da 20.536 a 17.727 euro, -13,7%). Tra gli autonomi, diminuzioni significative riguardano gli artigiani (-1.660 euro, pari a -6,8% rispetto al 2019) e i commercianti (-1.347 euro, pari a -5,6%). Forte contrazione anche per i dipendenti del settore privato (-1.178 euro, pari a -5% in un anno). La categoria che presenta i redditi più elevati è quella degli amministratori iscritti alla Gestione separata Inps, che superano i 51mila euro annui di imponibile previdenziale. Si tratta principalmente degli amministratori, sindaci, revisori di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica e degli amministratori di Enti Locali. È inoltre la categoria che vede la minor presenza femminile (meno di un quarto del totale): all'opposto il lavoro domestico (93,9%), quello occasionale (75,6%), i dipendenti pubblici (59,3%) e i professionisti (49,5%) presentano la maggiore presenza delle donne. Il peso della componente femminile tra i professionisti iscritti alla gestione separata è in crescita negli ultimi anni e in Friuli Venezia Giulia è la più elevata d'Italia (la media nazionale è pari a 46,6%). Il reddito delle donne è nel complesso mediamente inferiore di quasi un terzo rispetto a quello degli uomini: solo nell'ambito del lavoro domestico e di quello occasionale la componente femminile presenta dei redditi maggiori a quelli degli uomini. Per quanto riguarda il lavoro autonomo è la provincia di Pordenone ad avere il primato.

PENSIONATI

Il 3,9% dei lavoratori considerati, quasi 22mila, sono in realtà dei pensionati ancora attivi, in quanto beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità già da prima del 2020. Una parte consistente, oltre 5mila nella nostra regione nel 2020, hanno svolto attività occasionali retribuite dai voucher (si tratta prevalentemente di donne). Altri ambiti dove i pensionati sono maggiormente presenti sono il lavoro autonomo in agricoltura (23,6% del totale), l'artigianato (11,2%), il commercio (11,7%) e, tra i parasubordinati, le attività degli amministratori (18,2%) e dei collaboratori (15%).

Elisabetta Batic

TRA GLI AUTONOMI SI REGISTRANO DIMINUZIONI SIGNIFICATIVE NEL GRUPPO DEGLI ARTIGIANI

Regione, dal primo gennaio versamenti solo su PagoPa

LA NOVITÀ

UDINE Dal 1° gennaio i versamenti a favore dell'Amministrazione regionale potranno essere effettuati unicamente tramite il sistema pagoPA in conformità a quanto richiesto dalla normativa nazionale. Non potranno più essere eseguiti, pertanto, i versamenti mediante bonifico bancario o postale, o tramite il bollettino di conto corrente postale. Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, aggiungendo che se la richiesta di pagamento perviene dalla Regione, l'utente riceverà un avviso di pagamento da parte dell'ente, che potrà essere pagato online, sul portale dei pagamenti regionali presente sul sito della Regione Fvg.

Come ha spiegato Zilli, non sarà l'unica modalità prevista, perché ad esempio potrà essere utilizzata anche la app IO, oppure il servizio di Home banking della propria banca. In alternativa ci si potrà recare fisicamente negli istituti di credito, nelle filiali aderenti, o agli sportelli Atm abilitati, in Posta, utilizzando il codice QR pagoPa presso gli esercenti convenzionati (tabaccai, bar edicole, supermercati). Tutte le altre modalità previste per i pagamenti sono indicate nella pagina web di PagoPa all'interno della sezione "come pagare". Nel caso invece di pagamento volontario (o spontaneo), si potrà effettuarlo online collegandosi alla pagina web della Regione alla voce "pagamenti volontari" e selezionando l'Ente - "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" - per poi individuare nella videata successiva il servizio richiesto.

È comunque sempre possibile eseguire un versamento in contanti presso il soggetto che per l'Amministrazione regionale svolge il servizio di tesoreria e di cassa e che dal 1° gennaio 2022 sarà Intesa Sanpaolo Spa. «Si tratta - ha detto l'assessore - di un necessario adeguamento alle richieste della normativa nazionale, ma al tempo stesso di un'occasione per velocizzare e semplificare le procedure di pagamento. In questo modo si potranno anche evitare le code agli sportelli». «Tutte le persone che non hanno confidenza con il mondo del web - ha chiarito Zilli - non devono spaventarsi, perché ci si potrà sempre recare in banca, nelle filiali aderenti, o agli sportelli automatici delle Poste. In ogni caso, tutte le informazioni necessarie sono riportate sul sito Internet della Regione Fvg nella pagina dedicata ai "versamenti alla Regione", e gli uffici preposti saranno a disposizione per dare ogni tipo di informazione utile a poter utilizzare il servizio».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione in via Sabbadini a Udine

Azzanese

COMUNITÀ IN LUTTO
Assieme alla sorella Gioiella, mancata nel 2016, era conosciuta e stimata per l'impegno culturale e sociale

pordenone@gazzettino.it

Martedì 28 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Addio a Graziana, l'ultima dei Panigai

▶La nobildonna, custode della storia del piccolo borgo e della villa settecentesca, si è spenta a Udine a 85 anni

▶Amministrava il feudo dei conti e apriva la sua dimora oltre che ai visitatori anche ai bimbi del Barone rampante

PRAVISDOMINI

Comunità in lutto per la perdita di Graziana Ovio Rambaldo, ultima discendente dei conti Panigai, signori del minuscolo feudo che ha segnato la storia del borgo. La nobildonna si è spenta il 23 dicembre nella sua casa di Udine a 85 anni. Insieme alla sorella maggiore Gioiella (deceduta nel 2016 a 82 anni), aveva tenacemente difeso l'integrità del piccolo borgo di Panigai, che ha il suo bene più prezioso nella villa settecentesca sorta sui resti di un castello medievale ad opera del conte Girolamo. Dopo la scomparsa di Gioiella, che aveva dimorato nella storica casa di famiglia fino all'ultimo, conservandola dagli "attacchi" della modernità, Graziana aveva portato avanti la tutela di un patrimonio fondamentale per la memoria di Pravisdomini.

L'ANTICA FAMIGLIA

Graziana Ovio Rambaldo discendeva dal ramo principale dei conti di Panigai, un'antica famiglia nobile di Sacile con ascendenze veronesi. Pur abitando a Udine, era spesso presente nel palazzo che domina la piazzetta Pre' Bortolo, gestito con grande senso dell'ospitalità e della signorilità, come testimonia il sindaco Davide Andretta: «Mi colpisce molto la notizia della sua morte. La conoscevo bene e di lei conservo il ricordo di una persona equilibrata, sempre con le parole giuste al momento giusto. Molto a modo e anche molto disponibile. Quando il prefetto Maria Rosaria Laganà venne a Pravisdomini, la contessa ci ospitò e guidò il prefetto nella visita di villa Panigai, così come metteva a disposizione il palazzo per la giornata dei Castelli aperti. Rivolgo alla famiglia le sincere condoglianze dell'amministrazione. Con Graziana si chiude l'epoca degli anziani conti e perdiamo qualcosa di molto significativo».

L'EREDITÀ

Graziana e Gioiella erano nate dall'unione dell'avvocato Costantino (Nino) Ovio Rambaldo (figlio di Amalia di Panigai e di Giulio, pretore di Oderzo) con Natalia Battistella. Alla morte della sorella maggiore, aveva ereditato il palazzo che ha assunto l'attuale aspetto di villa veneta nel 1750, su progetto dell'architetto veneziano Pietro Checcia. In origine era un castello medievale, sede amministrativa del feudo dei conti Panigai. Ogni anno, le sorelle aprivano al pubblico le porte della storica dimora, in occasione di "Castelli aperti", iniziativa promossa dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia. Il merito delle figlie dell'avvocato Costantino è stato quello di avere mantenuto intatto, pur tra innumerevoli problemi di conservazione e senza aiuti pubblici, il palazzo con i suoi arredi d'epoca, immerso nel grande giardino, lambito dal fiume Sile.

L'ACCOGLIENZA DEI BIMBI

Negli ultimi anni aveva accolto anche le attività ludiche dell'associazione culturale "Il Barone rampante" di Borgo Panigai. «La ricordiamo come una signora accogliente e molto generosa, che ci faceva aprire il giardino del palazzo dal custode anche se lei non era presente - racconta Marco Coral -. In alcuni incontri aveva raccontato ai nostri bambini la storia della famiglia e della villa, facendoci scoprire gli arredi e le collezioni che custodiva, tra cui i giocattoli di quando era bambina. Viene a mancare una persona che ci ha sempre sostenuto». Graziana Ovio Rambaldo sottolineava di sentire il dovere morale di tutelare e tramandare un patrimonio storico non soltanto familiare, ma destinato alla comunità, alla conservazione delle tradizioni e alla formazione dei più giovani. La nobildonna, funzionaria dell'Inps di Pordenone e Udine, che era una grande tifosa dell'Udinese, lascia il figlio Gianmaria Rizzi, la nuora Silvia e il nipote Tommaso. I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale di Chions domani mattina.

Cristiana Sparvoli

ANTICA DIMORA L'esterno di palazzo Panigai Ovio. Sotto (e in alto) la nobildonna è con i bambini e gli animatori dell'associazione culturale "Barone rampante"

LUTTO Graziana Ovio Rambaldo aveva 85 anni

IL FUNERALE SARÀ CELEBRATO DOMANI MATTINA NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CHIONS

Un progetto artistico per la sala consiliare

AZZANO

Valorizzare maggiormente la Sala consiliare con altre due opere artistiche. Questa l'intenzione della Giunta per coinvolgere al contempo artisti espressione del territorio, che rappresentino le ricchezze ambientali e paesaggistiche locali. Il progetto artistico è stato demandato al responsabile dell'ufficio Cultura. La spesa massima autorizzata è di 7mila euro. Attualmente la sala consiliare presenta sulla parete centrale una pittura a mezzo fresco, rappresentante l'allegoria della laboriosità dell'artista Stefano Bernabei, di Zoppola che ha lavorato e tuttora collabora come pittore di scena, con alcuni dei più importanti registi cinematografici italiani. Un altro dipinto raffigurante San Bartolomeo, realizzato da Bernabei, si trova nella chiesa della frazione di Corva. Il Comune intende valorizzare la sala con opere da esporre sulle pareti laterali, in linea con le finalità dello statuto comunale, che prevede la promozione delle attività culturali, come strumenti che favoriscono la crescita e lo sviluppo delle persone e la tutela e la conservazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni. «La sala consiliare - riporta la delibera di giunta - rappresenta il luogo di maggior pregio architettonico del municipio e costituisce luogo privilegiato per incontri pubblici e di iniziative aperte alla cittadinanza, oltre che sede per lo svolgimento delle sedute del Consiglio. Si ritiene pertanto opportuno valorizzare adeguatamente la sala consiliare con la realizzazione di un'opera pittorica». L'oggetto dell'intervento consiste nella realizzazione di due quadri, ad olio su tela o tecnica analoga, per le pareti, lati destro e sinistro, nella porzione "boiserie dipinta a trompe l'oeil" decorata a finta cornice, con le misure di cm 175 di base per cm 150 di altezza. Le tematiche dovranno essere ispirate "alle acque", "alla flora e alla fauna" del territorio di Azzano. Le opere dovranno essere originali e inedite, pertanto create appositamente per la sala. E da ultimo, l'artista incaricato dovrà avere un legame profondo e comprovato con il territorio. L'artista incaricato dovrà preventivamente presentare i "bozzetti" delle opere alla Giunta, per una preventiva approvazione – espressa anche per le vie brevi - prima della realizzazione definitiva.

Mi.Pi.

Dopo anni di abbandono, rinnovato l'hotel "AX" in centro

AZZANO

Dopo tanti anni di abbandono, nonostante i tempi difficili, ha ripreso vita quello che un tempo era l'Eurohotel, che si affaccia in via Don Bosco, alle spalle del centro e del municipio. La struttura ricettiva, completamente rinnovata, dispone di 40 camere e ha aperto le porte al pubblico poco prima di Natale. Sicchè la cittadina ha di nuovo un albergo in centro, grazie a imprenditori che hanno deciso di investire nel territorio, creando occupazione e sviluppo economico. «Il 2021 non poteva chiudersi in un modo migliore – dice l'assessore al commercio Enrico Guin -. Il centro ha di nuovo un Hotel, che si chiamerà proprio AX Azzano Decimo (nella foto). La nuova proprietà, l'Hotel Europa srl – sottolinea - ha ripristinato la struttura internamente ed esternamente in tempo di record, rendendola fruibile e recuperando di fatto una zona del centro che rischiava di cadere in degrado. Un Hotel non è solo una struttura ricettiva, ma è un'attività che porta indotto sul territorio, soprattutto di persone non del contesto comunale. Un altro tassello – afferma Guin - che si aggiunge alla ripartenza del settore del commercio come dimostrato dai numeri. Nel report triennale dello Sportello unico delle attività produttive del Friuli Venezia Giulia, per quanto concerne l'apertura e la chiusura delle attività commerciali, i numeri del territorio di Azzano Decimo sono assolutamente positivi - conclude -. Nel triennio 2019-2021 ci sono state complessivamente 88 aperture e 42 chiusure, con un saldo positivo di 46 attività». L'Hotel Ax-Azzano Decimo, è un tre stelle, con camere singole, doppie e triple. Al piano terra la proprietà pensa in futuro ad una sala ristorazione aperto a pranzi, cene ed eventi. Questo Hotel chiuso per diversi anni, era stato un punto di riferimento nella cittadina, un luogo d'accoglienza, d'incontri, di eventi, ora la nuova proprietà Hotel Europa srl lo ripropone riqualificato e al passo con i tempi. L'obiettivo è quello di offrire un servizio di qualità, con massima attenzione alle persone e ai loro bisogni. Per il centro novembre e dicembre sono stati due mesi fortunati, con diverse aperture. A fine novembre ha aperto i battenti la nuova edicola di piazza Libertà, dopo alcuni mesi di chiusura, rinnovando il proprio spazio, inserendo un bar- caffetteria denominata "Edicola Bar City Life". Presto sarà in funzione la ricevitoria, il pagamento delle bollette e il Superenalotto. Dove c'era il bar Sport, oggi è nata una nuova attività "CaffèLatte Ristobar". Hanno aperto due negozi, La Casa di Rachele – Homelove Collections e Ovs.

Mirella Piccin

L'ASSESSORE GUIN: «FINALMENTE ABBIAMO LA STRUTTURA RICETTIVA CHE MANCAVA. CREA POSTI DI LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO»

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 in diretta "Basket a Nordest", condotto da Massimo Campazzo

sport@gazzettino.it

ASTA SU BECAO VALE 10 MILIONI

▶Il Napoli e i rossoneri stanno pensando al colosso brasiliano, che in questa stagione ha fatto il salto di qualità. La Salernitana cerca di evitare la sconfitta

MASTINO Becao ferma un avversario con le cattive maniere

LA RIVELAZIONE

UDINE Meglio tardi che mai. Chi lo aveva troppo frettolosamente etichettato come un bidone, è costretto a fare retromarcia e ricredersi sulle sue qualità. Su di lui si stanno "muovendo" anche le grandi: Milan e Napoli. Ancora una volta, dunque, l'occhio lungo di Gino Pozzo ha visto bene: Rodrigo Becao, 26 anni a gennaio, brasiliano di Salvador Bahia, è uno dei punti di forza dell'Udinese, dopo le difficoltà incontrate nella stagione dell'esordio in bianconero (2019-20, peraltro non negativa) e dopo i primi segnali di crescita della scorsa annata. Ora è lui il perno della retroguardia, un baluardo pressoché insormontabile per chiunque: il suo girone d'andata è stato più che buono, soprattutto per la continuità di rendimento. Il "mastino" dà l'impressione di non faticare oltre il dovuto per fermare l'avversario, di cui intuisce sul nascere le intenzioni. È praticamente insuperabile nel gioco aereo e se la cava pure nell'anticipo (anche se a Milano, contro l'Inter, proprio il mancato intervento su Perisic ha generato il primo gol dei nerazzurri firmato da Correa). Normale che due grandi come Milan e Napoli si siano interessate al brasiliano, per rinforzare le rispettive difese che pagano dazio ai problemi fisici che hanno stoppato il rossonero Kjaer sino a fine torneo e l'azzurro Koulibaly per almeno un altro mese. Inoltre là dietro la formazione partenopea si è "liberata" di Manolas e ha gli uomini contati.

ASTA

I due club sembrano intenzionati a ufficializzare l'offerta, ma Gino Pozzo non ha alcuna intenzione di cedere i pezzi migliori per non pregiudicare le ambizioni dell'Udinese che punta (come minimo) al decimo posto. Salvo che l'offerta sia una di quelle irrinunciabili. Del resto Becao è ancora giovane e ha margini di miglioramento. Gli obiettivi in uscita di Pozzo Junior sono altri e chiamano in causa elementi che sembrano aver fatto il loro tempo a Udine, o non sono più giovani. Se nel girone di ritorno, accanto a Becao, Nuytinck dovesse tornare sui livelli di un anno fa, la retroguardia bianconera potrebbe diventare ermetica. Con l'avvento di Gabriele Cioffi ci sono tutti i segnali che spingono in questa direzione, considerato che pure Samir è un altro giocatore rispetto agli anni precedenti. In ogni caso l'Udinese non può prescindere dalla difesa a tre (a cinque nella seconda fase). Gotti prima di essere esonerato aveva provato quella a quattro, ma in tre gare (con Sassuolo, Lazio ed Empoli) i bianconeri hanno subito 9 gol, decisamente troppi. Cioffi comunque è un allenatore intelligente e, se ci saranno i presupposti, è pronto a modificare "l'abito" dei bianconeri. Ma non a breve scadenza. Becao, 191 centimetri di altezza per 80 chilogrammi, cresciuto nel Bahia, nel 2018-19 ha militato nel Cska di Mosca. Finora ha collezionato con l'Udinese 81 presenze in A. Il suo cartellino vale una decina di milioni.

IL GIUDICE

Intanto si avvicina la data del 31 dicembre, quando il giudice sportivo dovrà decidere se assegnare, come sembra pressoché scontato, il 3-0 all'Udinese per la sfida di una settimana fa con la Salernitana, non disputata per il mancato arrivo in Friuli dei campani. L'alternativa è far recuperare la gara, come i dirigenti del club campano hanno chiesto in una memoria difensiva, anche se il loro vero problema è riuscire a vendere la società entro giovedì. Previsioni? Da Salerno trapela un tiepido ottimismo. In realtà si tratta di una speranza di evitare il fallimento e l'immediata estromissione dal massimo campionato. I bianconeri torneranno a lavorare giovedì alle 15. In attesa della sfida con la Fiorentina del 6 gennaio non sono previste amichevoli.

Guido Gomirato

Il caso - L'ottantenne imprenditore è ricoverato a Udine

Maurizio Zamparini grave dopo un intervento chirurgico

(g.g.) Il mondo del calcio è in ansia per le condizioni di Maurizio Zamparini, che ha trascorso alcune ore nel reparto di terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia di Udine per le conseguenze di un intervento chirurgico d'urgenza al quale era stato sottoposto per un attacco di peritonite. Ieri sera è migliorato, uscendo dalla sala rianimazione. Non sarebbe stato comunque in pericolo di vita, assicurano gli amici, in base alle informazioni fornite dalla famiglia. Zamparini, 80 anni compiuti il 9 giugno, era stato accolto nei giorni scorsi nel reparto chirurgico dell'ospedale udinese. L'imprenditore di Ajello del Friuli a fine settembre aveva perso il figlio Armando (per tutti "Armandino"), di 23 anni, per un arresto cardiaco sopravvenuto mentre si trovava nel suo appartamento di Londra. Pochi giorni dopo aveva smentito un interesse per l'acquisto della Triestina. Prima di diventare un uomo di successo in campo commerciale, quindi nel settore immobiliare e infine nello sport, Maurizio Zamparini era stato un buon calciatore, militando sino all'Interregionale. In particolare ha difeso i colori del Sevegliano, il centro della Bassa in cui aveva vissuto sino

FRIULANO Maurizio Zamparini

a 20 anni. Era un centravanti molto tecnico, veloce e dal gol facile. Venti anni fa si autoparagonò a Cassano. Negli anni '80 rilevò il Pordenone in C2. Poi, nel 1986-87, dapprima come sponsor e poi come presidente avviò la sua avventura nel Venezia, riuscendo a riportarlo infine in serie A. Nel giugno 2001 sembrava vicino all'acquisto dell'Udinese, tanto che fu pure annunciato il passaggio di consegne con Gianpaolo Pozzo. Invece il "Paron" fece retromarcia, perché troppo innamorato del club bianconero. Un anno dopo, esattamente il 21 luglio 2002, Zamparini si "consolò" acquistando da Franco Sensi il Palermo per 15 milioni. Rimase al timone del club rosanero sino al 27 febbraio 2017 come proprietario e sino al primo dicembre 2018 come presidente. Nell'esperienza siciliana scoprì numerosi talenti, da Pastore a Cavani, da Vazquez a Hernandez, ma soprattutto Dybala. La società rosanero ha appreso la notizia delle condizioni delicate del suo ex patron ieri pomeriggio, proprio nel momento della presentazione del nuovo allenatore Silvio Baldini, che già guidò i siciliani in B durante la sua gestione (2003-04). Dopo 7 mesi, nonostante il terzo posto, il mister fu esonerato. Fra i tecnici al timone del "suo" Palermo ci furono pure Zaccheroni, Spalletti e Guidolin, tutti esonerati e poi richiamati.

Anche il Milan fa la corte a Beto ma il portoghese non se ne andrà

LE TRATTATIVE

UDINE Il mercato tiene banco all'Udinese, come in tutta la serie A. Nella società bianconera, come sempre, a gennaio non ci saranno stravolgimenti. Le manovre riguardano da vicino le squadre che sono più in difficoltà, ma il club bianconero resterà all'erta per qualche occasione interessante e qualche movimento in uscita che può rivelarsi utile per la squadra, o anche per il calciatore in partenza. Si tratterebbe in ogni caso di operazioni "secondarie", se così possiamo chiamarle, non certo legate ai grandi nomi della squadra friulana. Il più chiacchierato al momento sul mercato resta quello di Beto. L'attaccante portoghese ha lasciato subito un segno indelebile sul campionato di serie A, con l'Udinese che si gode un investimento già pronto a fruttare, confermando la qualità dell'area osservatori della squadra dei Pozzo.

Non c'è però alcuna fretta, e questo è risaputo, anche se si parla di interessamenti molto importanti nel panorama italiano. L'ultimo in ordine cronologico sembra essere stato quello del Milan, che segue nel contempo anche un ex bianconero come Luis Muriel per rinforzarsi. Beto non si muoverà di certo a gennaio, salvo offerte mostruose poco consuete nella sessione invernale. Il numero 9 bianconero ha segnato già 7 reti e ha nel mirino due obiettivi: la doppia cifra e il raddoppio del bottino attuale. Due traguardi non impossibili, viaggiando al suo ritmo.

Della punta ha parlato anche l'ex ds bianconero Fabrizio Larini, confermando la sensazione generale. «Non credo che l'Udinese lo cederà adesso - ha detto a Tmw -, è un giocatore molto importante per la squadra e ancora in evoluzione. Può migliorare ulteriormente: conoscendo come lavora il club, credo vogliano valorizzarlo. Non è questo il momento della cessione di Beto, ci sono i presupposti affinché diventi ancora più forte». Nessun dubbio, insomma, per l'ex dirigente della squadra friulana, che conosce i metodi di lavoro del club: «L'Udinese ci ha abituati a questi tipi di operazione. L'ultimo è stato De Paul, e non serve ricordare Sanchez. Di Beto mi ha colpito il fatto che è alto ma anche veloce. È difficile trovare attaccanti così, che hanno pure grande spirito di sacrificio». Su Cioffi, Larini dice che «si vede che ha trasmesso qualcosa di suo, è stato importante e giusto avergli dato questa chance».

Beto di certo quindi non partirà, mentre nel reparto offensivo, chiuso dagli exploit di Deulofeu e del portoghese, c'è qualche elemento potenzialmente cedibile. Cioffi apprezza tutto il pacchetto avanzato, ma continuano a rimbalzare voci d'interessamenti su alcuni attaccanti bianconeri. Come quello del Genoa per Nacho Pussetto, seguito dal nuovo ds Taldo, al pari dell'ex romanista Ponce. Un'operazione molto complicata, con l'Udinese che difficilmente andrebbe a privarsi dell'argentino per rafforzare a gennaio una potenziale concorrente, anche se il 2022 dei bianconeri vuol essere di ascesa verso posizioni più nobili. Al Lecce invece interessa Nestorovski, per il quale si potrebbe aprire a un prestito per la seconda metà di stagione, in modo da dare minuti al macedone dopo il grave infortunio. Si accende infine la pista di Jens Stryger Larsen a Verona, con Tudor che spinge per averlo come alternativa sulle due fasce a Faraoni e Lazovic. L'allenatore croato lo conosce bene e tornerebbe volentieri ad allenarlo.

Stefano Giovampietro

BOMBER
Il portoghese Beto è andato a segno contro il Milan, che ora lo corteggia

TUDOR "CHIAMA" STRYGER LARSEN A VERONA
NESTOROVSKI NEL MIRINO DEL LECCE

Sport

BRUNO TEDINO
L'allenatore del Pordenone ha il difficile compito di centrare la salvezza ripartendo dal penultimo posto in serie B

FALASCO E CICIRETTI IN PARTENZA

▶Il terzino piace all'Ascoli e il fantasista all'Avellino (ma c'è il problema della categoria). A caccia di rinforzi

▶Una "spina dorsale" da ricostruire. Il recupero con il Lecce si giocherà al Teghil di Lignano nel pomeriggio di domenica 16

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il Pordenone è in pausa forzata sino a domenica 16 gennaio, quando alle 16.15 ospiterà il Lecce al Teghil (stesso orario il sabato successivo a Perugia) nel recupero dell'ultima d'andata. Questo stop generalizzato per Covid non permette tuttavia ai ramarri di fare festa: giocatori e staff erano sui rettangoli del De Marchi di Villanova anche a Santo Stefano. Ieri doppia seduta, alle 10.30 e 14.15. Stessi orari oggi, mentre domani cominceranno a faticare alle 10. Poi, finalmente, il 30 dicembre potranno staccare la spina, per ritrovarsi il 5 gennaio. In questi ultimi giorni del 2021 tutti dovranno impegnarsi al massimo, soprattutto coloro che sono arrivati la scorsa estate, per dimostrare di aver assimilato la filosofia del lavoro che Mauro Lovisa vuole vedere in tutti coloro che lo circondano. Chi non riuscirà a farlo difficilmente continuerà a vestire il neroverde dopo il 31 gennaio, data di chiusura della finestra di mercato invernale.

VALIGIA IN MANO

Il mercato di gennaio inizierà ufficialmente il 3 gennaio. O, per meglio dire, quella sarà la data in cui le società potranno cominciare a depositare i contratti firmati da entrambe le parti. Ovvio però che le trattative e le operazioni di mercato conseguenti siano già in corso da tempo e in certi casi addirittura già concluse. Da via Villanova di Sotto non sono ancora giunte voci ufficiali. Appare però scontato il fatto che gli operatori di mercato neroverdi, sollecitati dalle parole di re Mauro, siano al lavoro. Prima di chiudere le operazioni in entrata, tuttavia, dovranno riuscire a liberarsi dei giocatori finiti nella lista nera del patròn.

RICHIESTE

Intanto i siti di mercato hanno già fatto i nomi di due possibili partenti: si tratta di Amato Ciciretti e di Nicola Falasco. Il primo piace all'Avellino, che però gioca in serie C, mentre il suo procuratore, Vincenzo Pisacane, spera di poterlo piazzare in B. È di ieri, poi, la voce che Falasco interessa all'Ascoli. Se la contropartita che i piceni sono disponibili a offrire sarà interessante, molto probabilmente il Pordenone non avrà nessuna difficoltà a lasciar partire il mancino. Del resto, gli errori commessi in questa stagione dal difensore ex Perugia non sono stati pochi e sono costati punti pesanti.

IN ENTRATA

È palese il fatto che per sperare di salvarsi il Pordenone debba rinforzarsi in maniera mirata. Auspicabilmente, quindi, gli uomini-mercato si avvarranno dell'indiscutibile conoscenza di Bruno Tedino dei giocatori, in particolare di serie B, adatti al progetto. L'obiettivo è quello di rinforzarsi, evitando gli errori di valutazione - riconosciuti dallo stesso Mauro Lovisa - commessi durante la scorsa sessione estiva e in quella di gennaio. Oggi al Pordenone servirebbe la classica spina dorsale, ovvero un buon difensore, un interno che sappia dirigere le operazioni a centrocampo secondo gli schemi ideati da Tedino e soprattutto un attaccante che concretizzi al meglio il lavoro di squadra.

Dario Perosa

LATERALE Il mancino neroverde Nicola Falasco prova il cross (Foto LaPresse)

Calcio dilettanti - Eccellenza

Metà delle provinciali ha cambiato l'allenatore

Eccellenza, raggiunto il primo step. La Coppa Italia regionale è nelle mani del Brian Lignano di Alessandro Moras, che tornerà in campo il 22 febbraio per proseguire l'avventura nazionale, con "puntate" anche mercoledì 2 e 9 marzo, per centrare i quarti di finale. In attesa di conoscere gli abbinamenti, al Brian Lignano sanno già di doversi confrontare con la Virtus Bolzano e la vincente della finale regionale del Veneto del 6 gennaio tra Portomansuè e Montecchio. Chi anticiperà il ritorno in clima campionato sarà il FiumeBannia contro la Pro Fagagna, nell'unico incrocio che ancora manca per essere al passo con il calendario. Appuntamento domenica 9 gennaio, alle 14.30 a Fiume Veneto. Il match era saltato a fine novembre per problemi legati all'emergenza sanitaria in casa dei ramarri, ora guidati da Claudio Colletto. Intanto a livello d'organico l'allarme è rientrato e l'obiettivo è cominciare a risalire la china. FiumeBannia e Tamai erano partiti per vivere una stagione tranquilla, ma entrambe le società stanno facendo i conti con una situazione delicata, da "sgarbugliare" nel girone di ritorno.
Tra le squadre c'è chi punta al salto di categoria, chi a vedersi abbonare l'iscrizione nella stagione 2022-23 e chi a evitare le sabbie mobili, che culmineranno con i passi del gambero (ben 3 per ogni girone). Del resto, quello in corso è un campionato anomalo. Le partecipanti sono salite da 16 a 24 e il numero deve essere riportato alla "normalità" nel giro di un paio di stagioni. Da qui le 6 retrocessioni totali nei due gironi: un quarto esatto delle iscritte saluterà la categoria, con la speranza di tornare nel gotha il più presto possibile.
A metà del percorso "di qualificazione" la corona d'inverno spetta al Chions, che in estate aveva chiamato Andrea Barbieri al timone tecnico. I gialloblù intendono cancellare il capitombolo dalla D e festeggiare i primi 50 anni della società. Per il momento, tra i "crociati", si sorride: percorso netto, momentaneamente chiuso a quota 27, con la difesa top (6 i gol subiti). Insegue il Brian Lignano (24), con l'attacco più (29). Quarto e inaspettato posto per un Fontanafredda. Dati per vittime sacrificali ai blocchi di partenza, i rossoneri dell'esordiente mister (nonché ex capitano) Fabio "Ciccio" Campaner, hanno sovvertito i pronostici con 14 punti. Gemelli siamesi del Codroipo. Note positive anche in casa della Sanvitese di Loris Paissan. Gli 11 punti messi in cascina sono comunque un buon bottino per una squadra ripescata in estate. E le altre? La Spal Cordovado, regina del mercato estivo, ha cominciato a ingranare dopo il cambio di panca: da Pino Vittore (cavallo di ritorno) a Massimiliano "Max" Rossi, già bomber e guida della Sanvitese. Ora c'è sicuramente maggiore entusiasmo e non è un caso che alcuni giocatori (interpellati da altri club) abbiano declinato l'invito a cambiare maglia, convinti che i risultati continuino ad arrivare. I canarini finora di punti ne hanno incamerati 12, al pari di Tamai e Rive Flaibano. Per loro un finale d'andata in crescendo, con 4 turni positivi. I dirigenti del Tamai avrebbero voluto passare un Natale tranquillo. Pio desiderio, i saluti sono stati doppi. Da una parte mister Gianluca Birtig, dall'altra il ds Fabio Berti. Anche in questo caso, come a Fiume Veneto, si è ripresa la strada lasciata: richiamato Stefano De Agostini. A conti fatti, metà delle pordenonesi in corsa ha cambiato timoniere prima del panettone e se non è un record, poco ci manca.

Cristina Turchet

Il Ceolini e il Villanova fanno acquisti sul mercato

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Veneto e Lombardia hanno già fatto slittare in avanti (a fine gennaio) l'inizio del girone di ritorno dei campionati, dalla Promozione in giù. Il Comitato regionale Fvg per il momento resta alla finestra. «Non ci sono motivi – spiega il presidente Ermes Canciani - per seguire la stessa via». Così saranno vacanze accorciate per squadre di Seconda ancora in corsa per la conquista della Coppa Regione di categoria: in campo domenica 9 gennaio (14.30) con le sfide secche dei sedicesimi. Da qui in avanti saranno tutte gare da dentro o fuori e, in caso di parità al termine dei 90', si passerà direttamente ai rigori. Quali sono le provinciali superstiti? Nel gruppo uno si giocherà Polcenigo Budoia – Morsano. La vincente, negli ottavi, affronterà chi avrà avuto la meglio nella gara tra Ramuscellese e La Fortezza (gruppo 2). In contemporanea andranno in scena Tagliamento – Cgs e l'altro incrocio fratricida Barbeano – Cordenonese 3S (gruppo 3). Anche in questo caso, nella fase successiva le vincenti si sfideranno in match unico.

Nel frattempo, sul mercato invernale si è mosso il Ceolini (Prima categoria). Alla corte di mister Roberto Pitton, che ha chiuso l'andata con il record di punti da quando i giallorossi militano in questo campionato (22, e all'appello manca pure un recupero), sono arrivati il portiere Mattia Ronchese dal San Quirino (un ritorno) e il centrocampista Stefano Pivetta dalla Virtus Roveredo, con un trascorso a Villanova. Si è rinforzato anche lo stesso Villanova. Agli ordini di Dario Greguol adesso ci sono Andrea Salvador (esperto difensore, dai trascorsi con Sacilese e Maniago) e Sinou Sanogo (classe '97, altro "mastino"), già portacolori dell'Ancona Lumignacco in Eccellenza.

Gymnasium seconda in Coppa Brema

NUOTO

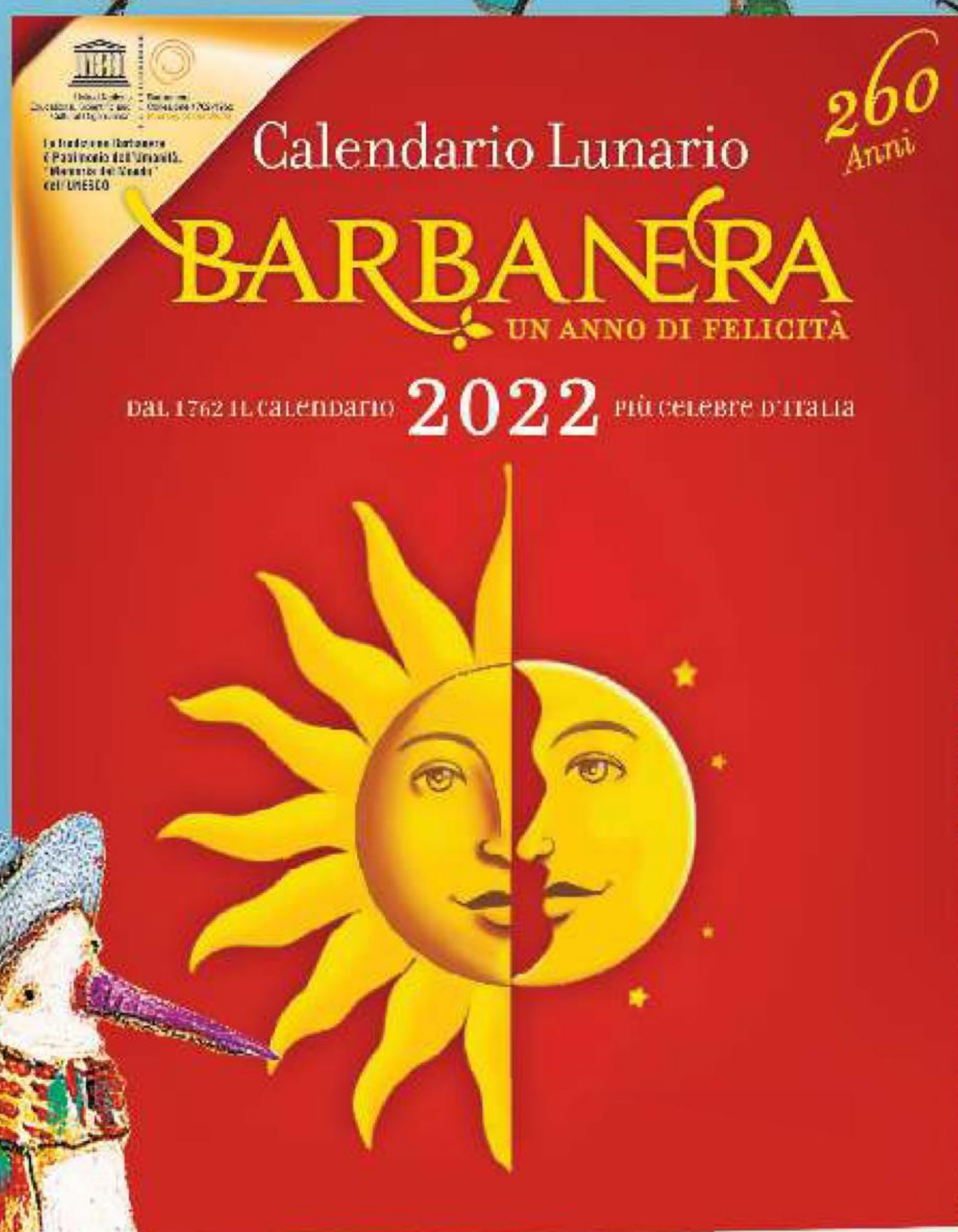
PORDENONE Le ragazze della Gymnasium Friulovest Banca hanno conquistato la seconda posizione regionale nella classifica a squadre della Coppa Caduti di Brema. Si sono piazzate dietro la compagine giuliana della Trieste Nuoto, la nuova realtà nata dalla fusione di due forti e storiche compagini, come la Triestina Nuoto e la Tergeste. La "Brema" è una sfida sempre molto sentita e prestigiosa, che ogni anno si svolge contemporaneamente in tutta Italia. L'obiettivo è quello di commemorare la squadra nazionale di nuoto interamente scomparsa in un disastro aereo nel 1966 in Germania.

LA COMPAGINE BIANCAZZURRA SI È PIAZZATA DIETRO I TRIESTINI NELLE SFIDE REGIONALI

Al termine della competizione solo 40 punti hanno distanziato le due formazioni, a conferma del valore delle prestazioni di tutti i componenti del gruppo Gym. La capitana Anna Marcotti ha vinto i 200 stile libero in 2'03"83. Chiara Lucchese si è imposta nei 100 rana con 1'12"95, ottenendo il pass per i Tricolori. Anche Letizia Facca, nei 200 delfino ben nuotati con un personale di 2'19"41, accede ai Campionati italiani. Traguardo analogo per Elisa Franceschi nei 200 misti, in 2'22"48, con una decisiva progressione nella sua specialità e un interessante 1'10"55 nei 100 rana della frazione "interna" della 4x100 mista. Non è finita. Annachiara Portolan, specialista delle lunghe distanze, si conferma fondista di carattere, migliorando sia negli 800 stile (9'20"06) che nei 200 dorso, con un valido 2'22"64. Poi Rebecca Mazzocut nella distanza più corta si è confermata tra le prime dorsiste della regione. La squadra maschile, trascinata da capitan Ettore Nanetti, ha visto in ripresa Alberto Grion, atleta versatile che si migliora sia nei 400 stile che nei 200 misti. Record personali per Andrea Tanzi nei 100 e 200 dorso. Hanno mandato chiari segnali di crescita i giovanissimi Stefano Infanti nei 1500 stile, Pietro Martini nei 400 misti e Ruben Zammattio nei 200 rana. Ha chiuso ottimamente il raggruppamento Nanetti con i personali nei 100 delfino in 53"26 e nei 100 stile in 50"96.

Stefano Loffredo

GYM Le nuotatrici della Gymnasium Friulovest con la coppa

In edicola con
IL GAZZETTINO
IL CALENDARIO
BARBANERA 2022

Winner Plus-Calligaris è la finale annunciata

▶Braccio di ferro tra il Sistema e gli udinesi di Corno

BASKET, C SILVER

PORDENONE Natale, tempo di riflessioni cestistiche. Con il campionato di C Silver a riposo per due settimane si può fare il primo punto della situazione. La classifica rispecchia in buona misura le previsioni di partenza: la Winner Plus Sistema Pordenone si conferma prima forza del girone, con 9 vittorie e una sola sconfitta, per quasi 84.8 punti segnati a gara a fronte di 64.8 subiti. Mediamente, dunque, i biancorossi di coach Starnoni vincono con ben 20 lunghezze di scarto. Subito dietro c'è la Calligaris Corno di Rosazzo, 8 successi e 2 sconfitte, ossia quella del Forum al supplementare e quella recente (e sorprendente) nel confronto esterno contro i ragazzini terribili della Pallacanestro Trieste. Immaginarsi una finale playoff tra Winner Plus e Calligaris è la cosa più facile del mondo, però bisogna sempre fare attenzione al terzo incomodo. E l'outsider del girone è per il momento la Credifriuli Cervignano (8 vinte e due perse), che ha iniziato perdendo in casa dell'Ubc, ma che in seguito ha lasciato punti solo alle due big.

Solido anche il percorso dell'Intermek 3S Cordenons, che ha perso subito contro la Winner Plus (di due, quasi completando un'incredibile rimonta) e la Pallacanestro Trieste, ma che in seguito ha sofferto un solo vero passo falso (il ko contro la Calligaris era preventivabile) nel recente confronto interno con la G Service Shop Udine. La stessa G Service che la settimana dopo ne ha beccati 53 di scarto sul Noncello e che condivide con Cordenons e San Daniele (compagine assolutamente da temere in postseason) la quarta posizione.

Alti e bassi per la Vis Spilimbergo, che vive una stagione complicata per diverse ragioni, compresi gli infortuni e gli allenamenti a organico ridotto. Al momento occupa la settima posizione, ma è affiancata da Pallacanestro Trieste e Goriziana Caffè, che hanno peraltro disputato entrambe una gara in meno rispetto ai mosaicisti. La Goriziana Caffè può essere considerata la mina vagante del torneo: affrontarla ai playoff, per la forza dell'organico (che nonostante i Braidot, i Macaro, i Nanut ha sin qui prodotto meno del previsto) e il sostegno dei suoi supporter (i più calorosi delle "minors" regionali) rischia di essere deleterio.

LA CREDIFRIULI RIMANE TERZA FORZA, INTERMEK 3S SEMPRE PIÙ SOLIDA LA MINA VAGANTE SI CHIAMA GORIZIANA

COACH Dario Starnoni della Winner Plus (Foto Nuove Tecniche)

Quattro vittorie consecutive hanno allontanato l'Humus Sacile dal fondo. La compagine di Domenico Fantin sembra destinata a mantenere perlomeno il decimo posto, garantendosi dunque l'obiettivo-salvezza, ma se cominciasse a vincere qualche partita in più il sogno playoff potrebbe pure realizzarsi. Delle formazioni che la precedono in classifica l'Humus ha finora superato solo la Pallacanestro Trieste. Deludenti AssiGiffoni Cividale e Lussetti Trieste. Specie quest'ultima avrebbe un certo lignaggio da onorare, ma l'unica vittoria raccolta in 10 gare (alla fine coach Kladnik si è dimesso) ne certifica la disastrosa prima parte di stagione. Della Lancia Vida Latisana non si sa che dire: la sconfitta meno pesante è stata il 20-0 alla prima giornata contro la Vis Spilimbergo, quando Venturelli e compagni non si presentarono, non potendo disporre a roster di un numero sufficiente di giocatori. La cosa più sorprendente è che nonostante lo zero in classifica le basterebbe un solo successo per tornare in corsa per la salvezza.

Carlo Alberto Sindici

IL "RUGGITO" DELLE PANTERE I pallavolisti del Futura Cordenons, "targati" Martellozzo, festeggiano il primato in C maschile

MARTELLOZZO E INSIEME CAMPIONI D'INVERNO

▶Volley: in serie C maschile comandano i due sestetti del Friuli Occidentale Libertas Fiume Veneto e Arte Dolce Aquila Spilimbergo sono le regine della D

VOLLEY

PORDENONE Nel volley regionale comandano i maschi. Insieme per Pordenone e Martellozzo Cordenons guidano in tandem la classifica del massimo campionato regionale, mentre in D comanda la Libertas Fiume Veneto. Intanto il Pordenone rosa fa suo il recupero con il Portogruaro. L'Arte Dolce Spilimbergo è grande protagonista in D.

SERIE C

Le naoniane di Insieme nel recupero della 6. giornata con il Portogruaro si sono imposte per 3-2 (21-25, 25-20, 23-25, 29-27, 15-9). Così la squadra diretta da Valentino Reganaz è salita in terza posizione, a una sola lunghezza dalla Peressini e a -6 dalla capolista Rojalkennedy, in piena zona playoff. «Sfida equilibrata, con scambi lunghi e risultato incerto sino alla fine - sostiene il tecnico Reganaz -. Le ragazze sono state brave a reagire a un inizio difficile contro una compagine forte, compatta ed esperta, che ci ha "aggredito" fin dalle prime battute. Probabilmente qualche mese fa ci saremmo disuniti e sarebbe finita diversamente. Abbiamo messo un tassello in più nel percorso di crescita del singolo e del gruppo». In precedenza le naoniane avevano superato 3-0 le triestine dell'EuroVolley School. Da segnalare nel frangente le buone prestazioni in ricezione di Pezzutti e Stefanuto. Sconfitta di misura per la Domovip Porcia a Reana del Rojale. Disputa equilibrata, quella con il sestetto guidato da Alessandro Fumagalli, risoltasi a favore delle locali solo al quinto set (15-13), dopo due ore. In campo maschile primeggiano le squadre della Destra Tagliamento. Pordenone e Martellozzo Cordenons sono prime a pari merito con 20 punti, conquistando in questo modo - a braccetto - il platonico titolo d'inverno e la qualificazione alla finale di Coppa Regione di domenica 13 febbraio. I ragazzi guidati da Daniel Cornacchia nell'ultima gara dell'anno si sono imposti sull'ex leader Fincantieri Monfalcone: secco 3-0. «Dopo il passo falso dello scorso turno c'era bisogno di una buona prestazione per ritrovare fiducia - sorride il coach dei naoniani -. I ragazzi hanno disputato una partita gagliarda, con pochi errori, tenendo sempre a debita distanza gli avversari». Il Futura Cordenons è salito al vertice grazie al successo ottenuto nel derby di Prata (3-1) con il Santa Lucia. Tutto facile per la squadra guidata da Gianluca Colussi.

IL PRIMATO CONSENTE ANCHE DI ACCEDERE ALLE FINALI LA DE BORTOLI DI CORDENONS RITROVA LA STRADA GIUSTA

SERIE D

Nel femminile l'Arte Dolce di Spilimbergo è in fuga. Grazie alla nona vittoria ottenuta a Lestizza (0-3), le mosaiciste hanno messo un nuovo tassello per il salto di categoria, che per il momento sembra una pratica esclusiva dell'Aquila. Alle spalle della leader la Marka Service è riuscita ad avere la meglio nel derby di Tamai sulla Mascarin Brugnera. A questo punto sono 5 le lunghezze da recuperare per il Chions Fiume. È tornata al successo la Carrozzeria De Bortoli, che a Cordenons ha superato l'Olympia Trieste in 5 set. Giornata positiva anche per l'Ur Bun San Vito, vincente sul Rojalkennedy; per la Gis Sacile che ha messo con le spalle al muro il Rizzi; e per il Travesio, che ha ottenuto la prima vittoria stagionale sul Soca. Tra i maschi la Libertas Fiume Veneto, grazie al sofferto successo ai danni del Nas Prapor, è riuscita a mantenere la leadership. Meno bene sono andate le cose al Travesio, sconfitto in casa dal Muzzana.

Nazzareno Loreti

Jam's Team fa il pieno in terra slovena

▶E oggi nella Marca si decidono i leader del Master Cross

CICLOCROSS

PORDENONE Jam's Team sugli scudi a Lubiana con Zontone, Tambosco, Di Gaspero e Grigolini. E oggi si corre a Castello Roganzuolo. Un Santo Stefano super per i ragazzi di Buja in Slovenia. Tra i partenti spiccava anche il nome di Tadej Pogacar, vincitore degli ultimi due Tour de France. Un percorso spettacolare, con clima freddo e terreno fangoso tipico del vero ciclocross. Una gara impegnativa e dinamica tra sabbia, ostacoli artificiali, scalini e salite. Primi a partire divisi in più categorie, sono stati i ragazzi fino ai 14 anni. E proprio in questa competizione è giunta la doppietta: Filippo Grigolini primo, Jacopo Sabatino secondo. Nella contesa successiva la Jam's Buja ha calato il tris. Sul gradino più alto del podio sono saliti Ilaria Tambosco (Junior donne), Cristiano Di Gaspero (Junior) e Asia Zontone (Open). A completare la festa ci ha pensato Federico Fior, quinto tra i diciottenni.

Sulla scia di questi risultati i ragazzi della presidentessa Gessica Baldassa, saranno di scena quest'oggi a Castello Roganzuolo, per l'ultimo atto del circuito Smp Master Cross, nonché per la penultima prova del Campionato italiano di società. Nel frangente Gaia Santin, Tommaso Tabotta (Junior) e l'esordiente Annarita Calligaris, tutti "griffati" Dp66, cercheranno di difendere i loro primati. Non mancheranno all'appello i Master della Destra Tagliamento: Chiara Selva (Spezzotto, 2. con 112 punti), Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli, 2. a quota 178), Sergio Giuseppin (Delizia Bike) e Fabio Perin (La Roccia Caneva). Tra gli Allievi del secondo anno cercherà il bis Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto 3). Dopo i sigilli ottenuti a Fiume Veneto e nel Padovano, proverà a calare il tris tra gli Open l'azzurro Nadir Colledani (Mmr Factory).

Si correrà su un tracciato completamente nuovo rispetto a quello delle passate edizioni, che misurerà 2 chilometri e 700 metri e presenterà un notevole dislivello complessivo. Si svilupperà intorno alla panoramica chiesa dei Santi Pietro e Paolo, che offre una vista mozzafiato sulla pianura. La partenza e l'arrivo saranno su asfalto, ma poi la competizione attraverserà bosco, ulivi e vigneti. In palio ci saranno le prestigiose maglie dei vincitori finali del Master Cross Selle Smp.

na.lo.

IN FORMA Asia Zontone, ciclocrossista di talento

Cultura
&Spettacoli

MAESTRO
Yuri Yanko è sia direttore musicale che direttore principale della Kharkiv Philarmonic Orchestra che suonerà al Verdi

Martedì 28 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

L'Ottetto Hermann tra presente e passato

Stasera alle 20.45 a San Giovanni di Casarsa, nel Duomo di San Giovanni Battista, appuntamento con "Cjants, lûs e ligrie di Nadâl", legato alle tradizioni del mondo. Sul palco l'Ottetto Hermann, diretto da Alessandro Pisano, con Teo Luca Rossi all'organo e Nicola Pisano alle percussioni. È il secondo segmento del "Natale in musica", la rassegna a cura dell'assessorato alle Politiche culturali del Comune di Casarsa della Delizia. Il cammino musicale dell'Ottetto Hermann prosegue quindi con un nuovo percorso progettuale dedicato alle musiche natalizie prendendo in esame il vastissimo repertorio che in tutto il mondo è dedicato a questo periodo dell'anno.

A fianco degli antichi carols e dei celebri temi medioevali elaborati in tempi più vicini ai nostri, si trovano composizioni nello stesso stile con nuovi discanti, armonizzazioni, elaborazioni e strumentazioni. Per poi seguire la tradizione del mondo, con l'immancabile testo latino, fino a tornare nella Piccola Patria con i canti tipici della terra friulana. Il tutto in collaborazione con la Par San Zuan e la parrocchia di San Giovanni Battista. Prenotazione consigliata. La partecipazione agli eventi è consentita esclusivamente con l'esibizione del Green pass "rafforzato" e nel rispetto delle altre disposizioni anti Covid-19. Per informazioni e prenotazioni: Biblioteca civica di Casarsa della Delizia, telefono 0434873981.

Concerto di fine anno venerdì alle 16 a Pordenone con la Kharkiv Philarmonic Orchestra diretta dal maestro Yanko. Al pianoforte ci sarà un ospite speciale: il giovane e talentuoso Alberto Ferro

Rachmaninov al Verdi

IL CONCERTO

Con un repertorio intenso e appassionante, in cui spicca il Concerto per piano e orchestra n. 3 in re minore di Sergej Rachmaninov, nel quale si alterneranno i classici del tradizionale programma musicale di San Silvestro, torna a Pordenone l'appuntamento con il Concerto di fine anno. È come sempre promosso dal Cicp, in sinergia con il Centro Casa Zanussi, per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Il sipario si alzerà venerdì alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, su una delle formazioni più blasonate e apprezzate dell'ultimo secolo: l'ucraina Kharkiv Philarmonic Orchestra. Vi hanno suonato artisti leggendari come Khachaturian, Rostropovich, Shostakovic e Penderecki. Sul podio dell'orchestra ci sarà il maestro Yuri Yanko, mentre sarà un artista italiano a integrare la compagine come piano solista, ovvero il talentuoso Alberto Ferro, chiamato a cimentarsi su pagine conosciute e amate.

PIANISTA Alberto Ferro, classe 1996, suonerà con la Kharkiv

PROGRAMMA

In scaletta brani di Nikolaj Glinka ("Valse Fantaisie"), Aram Khachaturian ("Valzer" da Masquerade) e un crescendo festoso di composizioni di Johann Strauss jr: da "Eljen A Magyar!" Polka op.332 a "Bluette-Polka" op. 271, per chiudere con "Im Krapfenwald'l" Polka op.336 e il mitico "Kaiser Waltzer" op.437. Ma al centro dell'appuntamento risuonerà il Concerto per piano e orchestra n. 3 in re minore di Rachmaninov, composto nel 1909, d'impostazione tardo-romantica. Una partitura dalle melodie, magniloquente, di alta difficoltà esecutiva perché richiede al solista una tecnica virtuosistica e molta resistenza. Al pubblico è richiesto il super Green pass. Biglietteria online su www.musicapordenone.it, oppure in teatro fino a giovedì (16-19) e venerdì dalle 15.

CENTENARIA

La Kharkiv Symphony ha più di cento anni di storia alle spalle. Nell'ottobre 1929 divenne gruppo leader del Comitato radiotelevisivo ucraino. Nella lunga storia dell'orchestra si sono esibiti con il gruppo Anton Rubinstein, Sviatoslav Richter, Emil Gilels, Dmitri Shostakovich, Dimitri Bashkirov, Daniel Kramer, Sergey Stadler, Alexander Kniazev, Alain Daboncourt, James Oliverio, Ernest Hoetzl, Anton Sorokow, Alexander Gavrylyuk e Krzysztof Penderecki. Nel 2001 Yanko, detentore del titolo di "Honoured Worker of the Arts of Ukraine", e vincitore del Concorso internazionale di direzione di Vakhtang Jordania, è stato nominato direttore musicale e direttore principale. Classe '96, il pianista Alberto Ferro ha conseguito il Master sotto la guida di Epifanio Comis all'Istituto Bellini di Catania. Ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali e ha tenuto concerti in tutta Europa.

Iniziativa della Cineteca del Friuli con Cinemazero e Visionario

La tragedia del Vajont raccontata da tre docu-reportage

Due degli straordinari reportage che il regista napoletano Luigi Di Gianni realizzò poco dopo la tragedia del Vajont sono stati resi disponibili dalla Cineteca del Friuli per la visione gratuita su AdessoCinema, la piattaforma – che raccoglie ormai oltre cento titoli – curata insieme a Visionario e Cinemazero in collaborazione con Tucker Film. Dopo "La tragedia del Vajont", che include un'intervista alla giornalista Tina Merlin, è ora visibile anche "Vajont (Natale '63)", girato nel cimitero sorto subito dopo il disastro a Fortogna, frazione di Longarone. In mezzo alla distesa di croci su cui svetta un sobrio albero di Natale, alzato lì anziché nella piazza del paese, Di Gianni raccoglie le testimonianze di due sopravvissuti che raccontano il dolore della perdita delle persone più care, ma esprimono anche la loro rabbia per una tragedia annunciata. Un altro documento visibile su www.adessocinema.it è "Vajont '66", di Antonio De Gregorio, che fa il punto della situazione a tre anni dal disastro.

MEMORIA Un'immagine di "Vajont (Natale '63)"

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.00 - 18.30.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45 - 20.45.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 18.30.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 13.40.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.40.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 14.15 - 17.45 - 21.15.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.25.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 14.35 - 15.15 - 17.10 - 19.40.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 14.45 - 17.30 - 20.10 - 22.50.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 16.10 - 21.50.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.20 - 19.10 - 21.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 19.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 14.40 - 17.00 - 19.20 - 21.40.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.25 - 19.00 - 21.35.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 17.45.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 20.50.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 15.05 - 17.10.
«SIC» di A.Filipp : ore 19.15.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 21.10.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 15.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.30.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 20.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.00 - 17.45 - 19.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 17.45.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SING 2 - SEMPRE PIÙ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.30.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.

A Trieste

"L'Hallelujah" dei 40 Fingers

Sono la rivelazione internazionale del crossover, si chiamano 40 Fingers e si stanno facendo conoscere e apprezzare in tutto il mondo con le loro sensazionali rivisitazioni e riarrangiamenti per quattro chitarre acustiche di celebri brani rock, pop, colonne sonore del cinema e delle serie tv. Vanno da "Bohemian Rhapsody" al rock di "Sultans of Swing" dei Dire Straits e "Hotel California" degli Eagles, passando per il pop di "Africa" dei Toto e "Tears in Heaven" di Eric Clapton, fino alle colonne sonore della Disney, di Star Wars, Harry Potter e Game of Thrones. Hanno da poco pubblicato due nuovi emozionanti videoclip rivisitando per quattro chitarre due grandi classici: Hallelujah (videoclip https://bit.ly/40fhallelujah) e Amazing Grace (videoclip https://bit.ly/40famazing). Ora si preparano al concerto evento di fine anno a Trieste, la loro città. Suoneranno dal vivo tutti i brani più amati e ascoltati dal pubblico domani alle 21, sul palco del Politeama Rossetti. Biglietti in vendita online su Ticketone.it, Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e in teatro.

Stasera a Udine

Bow&Mallet a San Domenico

MUSICA

Dopo il ricco weekend natalizio, continuano i festeggiamenti con la prima serata di "Natale di Armonie" a Udine. L'appuntamento è per stasera (20.30) nella chiesa di San Domenico, nell'omonimo quartiere cittadino, con il Bow&Mallet. Un ensemble dall'organico inconsueto, violoncello e vibrafono, è quello formato da Anna Molaro e Michele Montagner, talentuosi musicisti regionali under 30, che hanno già alle spalle esperienze con importanti realtà nazionali ed europee. Per la serata hanno preparato un programma con musiche di Bach, Jarvis, Bartók, Piazzolla, Huesgen e Miani, che spazia da reinterpretazioni di brani barocchi a pezzi originali contemporanei, passando per arrangiamenti ad hoc e per strumento solo, esplorando così tutte le sonorità che questa singolare formazione può offrire. Questo, come gli altri eventi della rassegna, è realizzato grazie al sostegno del Comune di Udine, insieme alla Regione, al ministero della Cultura e a CiviBank.

DUO MUSICALE Anna Molaro e Michele Montagner

Anna Molaro e Michele Montagner si sono esibiti in importanti realtà orchestrali, come quella del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, la giovanile Cherubini e l'Oulu Symphony, che hanno consentito loro di essere diretti da maestri del calibro di Muti, Mehta, Gardiner, Gatti, Luisi, Conlon, Renzetti, Kavakos, Marshall, Russell Davies e altri. Attualmente ricoprono i ruoli di violoncello e timpani nella Fvg Orchestra. Sono inoltre regolarmente protagonisti di concerti cameristici, prendendo parte a importanti festival e rassegne in Italia e all'estero. Il duo è nato all'interno della classe di Musica da camera della professoressa Repini, alla corte della Fondazione Bon. L'ingresso è libero, ma è consigliata la prenotazione sul sito www.fondazionebon.com, compilando l'apposito form. Le modalità d'accesso seguono le normative per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Per ogni informazione la biglietteria è contattabile tramite e-mail a biglietteria@fondazionebon.com. Prenotazioni su https://www.fondazionebon.com/rassegne/natale-di-armonie/.

OGGI

▶**Martedì 28 dicembre**
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

▶**Tanti auguri di buon compleanno a Zaira Poles di Sacile da parte di tutta la compagnia. Un saluto particolare e speciale da Giusy, Mattia e Arjen.**
Auguroni a Ginetta Bruna Rossi di San Vito al Tagliamento dal marito "Neri", dai figli Marco e Giulia, dai cognati Rosa e Mario, dai parenti e dai tanti amici dell'allegra brigata della domenica.

FARMACIE

▶**Aviano**
Zanetti, via Mazzini 11
▶**Brugnera**
Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai
▶**Chions**
Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta
▶**Cordenons**
Comunale, via Sclavons 54/a
▶**Maniago**
Tre Effe, via Fabio di Maniago 21
▶**Pordenone,**
Borsatti, via Carducci 17 - Villanova
▶**Sacile**
Comunale San Michele, via G. Mameli 41
▶**Sesto al Reghena**
Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola
▶**Spilimbergo,**
Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12
▶**Zoppola**
Trojani, via Trieste 22/a.

Nell'ex convento di San Francesco

Naonis, le ninne nanne per combattere la paura

MUSICA

PORDENONE Nuovo appuntamento dal vivo per l'Accademia musicale Naonis, che domenica 2 gennaio alle 18 porterà in scena a Pordenone, nell'ex convento di San Francesco, l'evento "Con amore e con coraggio". Si tratta di un concerto di ninne nanne ispirate a quelle delle culture di tutto il mondo, ri-composte dal maestro Valter Sivilotti e intercalate da componimenti sul tema scritti dalla cantautrice Amara (autrice dei brani "Che tu sia benedetta" e "Il peso del coraggio", portati al successo da Fiorella Mannoia), protagonista della serata assieme al soprano Franca Drioli. L'ingresso sarà gratuito, fino all'esaurimento dei posti.

CONTRO LA PAURA

È un appuntamento speciale, dedicato alla forza dell'animo umano, diretta ad affrontare ogni paura, a partire da quella innata, universale e immutata nel tempo della notte e del buio. Il tutto con la consapevolezza di ritrovare la serenità e l'amore il giorno dopo. Da sempre e ovunque, per combattere la paura si trova il coraggio nella voce e nel viso della madre nella ninna nanna. L'idea è quella di prestare particolare attenzione al concetto di ninna nanna come esperienza educativa di grande valore interculturale, non solo come ricordo di amore e dolcezza, ma anche come simbolo di tradizioni e radici che sono parte dell'identità di ogni essere umano.

AMARA & DRIOLI Appuntamento dedicato alle ninne nanne

Ritmicità, musicalità, vocalità e corporeità sono i pilastri che caratterizzano il progetto per rieducare al bello e alla creatività linguistica, musicale ed espressiva. Per informazioni: accademianaonis@gmail.com.

Montereale Valcellina

Resilienza e Commedia dell'Arte

A Malnisio di Montereale Valcellina comincia oggi un ciclo dedicato alla resilienza teatrale, poetica e artistica che durerà fino al 31 gennaio. Organizzato dal Comune, in collaborazione con Ortoteatro e Porto Arlecchino, prevede la "vernice" di libri dedicati a teatro e musica, concerti, letture sceniche, performance teatrali e di danza, nonché conferenze sul ruolo dell'attore nella Commedia e Tragedia dell'Arte. Il tutto nella cornice del nuovo Centro culturale dell'ex Centrale. I primi due incontri, quelli di dicembre, rappresenteranno un saluto di fine anno alle ricorrenze dantesche, con appuntamenti che sveleranno alcuni aspetti poco conosciuti e non privi di alcuni lati buffi e ironici della "Comedia" di Dante. Il programma di gennaio 2022 sarà invece dedicato ai temi dell'emancipazione femminile e della memoria contro tutte le guerre.

Natale in città

Dai piccoli laboratori al "lusso" d'essere donne

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Continuano oggi gli appuntamenti del Natale in città con giochi e laboratori gratuiti per bambini dai 3 agli 8 anni a Melarancia al Civico 17 di via Dante, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Inoltre Eupolis propone "Coloriamo il Natale": laboratori creativi per bambini dai 6 a 11 anni, alle 16.15 in Biblioteca civica. Due libri, "Le più belle avventure del Piccolo Babbo Natale" di Anu Stohner e "Lettere da Babbo Natale" di J.R.R. Tolkien, fungeranno da ispirazione ai bambini per accrescere immaginazione e creatività attraverso l'uso di colori, colle, carte argentate e dorate. Alle 20.30 nell'ex convento di San Francesco il trio di clarinetti, composto da Eric Zanello, Luca Bidoli e Andrea Corazza della Filarmonica, presenterà un programma che comprende sia brani originali che trascrizioni e arrangiamenti delle più celebri carole di Natale e musiche di Mozart, Strauss e Joplin.

Domani, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, al Civico 17 di via Dante, ancora Melarancia proporrà giochi e laboratori di Natale gratuiti per bambini dai 3 agli 8 anni. Per prepararsi all'arrivo dei Re Magi e della Befana, nella notte magica tra il 5 e il 6 gennaio, Federica Guerra e Lucia Roman di Ortoteatro alle 17 in Biblioteca civica intratterranno i bambini con le letture animate raccontando le storie sui Sette Savi. Il Trio Kalliope si esibirà in piazza Risorgimento dalle 18.30 alle 20. È composto da tre giovani musiciste originarie del Friuli Venezia Giulia, Michela Franceschina, Chiara Di Gleria e Rossella Zarabara, e offre un repertorio che spazia dalle colonne sonore al blues, dal cantautorato italiano ai successi pop internazionali. I brani sono cantati per la maggior parte a cappella e per arricchire ulteriormente la performance, a sorpresa si inseriranno i suoni del pianoforte e delle percussioni. Alle 20.45 nell'ex convento di San Francesco satira sul "lusso" d'esser donne. Marta Cuscunà proporrà "La semplicità ingannata", dalla "voce" di un gruppo di giovani donne che nel Cinquecento lottarono contro le convenzioni sociali, rivendicando libertà di pensiero e critica nei confronti della cultura maschile. Si parla del destino collettivo di generazioni di donne e della possibilità di farsi "coro" per cambiarlo. È un progetto artistico, dove il teatro è anche possibilità di considerare il dato storico come punto di partenza per un racconto legato alla società contemporanea.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Gianfranco, Sergio e Claudia annunciano con dolore la scomparsa di

Pio Gasparini
di anni 90

I funerali avranno luogo mercoledì 29 dicembre alle ore 10.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 28 dicembre 2021
O.F. Grando srl 041 5903006

Il Personale Medico e del Comparto del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e di NeuroScienze si unisce al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del

Dottor
Franco Guida
Venezia, 28 dicembre 2021

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti della Società Italiana di Chirurgia Vertebrale, esprimono il profondo cordoglio per la prematura scomparsa dell'amico e collega

Franco Guida

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Roma, 28 dicembre 2021

Le figlie e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Livio Preo
di anni 80

I funerali avranno luogo giovedì 30 dicembre alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 28 dicembre 2021
I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Augusto, Daniela, Silvia, Alberto Caltran**
– **Eduardo e Donatella Sivori**
– **Egidio e Giancarla Berengo**
– **Gianna Monterosso**
– **Lilia, Tiziano, Giovanni.**
– **Salvatore e Vanda Giannico**
– **Stefy, Giorgio e bambini.**

Venuta la sera
Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"
Marco 4,35

Lunedì 27 dicembre, circondato da tutta la sua famiglia, ha raggiunto Alessandra

Marino Prosdocimi

Lo annunciano la moglie Gabriella con Susanna, Marcello, Mauro, Fabrizio e Silvana.

I funerali avranno luogo giovedì 30 dicembre alle ore 10.30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 28 dicembre 2021
Santinello 049.8021212

Con grande dolore annunciano la scomparsa del nonno

Marino Prosdocimi

Francesco, Benedetta e Alessandro, Michele e Consuelo, Federico e Alessia, Alessandro e Caterina, certi che continuerà a guidarli come ha sempre fatto.

Padova, 28 dicembre 2021
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

I dipendenti e i collaboratori della Prosdocimi G.M. partecipano al dolore per la scomparsa del

Sig.
Marino

esempio e guida in questi lunghi anni di lavoro.

Padova, 28 dicembre 2021
IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Massimo Saccomani

Nella notte di Natale si è spento il suo cuore generoso. Lascia in noi, amici di una vita, grande rimpianto per il suo profondo senso di amicizia, per la sua ironia, integrità, consapevolezza civile e calorosa ospitalità, che sono state parte sostanziale della nostra storia. A Teresa, Luca e Luisa esprimiamo la nostra più affettuosa vicinanza.

Carlo Chiara Franco Gianna Nello Etta Gigi Carla Giorgio Angela Emidia Angelo Cicci Arturo Judi Pierpaolo Sebastiano

Padova, 28 dicembre 2021